ANNO XLVI MATTINO — TORINO, Domenica 25 Agosto 1912 — MATTINO NUM. 236

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
REGNO: Anno L. 18,—, Semestre L. 10,25
ESTERO: Anno L. 37,—, Semestre L. 19,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
REGNO:	16,50	9,25	4,75	1,50
ESTERO:	33,50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Franger, non flectar

Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI

(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

La guerra libica e la situazione nei Balcani

(Per telegrafo o per telefono alla STAMPA)

Per la seconda fase della guerra in Libia

L'iniziativa austriaca e l'Italia

Sobrero ci telefona da Roma, 24, sotto.

La settimana, nella quale siamo per entrare, segnerà la fine della tregua estiva dell'attività ministeriale. Due grosse questioni verranno sul tappeto delle discussioni dei Consigli dei ministri che saranno tenuti dopo il ritorno dell'on. Giolitti alla capitale e prima della sua partenza per un breve soggiorno ad Anticoli; cioè la questione Caneva in connessione a tutti i problemi di indole generale relativi alla guerra, ed in secondo luogo l'atteggiamento dell'Italia rispetto alla proposta Berchtold che è la fase decisiva di essa. La fase cioè della discussione. Il generale Caneva giungerà a Roma alla metà della settimana prossima: domani, o al più tardi lunedì il comandante della spedizione deve imbarcarsi a Tripoli: mercoledì egli è atteso a Napoli, donde proseguirà subito per Roma. Il Governo si troverà allora al completo per discutere i problemi che si riferiscono alla seconda fase della guerra ed al ritorno a casa del nostro generalissimo in Libia. Sono ritornati in Roma in previsione dei prossimi Consigli di ministri gli on. Leonardi Cattolica, Finocchiaro-Aprile e Credaro. Lunedì sarà di ritorno a Roma l'on. Giolitti, e con lui si troveranno al loro posto tutti i ministri ora assenti.

La discussione delle questioni riguardanti il generale Caneva sarà preceduta da una serie di conferenze che avranno luogo fra il comandante del Corpo di spedizione ed i ministri competenti. Il generale Caneva sarà ricevuto dagli onorevoli Giolitti, Di San Giuliano, Spingardi e Leonardi Cattolica e dal capo di stato maggiore, generale Pollio. Le conferenze del comandante il Corpo di spedizione col Governo riguarderanno due punti: cioè la relazione sulla situazione militare attuale in Libia e l'esame della situazione che deve essere preparata con la seconda fase della guerra. L'on. Giolitti conferirà poi con il generale Caneva intorno ad un punto speciale della questione tripolina, cioè l'andamento dei servizi civili, che, pur essendo organizzati da un funzionario del Ministero dell'Interno, dipendono dal comandante del Corpo di spedizione. La relazione che il generale Caneva farà al Governo intorno alla situazione militare in Libia sarà strettamente connessa alle decisioni che il Governo si prepara a prendere circa l'intensificazione delle operazioni militari, cioè l'avanzata graduale, che deve essere compiuta in autunno. Qualunque affermazione precisa sul ritorno o meno del generale Caneva in Libia è anche oggi prematura. Tutto dipenderà dalle idee che il Caneva manifesterà al Governo intorno al piano di operazioni che, in base agli elementi forniti dallo Stato Maggiore del Corpo di spedizione, viene appunto in questi giorni preparato sotto la direzione del generale Pollio. Ciò non significa naturalmente che si intenda dirigere da Roma la guerra in Libia. Il Governo è più che mai contrario al sistema dei Consigli aulici che dirigono la guerra a distanza.

Il Governo, e per esso il comando dello Stato Maggiore generale, si limita ad indicare le direttive delle operazioni militari da intraprendersi ed è questo un diritto che deriva al Governo dalle responsabilità che esso assume. Il generale Caneva udrà le comunicazioni del Governo e giudicherà. Per ora, ragionando a base di probabilità, ricordando che il generale Caneva si è sempre dichiarato contrario al sistema dell'avanzata, indicando al Governo come mezzo per concludere la guerra quello di attaccare la Turchia in Europa e ricordando altresì che l'avanzata graduale verso il Garian è indubbiamente compresa nelle operazioni riservate per l'autunno, sarebbe logico dedurre che probabilmente non sarà il generale Caneva che dirigerà le nuove operazioni in Libia; ma nessuno può dire quale sia oggi il pensiero del comandante il nostro Corpo di spedizione. Potrebbe darsi che fatti nuovi fossero intervenuti a modificare l'opinione del generale; potrebbe darsi che i mezzi larghissimi che il Governo mette a disposizione del Comando inducessero il generale Caneva ad assumere la responsabilità di una impresa, alla quale si manifestava in febbraio contrario non dal punto di vista della possibilità di realizzazione, ma dal punto di vista della convenienza e dell'opportunità. Certo è che il Governo si priverebbe con vivo rammarico dell'opera del generale Caneva in Libia, e ciò per varie considerazioni. Anzitutto per l'interpretazione che potrebbe essere data dai nostri avversari al mutamento dell'uomo che dirige le sorti della guerra. In secondo luogo, perchè il Governo non ha in sostanza che a lodarsi di Caneva, il quale, se ha voluto procedere con un metodismo che ingenerò una certa lentezza, ha però saputo condurre una guerra coloniale di undici mesi senza che al nostro passivo si sia dovuto registrare un solo insuccesso e portando a termine con magnifico risultato il programma che si era prefisso di realizzare cioè l'occupazione costiera. Dalla decisione del generale Caneva dipenderà la necessità di risolvere, oppure no le altre questioni collegate alla permanenza del generale Caneva in Libia. Una di esse risiede non nella nomina di un governatore civile, alla quale per il momento non si pensa, non nella permanenza o meno a Tripoli di un Comando di armata e di un Comando di Corpo d'armata. Questa contemporaneità crea, a giudizio dei tecnici, un dualismo pericoloso, ed è praticamente inutile.

Riassumendo, il ritorno di Caneva in Libia viene giudicato come una induzione assai problematica. In caso di rinuncia del generale Caneva a riassumere il comando, si può ritenere certa la di lui sostituzione con il generale Ragni, chiamandolo quanto prima a far parte dei generali designati al comando di una armata in guerra. In ogni ipotesi, il può giudicare che Caneva ha bene meritato della patria. Il suo arrivo a Roma, pur senza dar luogo a manifestazioni chiassose ed inopportune, dovrebbe essere accompagnato dall'affettuosa testimonianza che il paese non dimentica quando, in mezzo a difficoltà incredibili, il generale Caneva ha operato per il buon nome d'Italia.

La seconda grossa questione da discutersi nella settimana politica imminente, consta nel contegno dell'Italia durante l'esame della proposta Berchtold. Vi ho già indicato in una intervista con un alto personaggio del mondo governativo, quale sia stata la platonica adesione di massima a quali saranno le riserve che il nostro Ministero degli Esteri farà intorno alla proposta austriaca. Il Consiglio dei ministri sarà certamente concorde nell'approvare tale linea di condotta. Tuttavia è da notare che al primo rozzo periodo traversato dalla proposta Berchtold succede, nella accoglienza delle Cancellerie europee alla proposta stessa, una base assai più riservata, il che lascia presagire, a parte la recisa ostilità del Governo ottomano, il quale definisce la proposta Berchtold come una forma di intervento, che l'iniziativa austriaca avrà vita difficile. La situazione internazionale, che si va rasserenando malgrado le incertezze sul conflitto turco-montenegrino e l'imminenza di una nuova crisi turca, viene inoltre a togliere il carattere di provvedimento urgente alla proposta tendente alla pacificazione dei Balcani. In complesso pertanto la proposta austriaca, ascolta all'esordio con unanime consenso, incontra sul suo cammino ostilità latenti che nella migliore ipotesi ne ritarderanno grandemente l'attuazione.

Nel prossimo periodo di attività ministeriale verranno altresì discusse le questioni collegate ad eventuali trattative di pace. Come ebbi occasione di dirvi, il Governo ha fiducia soltanto in una intesa diretta al momento opportuno fra i Governi di Roma e di Costantinopoli. Nondimeno, il Governo non si rifiuta di accettare con beneficio d'inventario e rimanendo completamente estraneo, le trattative extra-ufficiali dei soli detti fiduciari italo-turchi. Serviranno almeno a far conoscere, quando trattative ufficiali saranno iniziate, il punto di vista non più assoluto, ma relativo dei due belligeranti. Saranno insomma la preparazione alle trattative di pace. Fissato come irremovibile il punto della sovranità sulla Libia, sui rimanente, cioè indennità, beni demaniali, patrimonio ecclesiastico, il Governo italiano è disposto a transigere, come è disposto a trattare anche ufficialmente la pace, purchè sia la Turchia a chiederla, non l'Italia, che non ne sente la necessità. Però rimane inteso che, in qualunque caso, nessun armistizio verrebbe concesso perchè le operazioni militari debbono essere soltanto a pace conclusa.

I Malissori

hanno attaccato la città di Scutari

Berana nuovamente circondata dai Montenegrini?

LONDRA, 24, mattino.

L'Agenzia Reuter riceve da Costantinopoli: «I malissori attaccarono la città di Scutari, ma furono respinti dalla guarnigione. Si inviarono a Scutari dei rinforzi. La missione speciale per la pacificazione dell'Albania, presieduta dal maresciallo Ibrahim-pascià, si recherà tosto a Scutari».

La stessa Agenzia conferma che Berana è stata di nuovo occupata dai montenegrini. Forze turche, guidate da Giavid-pascià, accorrono a Berana per soccorrere le guarnigioni turche completamente accerchiate.

(Ag. Stefani).

Scutari appartiene all'eyalet della Rumelia. Il suo territorio sta, fra l'Adriatico, la Dalmazia, il Montenegro, i sangiaccati di Novi Bazar, Monastir, Ochrida, ecc. Scutari conta 24,000 abitanti; è residenza di un pascià e di un vescovo cattolico. E' difesa da due fortilizi e da grosse mura.

Episodi di terrorismo bulgaro

Gli arnauti attendono, vigili...

Belgrado, 24, mattino.

Notizie di fonte ben informata da Uskub constatano che la questione albanese non è definitivamente chiusa. Gli albanesi attendono sino alla festa di chiusura dei Bairan, per vedere se il Governo adempierà le concessioni fatte, specialmente nella questione degli armamenti.

Duemila arnauti ritornando da Uskub si sono impadroniti dei depositi d'armi di Ipek; essi si sono divise le armi e hanno liberato i prigionieri. Incidenti analoghi sono segnalati a Djakova. Sembra che si tratti di un piano comune e che non vi sia alcuna resistenza da parte delle Autorità e delle truppe.

Si annuncia da buona fonte che l'ex direttore dell'Ufficio delle Imposte di Metzovon, Abdullah Effendi, è stato rapito da una banda bulgara, composta di 15 uomini, e un suo compagno di viaggio, un funzionario del telegrafo, è stato ferito mortalmente. Un distaccamento di truppe ha incontrato a Rastogh una banda bulgara. Due bulgari sono stati uccisi in seguito al fuoco dei soldati e cinque feriti, il resto della banda si è dato alla fuga.

Due bombe sono state scoperte prima del passaggio del treno sulla linea da Salonicco a Uskub, tra le stazioni di Keoprulu e di Gradasc.

34.000 soldati montenegrini e 60.000 regolari russi al confine turco

Costantinopoli, 24, sera.

Secondo informazioni dei circoli turchi, il Montenegro ha concentrato 34,000 uomini sulla frontiera. Il valy di Erzerum telegrafa che la Russia ha concentrato 50,000 uomini a Sunkaniel.

Il Governo turco a sua volta ha concentrato truppe sulla collina di Caselanik, per impedire ad una colonna di albanesi di avanzarsi su Uskub. Rechid-bey, uno dei fondatori del partito dell'Accordo Liberale, che era stato per un momento designato ministro dell'interno, è stato nominato valy di Smirne.

Corre voce che la Lega Militare esercita una pressione per fare cadere il Governo e provocare la formazione di un Gabinetto Kiamil nel termine di due giorni. Nell'incendio scoppiato ieri sera nel quartiere Tofane, presso l'Ambasciata d'Austria-Ungheria, venti case di legno sono rimaste bruciate.

(Ag. Stefani).

I diplomatici turchi sperano in una pacifica soluzione del conflitto con Cettigne

Costantinopoli, 24, mattino.

La Porta sembra rassicurata per quanto concerne la mobilitazione dei Montenegrini. La diplomazia è intervenuta energicamente a Cettigne e a Costantinopoli per consigliare la calma e la prudenza.

Nei circoli diplomatici autorizzati si è convinti che il conflitto turco-montenegrino, sarà appianato all'amichevole. E' questa la speranza che hanno egualmente espresso il ministro degli affari esteri Noradunghian e l'incaricato di affari montenegrino.

La fiducia di due capi albanesi nella fine della rivolta

Trieste, 24, sera.

I capi-albanesi Ismail, Kemil e Fazil Poptani, che si trovano presentemente a Trieste per riposarsi, interrogati, hanno espresso la speranza in un accordo che verrà stabilito fra i capi-albanesi da una parte e la Commissione, presieduta da Ibrahim-pascià. Domani l'altro i due capi-albanesi partono per Costantinopoli.

Le incertezze di Kiamil nell'assumere il granvisirato

10.000 albanesi a Kuprulu inneggiano a Abdul Hamid

Roma, 24, sera.

Il *Corriere d'Italia* ha da Costantinopoli, 23: Diecimila albanesi seguaci di Issa Boletinaz, si sono riuniti a Kuprulu per reclamare l'armamento generale ed il ritorno sul trono di Abdul Hamid. Quindici battaglioni turchi si sono recati sui luoghi e hanno sbandato gli insorti i quali si rifiutano di tornare ai loro villaggi. Le recentissime dimissioni di Hussein Hilmi pascià, ministro della Giustizia, prova ancora una volta il carattere reazionario del Gahiuetto Muktar, il quale ha tutte le intenzioni di dare le dimissioni da Gran Visir, ma pare che Kiamil si sia opposto rifiutandosi di assumere le gravi responsabilità attuali e riservandosi la successione al Granvisirato per un momento migliore.

Un combattente a Sidi Abd-el-Samad descrive la vittoriosa battaglia

(Nostro servizio particolare)

SIDI ABD EL SAMAD, 18.

Il nodo collinoso a sud di Zuara, separato da questa da due sebka larghe circa due chilometri, a nord e a nord-ovest, digrada in dune sabbiose e scoscese, che si prolendono verso ovest fino alla strada della carovaniera di Regdaline. A sud-est cade ripido sulla sebka di Regdaline. Ad est invece si snoda in una serie di dune rassodate con colmi definiti e per la maggior parte sparsi di rare e di douars. Nelle bassure, fra questo sviluppo di colline giacione le due oasi di Gemil e di Menscia con diramazioni di vegetazione in tutti i sensi. Sopra il nodo più alto (110 metri) si erge il marabutto di Sidi Abd el Samad, il quale, col suo gemello Sidi Milad, ergentesi ad ovest dalla parte opposta della carovaniera, vegliano alla intangibilità di Regdaline.

Scopo della battaglia era di impossessarsi di questo marabutto e trasformarlo in una base di azione contro il centro carovaniero di Regdaline. Fu disposto pertanto che per queste operazioni tutte le truppe del presidio di Zuara fossero impiegate, dedotte le indispensabili per la difesa di Zuara, da un colpo di mano audace. E' noto che il compito dell'attacco fu dato al generale Lequio, il quale aveva ai suoi ordini due scaglioni, quello di testa costituito dall'84.o fanteria, da due battaglioni dell'11.o fanteria, dalle batterie Prati e Mantovani, quello di coda dai tre battaglioni dell'11.o bersaglieri e dalla batteria Bono. E' pure noto che la riserva era comandata dal generale Tassoni, che aveva a sua disposizione il 57.o fanteria, gli alpini di Fenestrello, un battaglione del 31.o e la batteria da 149. Il suo mandato era quello di proteggere le truppe avanzanti da possibili attacchi da Sidi Milad e da Regdaline. La colonna volante dei due battaglioni ascari e della batteria Gennarelli doveva operare per l'est e facilitare l'avanzata sul marabutto da nord.

Le previsioni quindi del piano combinato erano che il nemico fosse in preponderanza verso Regdaline. Invece la realtà dimostrò che esso si trovava dalla parte opposta. Due squadroni di cavalleggeri Guide avevano il compito dell'esplorazione su tutto il fronte.

Avanti sempre

L'azione per il nerbo delle truppe impiegate, per la rapidità del campo di battaglia, per la sua durata, dalle cinque alle venti, si presentò complessa e caratteristica. Alle 5 i varii Corpi di operazione sono ammassati nelle località predesignate e muovono verso il sud. Partono primi i due squadroni Guide ed irradiano lungo le stecche di un colossale ventaglio le loro balde pattuglie. Le vediamo presto sparire dietro il filare di palme, che partendo da Zuara taglia in due la grande sebka: dietro di esse a passo serrato seguono i grossi degli squadroni. La sera prima non era stato osservato nulla di anormale nella posizione e nelle intenzioni del nemico; solo apparivano i soliti gruppi di quattro cavalieri scaglionati lungo le falde delle colline dei due Sidi. Quindi la prima scaramuccia avrebbe dovuto avvenire, si prevedeva, fra le due cavallerie.

Appena distanziatisi gli squadroni, apparve la prima losanga della colonna Lequio colle artiglierie nel mezzo. La losanga è una nuova formazione di combattimento analoga all'omonima figura geometrica e che serve a parare dagli attacchi di tutti i lati. Si marcia lenti, coll'orecchio teso e coi cuore sospeso. Si arriva al primo velario di palme. Ecco, siamo sopra le dune retrostanti. Ci soffermiamo un istante: echeggia il primo colpo di Mauser. Un posto di osservazione ai piedi del marabutto ha fatto fuoco sulla cavalleria, ma è un povero posto isolato, non può neanche difendersi: ai colpi di Mauser non segue crepitio di sorta. Nessun pericolo di imboscata, nessuna difesa il nemico ha qui preparata. In questo punto dunque l'abbiamo colto alla sprovveduta. Perciò, avanti! avanti sempre. Si punti direttamente sul marabutto senza curare le rade e misere fucilate.

Il tricolore sventola sul marabutto

A destra da Sidi Miad il più grande silenzio. L'orizzonte è limpido, nè sulle dune appaiono quei puntini semoventisi dai quali sogliono partire le micidiali nuvolette bianche di fumo. Sul marabutto non anima viva. Sono le sei e mezzo. Ecco che a sinistra dalle colline in direzione di Gemil e dell'oasi di Menscia echeggia un colpo, subito seguito da un altro: un momento di esitanza e poi ti sferra un crepitio di colpi sulla compagnia di avanguardia degli ascari. Le nostre previsioni sono fallite. Il nemico è dunque a sinistra. Meglio così. Egli avrà proprio di fronte pane per i suoi denti.

In un batter d'occhio le compagnie di ascari si snodano, guadagnano l'angolo morto delle colline ed iniziano una coordinazione mirabile di sbalzi e soste a fuoco, quella conversione verso sud-est che riesce a distaccare il nemico dalle falde orientali del marabutto e ricacciarlo nelle sottostanti oasi di Gemil e di Menscia, dove lo inchiodano per l'intera giornata, fremente e penosamente aggressivo. Assecondò gli ascari in modo brillante la batteria da montagna Gennarelli, la quale fu sempre in linea con essi e tenne sempre lontano con tiri efficaci tutte le minaccie nemiche.

Intanto la prima losanga Lequio si spiegava e pigliava di petto le alture adducenti al marabutto. I gruppi di cavalieri arabi imboscati apparvero un istante, corruscarono al sole le loro scimitarre, ma poi, come bianchi fantasmi, sparirono dietro le dune in direzione di Regdaline. E l'84.o avanzava. Alle 8,30 in punto il secondo battaglione di questo reggimento, provato già a tante battaglie, toccava il marabutto, lo oltrepassava e si disponeva in fermata protetta. La batteria Prati prese subito posizione sul versante sud del marabutto, la batteria Mantovani sul versante est. Le altre truppe sono poco dietro a rincalzo.

Fra gli urrah dei soldati dell'84.o fu issato sulla cupola sud del santuario il pennone del reggimento. Poco dopo, giunto lo Stato Maggiore Lequio, fu issata la bandiera italiana. Non mancava che il rito cruento del battesimo del sangue al vessillo che folgorava nel cielo terso. L'entusiasmo era generale. Una palla di Mauser colpiva un soldato dell'84.o, proprio ai piedi del marabutto; la pallottola errabonda veniva da un douar sottostante al poggio, dove una pattuglia nemica si era annidata. Una scarica di fucileria, un colpo di cannone ed il douar scomparì.

Occupato il marabutto, necessitava munirlo di ridotte e di reticolati per il presidio destinato a restarvi. Alcuni ufficiali del genio stabilirono i punti e determinarono i tracciati. Ai battaglioni dell'84.o fu dato il compito di costruire le ridotte. A protezione dei lavori furono mandati due battaglioni dell'11.o fanteria in rincalzo degli ascari. I battaglioni di bersaglieri della seconda losanga Lequio furono tenuti sulle dune verso Sidi Miad. La riserva Tassoni rimaneva pronta sull'orlo della sebka. Malgrado il caldo soffocante furono principiati i lavori di quattro ridotte.

Il combattimento intanto non cessava; nè languiva; anzi, in lontananza, verso la Menscia, per l'assottigliarsi della linea ascara, a misura che essa si estendeva e per rinforzi sopraggiunti al nemico, il fuoco assunse una celerità da mitragliatrice. E il comando fece accorrere sul posto due battaglioni della riserva. Il comando, con la sezione di sanità, era presso il marabutto. Quivi, verso le 10, cominciarono quattro prigionieri assai malconci. Alla sezione di sanità cominciarono poi ad affluire le barelle dei feriti ascari, 28 in totale. Le loro perdite, nonostante l'accanito combattimento, non furono certo molte, poichè ebbero tre morti, compreso un buluk basci sorpreso da una pattuglia nemica mentre arditamente perlustrava un douars.

Spara l'artiglieria nemica!

Durante il combattimento non s'era notato alcun movimento di truppe nemiche dalla parte di Regdaline; solo i gruppi di cavalieri, fantasticamente audaci, si mantenevano con ostinatezza a contatto coi nostri reparti. Si erano, è vero, avvistati dai forti cannocchiali degli ufficiali osservatori, dei gruppi di arabi sulle dune marginali dell'oasi di Regdaline, ma la loro distanza e la loro poca entità non preoccupavano.

Tutto ad un tratto, non si sa di dove sparata, cadde poco distante dal marabutto una granata nemica. Spara l'artiglieria nemica! Ma dove è esso? Lo ricerchiamo tutto e supponiamo che esso si sia annidato sul margine sud-posteriore dell'oasi di Gemil. Esso continua a sparare a colpi spaziati.

Mentre i binocoli scrutano febbrilmente, un'altra granata piomba in mezzo alle salmerie di una compagnia di ascari e vi abbatte fortunatamente solo un muletto. Una terza piomba vicino ad una ridotta, dove lavorava il terzo battaglione dell'84.o, sfiorando assai da vicino un tenente, che sorvegliava i lavori. Poco dopo altre due, una corta e l'altra troppo lunga, sono dirette contro la stessa ridotta.

Avevano le due granate fatto, come si suol dire in gergo militare, forcella e ormai gli artiglieri turchi avrebbero saputo con i colpi successivi sogliere nel segno e disturbare i lavori per recarci del danno. Ma, per fortuna, il fumo dell'artiglieria nemica era stato visto, prontamente le nostre batterie erano state puntate e con una scarica sola di tutte e tre si fece abbandonare ogni velleità bellicosa ai cannoni turchi, che tacquero per sempre.

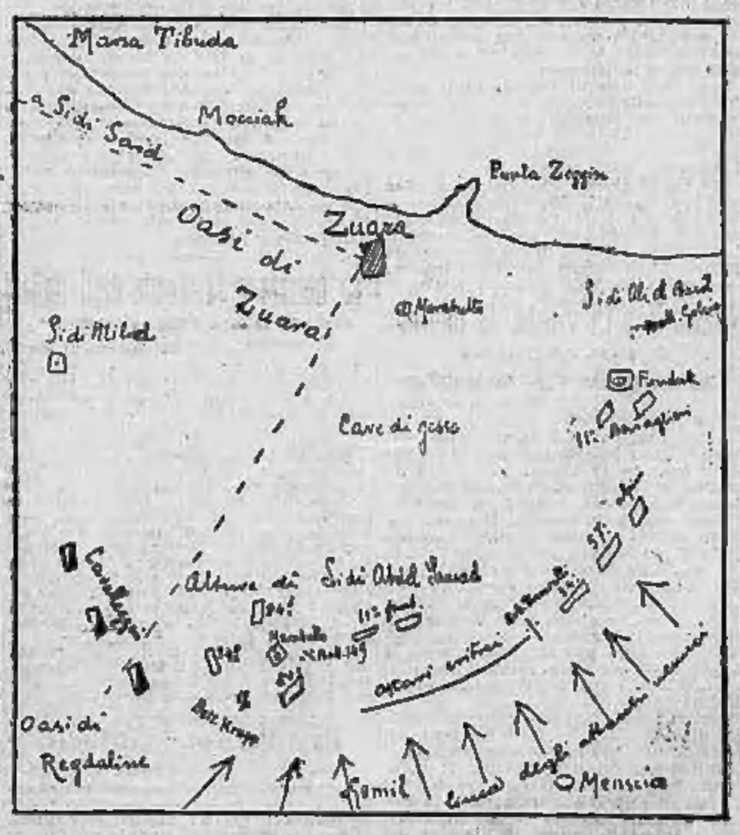
La riserva in azione

Da mezzogiorno alle 16 il combattimento ebbe una sosta: solo qua e là qualche tiratore di Mauser, subito messo a tacere da una salva o allacciante». I lavori cominciati alacremente erano finiti, i reparti di presidio alle ridotte vi si installavano. Quelli che dovevano rientrare a Zuara si preparavano e si riordinavano quando il nemico, come se si destasse, riappiccò vivamente il combattimento. Si era accorto che noi dovevamo ritirarci ed egli, al solito, si preparava a far pagare caro il disimpegno. E' una tattica istintiva: un nemico occupato a ritirarsi non può più nuocere, quindi è giocoforza aggredirlo violentemente.

A questo combattimento di disimpegno partecipò la maggior parte delle truppe della riserva Tassoni. Questa, come già dissi, era stata appoggiata sulla destra del fronte verso Regdaline, mentre a sinistra agiva la colonna volante degli ascari. Questi, finchè ci furono compagnie, si spiegarono a sinistra per parare la preponderanza del nemico sull'ala. Quando tutte le compagnie furono in linea il nemico tentò di aggirare l'estremità sinistra e venire al largo del corpo di operazioni col manifesto proposito di tagliarlo dalla base e da Zuara. Lo Stato Maggiore turco era accorso da Regdaline, aveva prontamente studiata la nostra dislocazione e decise fulmineamente quella mossa. Fu così che all'improvviso il combattimento languente fino allora, riprese vivace su tutta la fronte e si intensificò, specialmente alla nostra sinistra.

L'ultimo attacco vittoriosamente respinto

Il momento era grave. Poichè da Regdaline nessun reparto nemico accennava, il comando dislocò le truppe da quel fronte e inviò di urgenza a sinistra di battaglione



Posizione delle truppe durante la fase risolutiva del combattimento

del 34.o, uno del 57.o, il battaglione Fenestrelle e due di bersaglieri a rincalzo. Questi rinforzarono impetuosamente l'attacco nemico e con balzi che erano vere folate, lo rinacciarono nell'ansa di Mensila. Il ripiegamento dei battaglioni però verso Znara fu laboriosissimo, perchè il nemico non rinunciava al suo proposito di coglierci in questo momento, che gli pareva più propizio ad un attacco più vibrato data la nostra debolezza. Però i nostri battaglioni a prezzo di contrattacchi mutui e simultanei, dove occorreva un collettivo coraggio, e col concorso della batteria Golzio, la quale sparò fino alle 20,30, poterono effettuare meravigliosamente la ricntrata in Znara. L'ultimo a trattenere l'inseguimento del nemico fu il 27.o battaglione bersaglieri, in soccorso del quale, per ogni evento, fu mandato il 6.o battaglione alcari.

Le perdite nostre, data la gravità del combattimento e la sua durata imponente, sono state relativamente piccolissime. Nella prima fase abbiamo avuto tre caccri ed un caporale maggiore del 84.o fanteria morti, 28 alcari ed un soldato dell'84.o feriti. Nella seconda fase il 34.o fanteria ha avuto 56 feriti e otto morti; il 57.o 15 feriti e tre morti; il battaglione Fenestrelle due morti e sei feriti; il 27.o battaglione bersaglieri 15 feriti; il 15.o battaglione bersaglieri tre feriti. Gli squadroni Guido il tenente medico ferito.

I prestiti delle ridotte di Sidi Abd-el-Samed invano attesero tutta la notte ed all'alba l'allarme di un colpo di cannone o di una moschetteria. Il silenzio più assoluto ha regnato su tutta la linea di fronte, nella Mesucia, sulle dune, sulle sebke. I lavori così hanno potuto continuare alacri. Due linee telefoniche già le mettono in comunicazione con Znara; già funzionano i fornì. La strada che conduce a Abd-el-Samad è sicura ormai, e gli autocarri in percorrono continuamente, facendo un ottimo servizio di rifornimento. Sul marabutto sventola trionfante il nostro bel tricolore.

Il decreto di revoca
contro l'emigrazione nell'Argentina

Roma, 24, notte.

Con decreto in data di oggi è stata revocata la sospensione della emigrazione italiana in Argentina.

Commentando la revoca della sospensione dell'emigrazione italiana nell'Argentina il *Giornale d'Italia* scrive:

« Gli emigranti italiani si trovano di nuovo ripristinato la via che, battuta di preferenza delle altre vie emigratorie da trenta anni a questa parte, ha infuso una vigorosa forza nell'Argentina ed ha dato al nostro popolo una sorgente insperata di lavoro e di benessere. I nostri emigrati avevano sostenuto con invidiabile disinvoltura i danni della sospensione, ma ciò non deve farci sconoscere che la definizione felice della vertenza viene in buon momento e deve accrescere la nostra soddisfazione ».

L'*Economista d'Italia* nel suo articolo direttoriale, occupandosi dell'intervista del ministro Portela, esamina il fenomeno generale della nostra emigrazione nell'America del sud e le particolari condizioni nelle quali i nostri concittadini, coi figli dei nostri concittadini, si trovano luggiù. L'*Economista* poi scrive:

« Il mezzo più efficace per conservare nei figli dei nostri emigrati il sentimento di italianità è la lingua: noi dobbiamo ottenere che nessuno dei figli e dei discendenti dei nostri emigranti sia sottratto all'educazione della scuola italiana. Bisogna moltiplicare le nostre scuole, specialmente nell'Argentina, organizzandole per tutti i gradi di istruzione, compreso quello del Liceo, con insegnanti inviati dall'Italia, aspettando il giorno in cui la ricchezza della nostra colonia le permetterà di avere l'università. Abbiamo assai rari esempi di figli di emigranti che vengono a compiere i loro studi in Italia. Agevoliamo il sistema accordando ad essi il viaggio gratuito o la dispensa dalle tasse ad il maggior numero possibile di borse gratuite nei nostri convitti. Che cosa sarebbe per il bilancio italiano una spesa anche di mezzo milione di più all'anno? Senza contare che mezzo milione di più all'anno è dato all'Erario dalla entrata di tasse sugli emigranti. « L'Italia, conclude l'*Economista*, non può dispensarsi ormai da quella che è stata definita politica di emigrazione ».

L'amministrazione italiana
nelle isole dell'Egeo

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 24, notte.

La *Tribuna*, a proposito dell'insinuazione di alcuni giornali, i quali hanno affermato che la occupazione italiana delle isole dell'Egeo sarebbe stata malvista da quelle popolazioni, pubblica una lettera e un articolo del signor Nicitas Lyrisiachi di Scarpanto, in cui questi, testimonio oculare della giustizia e della imparzialità dell'amministrazione italiana nelle isole dell'Egeo, scrive che la verità è stata falsata da alcuni *reporters*.

« Niente di vero, — dice il signor Lyrisiachi, — che in seguito alla cattiva amministrazione degli italiani, gli abitanti delle isole siano costretti ad espatriare. Nessuno si è mosso, come pure è inesatto che il governatore di Scarpanto proibisca agli abitanti di riunirsi in assemblea ».

Dopo altre considerazioni sull'ottima organizzazione data all'isola dal nostro governatore, il signor Lyrisiachi conchiude: « I miei compaesani amano e adorano l'Italia grande potenza, alla quale debbono la liberazione del loro paese ».

Nessuna "Croce Rossa,, estera
resiste nel campo nemico

Per la costituzione di una banca agricola a Tripoli

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, sera.

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

« Da informazioni giunte dal campo turco risulta che le condizioni economiche della Croce Rossa inglese sono assai critiche. Una recente sottoscrizione fatta nell'India diede meschini risultati, essendosi raccolti appena i fondi sufficienti per pagare il personale fino al 31 dicembre. Perciò si è aperta una nuova sottoscrizione per raccogliere i fondi per mantenere almeno un altro semestre la Croce Rossa. E' nobile il suo che, malgrado la buona volontà, nessuna Croce Rossa resiste al campo turco. Quella tedesca per poco non venne decimata dal tifo.

« Un recente decreto del governatore poneva in liquidazione la Banca agricola romana, affidando l'incarico della liquidazione all'ufficio economico commerciale di Tripoli allo scopo di costituire un fondo per l'attuazione di una vera e propria Banca agricola. Risulta che l'ufficio economico ha già ricavato gli elementi adatti a stabilire un patrimonio per la costituenda Banca, vivamente richiesta per le attuali condizioni. Essa contribuirà alla migliore soluzione del problema agricolo, che sarebbe integrato da nuove terre italiane ».

Gli accorgimenti dei diplomatici
e le variazioni dei giornali sulla situazione in Oriente

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Parigi, 24, mattino.

L'Echo de Paris pubblica le seguenti informazione relativamente alle trattative di pace fra l'Italia e la Turchia. Il signor Poincarè ha ricevuto ieri in udienza al Quai d'Orsay Tewfik-pascià, ambasciatore di Turchia, ed il senatore Tittoni, ambasciatore d'Italia. Il primo di questi due diplomatici usciva dal Ministero degli affari esteri nel momento in cui il secondo vi entrava. I due uomini si sono limitati ad un saluto,.. senza stretta di mano.

Nei circoli diplomatici francesi si crede che le conversazioni ufficiose, che continuano in questo momento a Losanna fra i rappresentanti italiani e turchi, hanno delle probabilità di riuscita. Si stima tuttavia che l'Italia ha commesso un errore dichiarando l'annessione. Il protettorato le avrebbe dato molta più forza in Tripolitania. Malgrado ciò si spera che si potrà trovare una formula permettente all'Italia e alla Turchia di intendersi. Non si crede che gli italiani insistano per conservare le isole del Mare Egeo, che servirannno di moneta di cambio per l'hinterland della Tripolitania che essi in realtà non occupano, ma del quale intendono essere i padroni. Si parla della fine di settembre (l'Echo de Paris l'ha già altra volta annunziato in un telegramma da Pietroburgo) come data probabile, nella quale le trattative di pace potranno essere concluse.

Le dichiarazioni fatte recentemente a Costantinopoli, dal ministro turco degli affari esteri all'inviato speciale del Daily Telegraph, — scrive l'Echo de Paris — hanno prodotto una grande impressione nelle sfere politiche viennesi. Questa colloquio, al quale si attribuisce una grande importanza, è stato molto commentato. Ora secondo le informazioni che ho potuto raccogliere nei circoli bene informati si è convinti che le basi di un accordo fra Roma e Costantinopoli esistono già benchè qui non si sia inteso parlare di trattative ufficiali.

L'on. Luzzatti
nelle fantaluche dei fogli esteri

(Servizio speciale della Stampa).

Francoforte, 24, sera.

La *Gazzetta di Francoforte* pubblica un telegramma da Roma: « Luzzatti è partito per la Svizzera ». Il giornale commenta, dicendo: « Si può supporre che l'ex-presidente del Consiglio, come incaricato del Governo italiano, parteciperà a discussioni di carattere semi-ufficioso per condurre a delle trattative di pace ».

Per dimostrare quanto attendibili possono essere le panzane che vanno spacciando i fogli stranieri, a proposito di molte ipotetiche trattative di pace extra-governative, basterà mettere in rilievo questa semplice, ma importante circostanza: che l'on. Luigi Luzzatti, come appare dal seguente dispaccio, si trova precisamente a Oderzo, nel suo Collegio politico:

« Oderzo, 24. — S. E. Luzzatti giunse ieri sera, verso le 22, con una splendida automobile dei conti Revedin, accompagnato dal sindaco, comm. Gasparinetti, di cui è ospite ».

Se tutte le notizie della stampa estera sono fondate come questa, i lettori stranieri sono serviti bene.

Talaat Bey
vuole trasformato il Comitato Unione e Progresso in semplice partito politico

Costantinopoli, 24, mattino.

Talaat-bey è arrivato da Salonicco. Egli ha dichiarato: « Se noi non usiamo la forza per riprendere il potere, è a causa delle circostanze critiche che il paese attraversa e perchè vogliamo lo stabilimento di un regime parlamentare normale. I nostri avversari sono liberi di vedere in questa decisione una confessione di debolezza; essi cambieranno d'avviso quando conosceranno la nostra organizzazione. Alcuni capi albanesi che ultimamente ci combattevano e numerosi ufficiali macedoni ci hanno offerto i loro servigi contro il Governo. Noi abbiamo rifiutato categoricamente. Non vogliamo che vi sia una rivoluzione, nè un intervento dell'esercito che condurrebbe il paese di pronunciamento in pronunciamento ».

Talaat-bey si è dichiarato schiettamente favorevole alla trasformazione del Comitato in semplice partito politico, che si servirebbe unicamente dei mezzi legali e parlamentari per pervenire al potere. Esso non ricorrerà mai a procedimenti rivoluzionari nè all'appoggio dell'esercito nel quale non farà alcuna propaganda.

Talaat-bey dice di aver insistito parecchie volte sulla necessità assoluta di tenere l'esercito completamente lontano dalla politica, e si è dichiarato favorevole alla partecipazione dei Giovani turchi alle elezioni legislative.

Nei circoli giovani turchi si crede generalmente che Talaat-bey riuscirà a far adottare le sue idee al Congresso che si riunirà il 5 settembre, allo scopo di rinnovare il Comitato centrale e di prendere una decisione sulla questione della partecipazione o dell'astensione nelle prossime elezioni.

Nazim bey in veste da camera
è rovesciato dalla deflagrazione d'una bomba italiana

Roma, 24, mattino.

Il *Messaggero* riceve dal Cairo, 23, che dal campo turco di Tobruk giungono particolari su di un bombardamento che avrebbe avuto luogo il 18 agosto. Verso le 4 del mattino un obice italiano esplose con precisione in mezzo al campo turco senza far vittime; suonata la raccolta, le truppe sortirono dalle loro tende mentre il comandante Nazim-bey accorreva ancora in veste da camera. Un secondo obice cadde a pochi metri da Nazim che venne rovesciato dalla deflagrazione. Raccolto si constatò che non aveva riportato nessuna ferita. Le sue vesti però erano state strappate da scheggie dell'obice. Un altro proiettile cadde verso la piccola valle, ove erano riuniti i cammelli e i cavalli che ruppero i legami dandosi alla fuga verso l'interno.

Intanto i soldati avevano disfatto con la massima rapidità le tende portando il campo in un altro piccolo basopiano fuori della portata del tiro italiano. Il corrispondente attribuisce il successo dei tiri al fatto di esser stata trasportata la batteria al limite estremo dei nostri avamposti diminuendo quindi la distanza dei nostri cannoni dal campo turco.

Le voci turche di pace
sono manovre di borsa ed espedienti della Porta per accattar denaro

Roma, 24, mattino.

Il *Popolo Romano* conferma completamente le informazioni che vi abbiamo trasmesso circa la inesistenza di trattative che abbiano qualche consistenza per la pace italo-turca.

Il commento odierno del giornale ministeriale alle voci turche di trattative di pace tra fiduciari italiani e turchi, ha importanza, perchè taglia corto a tutte le voci diffuse in proposito.

Il *Popolo Romano* scrive: « La inattesa informazione da Costantinopoli, sulle asserite trattative di pace getta una improvvisa luce sull'origine della insistente diceria di negoziati in corso sia pure in forma ufficiosa e fiduciaria per la pace fra Italia e Turchia. Sappiamo ora finalmente non essere che la sola speculazione che mutata strada si fa nunzia di trattative che, mai esistite, non potranno sorgere fino a tanto che il Governo di Costantinopoli non aderirà, senza sottintesi, al concetto italiano della nostra piena sovranità in Libia. Con l'avvicinarsi della liquidazione mensile la speculazione che aveva per molto tempo giuocato al ribasso, spargendo notizie bugiarde di pretesi successi di armi turche, fallito l'abusato espediente che non poteva più resistere all'evidenza dei fatti, ha mutato strada ed oggi corre al rialzo con notizie altrettanto bugiarde di pace che si sta negoziando e della quale sarebbe proemio una sospensione delle ostilità già convenuta.

« Alle mene delle Borse si è associata oggi, se pure non se ne è fatta diretta bandritrice, la stessa Porta, che nell'impellente necessità di procurarsi denaro troverebbe il proprio tornaconto a dare credito alle dicerie di pace non lontana. Opportuna pertanto — aggiunge il *Popolo Romano* — è venuta la immediata e categorica dichiarazione del Governo italiano, dichiarazione che era tanto maggiormente doverosa in quanto che una parte della stampa italiana aveva abboccato e mostrava di abboccare, malgrado che le smentite si fossero ripetutamente succedute, all'amo delle notizie non sempre disinteressate, che da oltre alpe venivano. Non può sfuggire all'osservatore imparziale ed obbiettivo, che la necessità di concludere la pace diventa ogni giorno che passa più urgente per l'impero ottomano, minacciato di rovina dalla situazione dei Balcani ancora oscuro e irto del pericolo a della rivolta nello Yemen, che sempre più si aggrava. Non deve stupire allresì che le grandi Potenze desiderino la cessazione del presente stato di guerra. Anzi una loro eventuale azione diplomatica diretta a questo fine, potrebbe anche essere seguita con simpatia certamente senza diffidenze da questa parte delle Alpi; ma simpatia non significa sottomissione.

« L'Europa, la quale conosce le condizioni sulle quali l'Italia per la sua dignità e per il suo interesse di grande Stato mediterraneo, non può, e non deve transigere, nella sua opera di mediazione, se l'ora verrà [illegible] opporre ostacoli per rallentarne la pace, ma dovranno rimanere nella lidia i suoi diritti di sovranità politica e territoriale, ed i nostri futuri rapporti con la Sublime Porta dovranno essere così nettamente stabiliti da eliminare ogni pericolo di nuovi conflitti.

« Tutte le altre questioni che nella conclusione della pace possono diventare oggetto di disaidio: beni demaniali, patrimonio ecclesiastico, debito pubblico, ecc., sono di secondaria importanza e saranno anche facilmente combinabili, ma non è con la diffusione di false e tendenziose notizie che si affretta la pace. Imparichè, sia detto una volta per sempre, — conclude il *Popolo Romano* — l'Italia non fa la guerra per la guerra, neppure sente la fretta di conchiudere la pace, sicura del consenso del suo popolo, fiduciosa del valore delle sue armi e del suo buon diritto ».

Come Kiamil pascià
ha preparato il suo ritorno al potere

Parigi, 24, mattino.

Il *Gaulois* scrive: « Le dimissioni del Gabinetto Muktar non sono ancora ufficiali; sembra tuttavia che l'avvenimento sia inevitabile dopo il ritiro di Kiamil. Il vecchio uomo di Stato, che ha in politica una grande furberia, prepara da tempo il suo ritorno al potere. Egli attende la sua ora per formare il Gabinetto e ritiene che sia giunto il momento per governare apertamente con l'appoggio della Lega militare e per conseguenza il Governo giovane turco è definitivamente perduto. Kiamil appoggierà e affretterà la grande evoluzione che si è variata in Turchia da un mese. Egli dovrà però risolvere due importanti e difficili problemi: quello provocato dai conflitti con la Bulgaria e col Montenegro, poi quello della pace italo-turca».

Il *Radical* dice che l'arrivo di Kiamil-pascià al potere sarà ben accolto tanto all'interno che all'estero, e specialmente dall'Inghilterra e dalla Francia, alle quali egli ha dato innegabili prove di simpatia. La lunga esperienza degli affari è inoltre una preziosa garanzia.

"La fierezza e la tenacia degli italiani
avranno la loro giusta ricompensa,,

Ballanzano, 24, sera.

La *Gazzette de Lausanne*, per la penna del noto suo scrittore di politica estera Maurizio Muret, a proposito dell'attuale situazione nel conflitto italo-turco, scrive: « Si ricomincia a parlare di pace; le condizioni non sono ancora discusse, ma è certo che la fierezza e la tenacia degli italiani avranno la loro giusta ricompensa. La Tripolitania e la Cirenaica passeranno sotto il dominio dell'Italia ».

L'articolista aggiunge: « Nelle trattative di pace annunziate, se non saranno aperte, tiene posto la nostra città. A quanto sembra, delle conferenza ufficiose hanno luogo qui in Losanna, presso l'ex-consigliere dell'Ambasciata ottomana a Parigi, Nahi-bey. Si sa, d'altra parte, che il Principe ereditario di Turchia arriverà nella nostra città. Tutte queste circostanza possono convergere verso le sforzo pacifico di cui si parla ».

Bisogna osservare, a questo proposito, che una notizia data da Ginevra affermava essere intenzionato il Principe ereditario di Turchia di recarsi a Zurigo, non a Losanna.

La "Perseo,, a Brindisi

Brindisi, 24, mattino.

Oggi proveniente da Stampalia è arrivata la torpediniera *Perseo*, che partecipò al raid dei Dardanelli. Essa è comandata dal capitano di corvetta Sirianni, ed è quella che i turchi dicevano di avere affondata nei Dardanelli.

La resistenza finanziaria dell'Italia
Il conto del tesoro al 31 luglio

Roma, 24, notte.

Esaminando il conto del Tesoro al 31 luglio 1912, il *Popolo Romano* osserva che le condizioni della pubblica finanza si mantengono soddisfacenti. Infatti contro una sensibile diminuzione del fondo di cassa, che indica la situazione del 31 luglio scorso in confronto del 30 giugno precedente (lire 197,470.680 in meno), sta un aumento anche maggiormente notevole dei crediti del Tesoro, che da 962 milioni 673 mila 288 salirono ad un miliardo, 143 milioni, 734 mila 511, con una differenza in più di lire 181 milioni 061 mila 253, a causa principalmente dei pagamenti fatti e non ancora rimborsati per conto dell'amministrazione del Debito Pubblico, del fondo per il Culto e della Cassa Depositi e Prestiti. La Cassa, con una disponibilità di lire 464.635.659 è migliorata per lire 8.374.143 in confronto del 30 giugno. Gli incassi del luglio 1912 superano quelli del luglio 1911 di lire 9 milioni 237 mila 615 nella parte ordinaria, mentre nei pagamenti di bilancio l'aumento è di sole lire 1.236.276.

Di molto maggiore somma aumenta l'entrata straordinaria dovuta ad accensione di debiti per spese ferroviarie previste dalla legge del luglio 1908. Essi non hanno ripercussione sulla situazione del Tesoro. Riassumendo poi i successivi stadi attraverso i quali passò la situazione dal 1.o luglio 1911 ad oggi, il *Popolo Romano*, in base alle esposte cifre, rileva che ad un breve periodo di depressione è successo un movimento accelerato di ripresa felice, tanto che oggi, dopo il mesi di guerra guerreggiata, la disponibilità del Tesoro in confronto dal 3 Agosto 1911, e cioè del mese che ha preceduto la dichiarazione di guerra, sono aumentate di lire 146.824.465. Se il confronto si stabilisce poi sulla situazione del 31 dicembre 1911, che segna il periodo di maggiore depressione, il miglioramento sale a lire 240.145.850, vale a dire che, dopo dieci mesi di guerra, malgrado ingenti pagamenti in più per pubblici servizi, la disponibilità del Tesoro sono più che raddoppiate. Dinanzi a tali meravigliose risultanze finanziarie, che potrebbero ragionevolmente invidiare) Stati del nostro rango più ricchi, è logico che l'Italia non abbia fretta di concludere la pace, pure essendo sempre disposto ad accogliere le proposte che le venissero dalla Porta ed esaminarle con largo criterio e con sincero desiderio di porre termine al presente conflitto sempre che la sua dignità e i suoi interessi di grande Stato mediterraneo lo consentano.

Ancora delle liste elettorali
Una lettera dell'on. Falconi

Roma, 24, notte.

In seguito ai dubbi sollevati circa la applicazione della legge elettorale l'on. Falconi, sottosegretario di Stato agli interni, ha diretto all'on. Meda che aveva presentato in proposito una interrogazione alla Camera la lettera seguente: « Tu hai presentato una interrogazione circa la situazione della legge sulla riforma elettorale. Fin d'ora reputo opportuno informarti dei termini della questione affinchè il sia dato modo di [illegible] fondata su un equivoco, e cioè quello che in forza delle disposizioni emanate dal Ministero si faccia obbligo ai cittadini già inscritti nelle liste e che non abbiano titoli per ottenere l'inscrizione d'ufficio di presentare una nuova domanda senza di che perderanno il diritto all'elettorato. La cosa è esatta nelle conseguenze ma non nelle premesse perchè non è il Ministero che ha ciò disposto ma la legge che lo ha voluto, non [illegible] dopo [illegible] la revisione generale dei ruoli di tutti gli elettori. Perciò ha preferito una speciale e saggia disposizione che in luogo dei soliti elenchi [illegible] delle sole inscrizioni e cancellazioni si compilino delle nuove liste. Il concetto del rinnovamento risulta in modo chiaro dalla relazione ministeriale come da quella della Commissione della Camera e ad esso si perviene per un duplice ordine di ragioni giuridico e morale. Anzi tutto perchè [illegible] vigore la vecchia lista fondata sul criterio del domicilio politico mentre le nuove avranno per base la residenza, giacchè in tal caso sarebbero stati sopravissuti gli abusi. Inoltre si volle sfuggire le liste dalle inclusioni abusive latenti in passato. Ristrettissimo sarà il numero di coloro, che dovranno fare la domanda per la remozione ove si [illegible] che dovranno farla soltanto i cittadini fra i 22 e i 30 anni di età che non abbiano titoli per prestato servizio militare, per causa o per superato esame di compimento e date le disposizioni che riducono al minimo il numero di coloro che dovranno ripetere la domanda, non è a temere che in pratica si avvertano i temuti inconvenienti. Credo che riconoscerai che di fronte al dispositivo della legge non diversa poteva essere l'azione del Governo intesa alla migliore e più larga applicazione della riforma ».

Il ministro Facta
inaugura l'ospedale di Borgomanero

Borgomanero, 24, sera.

E' giunto, per assistere alla cerimonia della inaugurazione dell'Ospedale, il Ministro Facta. In [illegible] vi fu un ricevimento in Municipio, ove vennero presentati al Ministro tutti i sindaci del Collegio. Dopo le parole augurali del sindaco, cav. Delfino, e del deputato Leonardi di Casalino, il Ministro pronunciò un elevato discorso, inneggiando a questa laboriosa ed industre regione piemontese, traendo lieti auspici sui destini d'Italia.

Quindi, il Ministro Facta inaugurò l'Ospedale per gli ammalati poveri. Pronunciò un patriottico discorso, nel quale rilevando, per l'effettuata gentile con cui l'Autorità, il rappresentante politico e la popolazione, l'accolsero.

« Un triste avvenimento — disse — vela ancora di mestizia questa ultima parte di nobili affermazioni di Borgomanero ma esso non turba l'austerità di questa funzione, nella quale si consacra il tempio dei dolori, ai quali si porterà in questo edificio il conforto e la consolazione.

Ricordo poscia le Mostre aperte, riflettenti, quale gagliarda operosità pulsi e si agiti nobilmente nei campi e officine, e che dimostrano quale potenza si infiammi dalla coesione delle forze operaie, che traggono dalle poderose Associazioni una vigorosa resistenza di tempra e gentilezza, un'amorosa e fraterna collegranza.

— Queste manifestazioni bene si accompagnano coll'accorrere della gioventù ai simpatici cimenti. L'attività delle nuove generazioni impiegò la sua esuberanza zenitale nelle gare festose e affermò che è pur sempre quella balda gioventù, vivida di ogni più fulgida idealità, sfolgorante di ogni più fulgida idealità, sfolgorante di ogni più nobile entusiasmo, ricca disponibili energie, che nelle nuove terre italiane, colle mirabilione audacia e illibato vittorie, ripeta allo sparire, al tempo, un'ecc inestinguibile della nostra storia immortale.

Rivolge un riconoscente pensiero ai veterani, che, coi loro sacrifizi disseminarono tanta virtù d'ammaestramento e tanta sicura coscienza di permettere all'Italia di affacciarsi ai suoi grandi destini.

La questione dei mercati a Foggia

Foggia, 24, sera.

E' sorta una viva agitazione tra gli esercenti e della cittadinanza contro la nuova sistemazione o riordinamento dei nostri mercati testè approvato, su proposta della Giunta, dal Consiglio comunale. La Società esercenti, in un'assemblea numerosissima di soci, votò una protesta contro l'operato del Consiglio, domandando, per quanto riflette l'ubicazione, il mantenimento dello stato attuale dei vari mercati.

Una squadra di ragazzi profughi
nell'istituto salesiano di Novara

Novara, 24, sera.

Mentre la Camera di commercio ed arti, l'Associazione degli agricoltori novaresi e le varie industrie cittadine si adoperano nel miglior modo per trovare occupazione e lavoro al maggior numero possibile di italiani che la barbarie turca costringe esulare, trentun figli di esposti dalla Turchia furono ogni accolti dall'Istituto Salesiano della nostra città. Arrivarono da Torino alle ore 14.36, ed a ricevarli si trovavano alla stazione il Reverendo Don Giovanni Battista Ferrando, benemerito direttore dell'Istituto, il presidente del Tribunale cav. Giuseppe Oddone, il maggiore dei RR. carabinieri sav. Brunero, per il Municipio l'assessore avv. cav. Arturo Costa, per la stampa cittadina il signor Arturo Mercati, il tenente dei RR. carabinieri, ed una discreta folla di cittadini, che vollero attestare la viva simpatia e l'interesse che Novara ha sempre dimostrato per ogni atto, meglio ancora se benefico, che si ricolleghi alle vicende della gloriosa nostra guerra.

Era una piccola folla di ragazzetti, dagli otto ai dodici anni, quella che fu ogni salutata alla stazione prima dal direttore dell'Istituto, e poi dalle varie autorità; ragazzetti vispi ed intelligenti che col loro dolce sorriso rispondevano alle cortesie di cui venivano fatti segno. Dopo che il signor Invernezzi, proprietario del buffet della stazione, ebbe distribuito a quei bimbi una buona quantità dei famosi biscotti di Novara, il corteo, preceduto dalla bandiera dell'Istituto, attraversò il corso principale della città formando oggetto, durante il percorso, degli sguardi e della pietà della popolazione che si fermava al suo passaggio. La piccola squadra si diresse all'Istituto dove ai piccoli arrivati venne servita un'abbondante merenda.

In questo modo l'Istituto Salesiano prosegue nell'ammirevole opera di beneficenza delle classe infelici, nel 1897, epoca che, per l'operosità tanto intelligente quanto modesta del suo direttore Don Giovanni Battista Ferrando, coadiuvato dalla carità cittadine, ebbe la propria manifestazione in ogni circostanza necessaria di Beneficenza; basta ricordare che in occasione del terremoto calabro-siculo venti orfanelli di quelle regioni furono dall'Istituto nostro accolti, mantenuti ed educati gratuitamente, come gratuitamente furono mantenuti ed educati i trenta giovani profughi oggi infine festosamente accolti.

I funerali del generale Sismondi
ad Asti

Asti, 24, notte.

I funerali del senatore generale Felice Sismondi, svoltisi oggi sono riusciti una imponente dimostrazione della larga stima da cui il nome dell'illustre estinto era circondato.

Prima che la salma, deposta nella bara, ricoperta delle numerose decorazioni del defunto, lasci il palazzo di piazza San Marzano, pubblico dare un'occhiata alle centinaia di telegrammi di condoglianza che una gentile nipote del generale mi permette cortesemente di sfogliare. Ecco anzi tutto come, a mezzo del ministro della guerra, generale Spingardi, Sua Maestà il Re ha fatto pervenire alla famiglia il suo personale cordoglio: « Sua Maestà da me informata morte generale Sismondi, ha espresso con rammarico fate notizia e mi incarica di far giungere in suo nome sentite condoglianze alla famiglia dell'estinto ».

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, a sua volta, telegrafò all'autorità politica della provincia, facendosi rappresentare ai funerali; e il presidente del Senato, on. Manfredi, telegrafò in questi termini: « Con vivo dolore apprendo perdita preg.mo collega e mio ne condolgo amaramente ». Un secondo telegramma del generale Spingardi, a nome dell'Esercito, così si esprime:

« In quest'ora dolorosa porgo a Lei con animo commosso le mie vive ed affettuose condoglianze e mando un reverente saluto alla memoria del compianto generale, che negli alti uffici, coperti durante la lunga ed onorata carriera portò ovunque il valido contributo del carattere, dell'ingegno e del sentimento profondo del dovere ».

Infine dal lascio tolgo un ultimo dispaccio dell'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato, il quale reca una nota simpaticamente personale verso l'estinto che fu suo superiore di armi.

« Dolorosamente commosso per l'inattesa sventura — dice l'on Battaglieri — mi associo con tutto l'animo al lutto per l'illustre estinto, che ricordo con vivo rimpianto nella sua generale fierezza di bersagliere, quando mi era colonnello, e che mi onorò della sua cordiale e ambita amicizia ».

Fra le personalità che inviarono sensi di condoglianza noto poi il sindaco di Costigliole, paese nativo del Sismondi, il sindaco d'Asti, comm. Bocca, i generali Pistoli, Del Rosso, Da Chaumand, Taverna, Peano, Tournon, Segrie, Racchini, Vigano, Zanelli, Baratieri di S. Pietro, Tandil, l'on. Artoni, il senatore Guala, i Carabinieri in congedo, altri molti sindaci dei Comuni della provincia.

Numerosissime sono le personalità presenti all'arrivo della salma, muovendosi dal generale Sismondi, per la via Roero, Quintino Sella, piazza San Secondo e corso Alfieri giungere alla chiesa di San Martino, dove si svolge la cerimonia della benedizione della salma. Quindi il lunghissimo corteo, che è diretto dal colonnello cav. Alessandro Angeli, del 9.o bersaglieri al avvia, sempre per il corso, al cimitero. Lo apre un picchetto armato di guardie municipali, seguito dai volontari ciclisti e dalla banda musicale del 3.o fanteria di Alessandria.

E' da notare a questo punto che il Sismondi, aveva diritto, per il suo alto grado, agli onori militari che avrebbero dovuto essergli resi, ai funerali, da una intera brigata. Il generale, però, prima di morire, lasciò, quale attestato della sua squisita modestia, la disposizione che questi onori non avessero luogo per lui; e fu soltanto dietro le vive insistenze del colonnello Angeli, che la famiglia si indusse a lasciar intervenire ai funerali un battaglione del bersaglieri del reggimento qui di stanza.

Il carro funebre, di prima classe, era letteralmente coperto di corone di fiori freschi, ed altre molte corone si trovavano in un secondo carro. Tra le prime una bellissima del Comando generale dei carabinieri di Roma ed un'altra degli ufficiali del presidio di Asti.

Reggevano i cordoni, a destra, il tenente colonnello Bilano, per il comandante il presidio; i senatori Borgatta, per il Senato, e il colonnello a riposo Brusasco di Moncalvo; a sinistra il capitano dei carabinieri, cav. Terzano, il presidente del Tribunale, nob. Mesnea e il sindaco, comm. Bocca.

Un nipote del defunto, allievo della Scuola militare di Modena, reggeva, seguendo il feretro, l'elmo del generale; si notavano poi il figlio dell'estinto, ing. Oscar, con la consorte, il tenente generale Vandero, il colonnello Gloria, il senatore Frascara, gli onorevoli Edoardo Giovanelli e Carlo Ferraris, il cav. avv. Mariscianchi di Moncalvo, in rappresentanza del Consiglio provinciale, il sottoprefetto cav. Sabroldi, gli assessori commendator Grandi e avv. Valente, l'ex-sindaco avv. Bartolomeo Bottino, i rappresentanti di numerose associazioni con le rispettive bandiere, tra le quali emergeva il gonfalone del Comune, recato da un valletto municipale.

A Porta Torino, il battaglione dei bersaglieri si schierò ai lati della via, lasciando passare il feretro, al quale rese gli onori dovuti. Tra la commozione della folla, il comm. Bocca, il cav. Saroldi, il generale Vandero, il colonnello Angeli ed altri salutarono con nobili ed elevati discorsi la memoria del vecchio generale, la cui vita operosa e intemerata fu tutta spesa per la patria.

Quindi la salma proseguì per il cimitero, dove alla presenza dei parenti e degli amici, è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Prossima riunione di deputati
per l'ordinamento del porto di Genova

Roma, 24, notte.

Corre voce che per iniziativa dei tre deputati di Genova attorno a Roma una riunione in cui saranno invitati tutti i deputati di Genova e delle regioni che hanno rapporti di interessi col porto di Genova. Scopo della riunione sarebbe di escogitare i mezzi per porre fine nel miglior dei modi all'attuale conflitto per la mano d'opera nel porto di Genova e per provvedere una buona volta all'approfondimento del bacino del Faro senza ulteriore indugio, con tutte le garanzie perchè tutto riesca bene. Il deputato Cavagnari ha diretto ai ministri competenti una lettera operata sulla grave questione portuale di Genova. In questa lettera sostiene la necessità che il Consiglio dei ministri nella sua prossima seduta si occupi dell'ordinamento del porto di Genova. L'on. Cavagnari conclude invitando a provvedere subito per evitare che i piroscafi abbandonino l'approdo a Genova con gravissimo danno per le correnti di traffico.

Lo sciopero generale sospeso nel Ferrarese

Ferrara, 24, sera.

Lo sciopero generale dei lavoratori della terra nella zona del Comune di Migliarino era stato proclamato, come vi dissi ieri, mentre gli operai dal canapificio sorvegliavano lo stabilimento, senza dar luogo ad incidenti. Il prefetto essai attivamente occupato della vertenza per condurre la parti ad un componimento, ma non vi era riuscito; onde meglio garantire la libertà del lavoro e l'ordine pubblico, aveva inviato sul luogo ulteriore rinforzo di altri cento cavalleggeri. Frattanto il signor Poggiolini, di Rovigo, che aveva accompagnato venti liberi lavoratori, richiedeva al delegato di pubblica sicurezza la necessaria tutela. Essendosi poi deciso di ricondurre al loro posto detti liberi lavoratori, non si ebbero altri incidenti. In seguito le organizzazioni hanno dichiarata la sospensione dello sciopero generale; lo sciopero si mantiene soltanto pel lavoro del canapificio. Stasera è rientrata nei rispettivi quartieri quasi tutta la truppa inviata in quel territorio.

L'inaugurazione della Sessione all'Istituto di Diritto internazionale

Cristiania, 24, sera.

L'Istituto di diritto internazionale ha inaugurato oggi la sua sessione, in un'aula dell'Istituto Nobel, alla presenza del re Haakon, dei ministri, dei membri del Corpo diplomatico e dei rappresentanti del Parlamento. Il ministro degli esteri, Irgens, e il ministro di Stato, Hagerup, pronunciarono discorsi inaugurali. Il segretario generale, Rolin, lesse la relazione.

Tra i membri dell'Istituto, intervenuti numerosi all'apertura della sessione, si notano i professori italiani Catellani e Corsi, di Torino, e Diena.

LA NOVELLA DELLA "STAMPA"

Cose da nulla

Il piccolo Aldo Rezza, uscito dall'ufficio un po' prima delle sette e incominciato a fare la sua solita passeggiatina sotto i portici, sente improvvisamente un vivo desiderio di tornare indietro nello scoprire il suo compagno di scuola Paolo Tairani, fermo davanti a un Caffè. Egli non ha niente contro Tairani. Prima di tutto lo conosce poco; avrà scambiato con lui al o no quattro parole durante tutto l'anno... E poi Aldo Rezza, oltre ad essere il più bel talento del liceo, predestinato a prendere la licenza d'onore, un fenomeno di diligenza e di studio, è pure il più modesto, il più dolce ragazzo del mondo e non ha mai niente contro nessuno. Ma è povero il piccolo Aldo; è vestito maluccio, cogli abiti di suo padre che è grosso, ridotti per lui che è piccolo e mingherlino; ha le scarpe grandi e la cravatta sbiadita, tutte cose imbarazzanti per un essere socialmente timido, soprattutto quand'è davanti a un bel ragazzo come Paolo Tairani, elegante e ben fatto, che ha le tasche sempre piene di quattrini, conosce le artiste di Caffè-concerto, non si ricorda mai in quante materie è stato bocciato e che, quando i professori lo coprono rabbiosamente di cinque e di zeri, li guarda con un'aria molto divertente, tra pietosa e interessata, come se ciò non lo riguardasse affatto.

No, decisamente, Rezza preferisce non incontrarlo. Ma Tairani lo ha veduto e gli va incontro salutandolo rumorosamente.

— Guarda Rezza!... Ciao, come stai!... Vai a spasso!... Stai sempre in città!...

— Faccio una passeggiatina... — risponde Aldo timidamente. Egli non osa dire al suo elegante compagno che oltre a stare in città, s'impiega sempre in qualche ufficio, durante l'estate, tanto per non perdere tempo.

— Beato te che puoi andare la sera a teatro!... — sospira Paolo. — Io riparto subito: son venuto a prendere papà.

— Ah!...

Aldo sorride vagamente; egli non va spesso a teatro e la sera la passa in casa, anche perchè non ha la chiave del portone: che scena, farebbe suo padre se egli avesse l'ardire di chiedergliela!...

— Sai che cosa devi fare!... — gli dice Tairani, improvvisamente. — Devi venirmi a trovare in villa, domani che è domenica!

Il piccolo Aldo diventa rosso rosso.

— Ma ti pare!... Grazie, grazie tanto, ma...

Tairani, con una gentilezza assolutamente inaspettata, si ostina.

— Devi venire, devi venire senza fallo. Anzi, gli sfoglia sotto gli occhi un orario. — Guarda qua, parti alle otto precise, arrivi alle undici meno un quarto. Io sarò ad aspettarti. Ti assicuro che i miei parenti saranno contenti di conoscerti, proprio. Bada che ti aspetto. Non voglio scuse. E adesso scappo, che mio padre mi vuole.

Aldo sta un momento incerto, poi corre a casa, divora le scale e tira una scampanellata tremenda.

— Misericordia!... — dice sua madre accorsa ad aprire. — Credevo fosse chi sa chi! Entra presto che ho i funghi sul fuoco.

Ella scappa in cucina e Aldo la segue.

— Sai chi ho incontrato sotto i portici?... Tairani, sai bene...

— Quel superbioso?... — domanda la mamma che conosce i compagni del figliuolo uno a uno, come se andasse a scuola anche lei.

— Sì, ma è stato molto gentile oggi. Figurati che mi ha invitato per domani nella sua villa. Dice che i suoi parenti saranno molto contenti di conoscermi. Eh!...

La mamma, curva sulla padella, colla testa in una nube come una divinità, tace. Quando alza il capo guarda il figliuolo con un buon sorriso affettuoso, un po' triste. E' una donnina piccola e magra, dall'aspetto umile e dolce, come Aldo.

— Tu ci andresti volentieri eh!... Che cosa vuoi che ti dica!... Sai com'è tuo padre... Com'è tua sorella... Vedremo a tavola.

A tavola Aldo mangia poco e la mamma meno: hanno entrambi il cuore che batte in fretta, per l'emozione. Non già che il signor Rezza sia un cattivo uomo, è un po' strano, un po' violento, d'umore irascibile, sempre pronto a contraddire, a strepitare, a lamentarsi e a inveire contro la moglie e il figliuolo pel quale sembra avere un certo disprezzo. Egli non si stanca di dirgli che gli sgobboni, gli studiosi, i « primi premi » sono quelli che nella vita non riescono a nulla.

— Furberia ci vuole, pratica, sveltezza, altro che scienza, altro che libri!...

In fondo egli è orgoglioso del successi scolastici di suo figlio; bisogna sentirlo quando ne parla ai suoi colleghi d'ufficio!...

— Ma non bisogna adulare la gioventù — egli dice — nè secondare la sua naturale superbia: per questo preme la sua mano sul piccolo Aldo, e la sua mano è pesante. Le sue predilezioni sono tutte per la figliuola, che gli somiglia, alta, robusta, ingenua e più furba di lui, che se prendesse pel suo verso, come dice la mamma. Stasera, per miracolo, sono entrambi di buon umore: il padre perchè il capo-ufficio ha parlato con lui per più di un quarto d'ora, la figlia perchè è stata seguita fin sotto il portone di casa da uno sconosciuto il quale potrebbe rappresentare finalmente quella benedetta buona occasione che non si presenta mai. Allora la mamma, povera donna, approfitta del buon vento per gettar, là con aria sbadata e una piccola voce timida e tremante, la sua proposta.

— Il nostro Aldo è stato invitato nientemeno che dal suo compagno Tairani per passare la giornata di domani nella sua villa... Pare che i suoi genitori abbiano proprio desiderio di conoscerlo...

Silenzio pieno d'angoscia. Il marito legge il giornale con attenzione, la figliuola mangia e sogna. Entrambi fanno, distrattamente: — Ah sì?... — E il discorso cade. Il risultato è incerto e Aldo non sa se deve rallegrarsene o affliggersene. La mamma gli dice:

— In fin dei conti non hanno detto di no. E' meglio che tu vada. Vuol dire che in ogni caso si sfogheranno con me.

Ed ella si mette in faccende e sta su mezza la notte per stirare e rammendare affinchè il suo Aldo sia tutto in ordine alla mattina. Egli arriva alla stazione con mezz'ora di anticipo e appena salito nel treno è preso da un'angoscia tormentosa. L'avrà poi invitato sul serio quel Tairani! Egli lo conosce appena, non conosce affatto i suoi parenti e se pensa a quel che direbbe il proprio padre, in un caso simile, gli vengono i brividi. Se il signor Tairani somiglia al suo figliuolo, sarebbe meglio tornare indietro. Tutto il viaggio è un tormento. Il treno è pieno di gente e di polvere, e Aldo, tra due contadini carichi di panieri sbuffa e suda, stizzito contro la mamma che gli ha fatto mettere una maglia pesante, perchè quella leggera che aveva addosso era rattoppata. Come se si dovesse spogliare!... Ma la mamma dice sempre, saviamente: — Non si sa mai!... — E queste parole misteriose gli ronzano adesso nelle orecchie con un accento di minaccia. Non si sa mai!... E Aldo è pieno di cattivi presentimenti, sente che farà qualche malestro a tavola, che s'impappinerà a rispondere, che saluterà goffamente, che farà qualche brutta figura. E i suoi successi scolastici non lo salveranno...

Invece, per fortuna, le cose vanno meglio di quanto egli s'aspettasse. Paolo Tairani lo accoglie festosamente alla stazione e lo presenta alle sue sorelle, due signorine vestite di bianco con un nodo di velluto nero sul petto: Marcella, la maggiore, è alta, bruna, pallida e formosa; Mina è bionda sottile, rosea e soave, coi capelli ancora sciolti sulle spalle.

— In un momento ci siamo — dice Paolo. — Ma bisogna andare a piedi.

— Figurati! — esclama Aldo confuso e contento. Le due signorine lo guardano molto e gli rivolgono parecchie domande; sanno che è tanto bravo negli studi....

— Sempre il primo!... — interrompe Paolo che tiene molto a questo particolare.

Sicuro, sempre il primo; dev'essere una bella soddisfazione. Mina, specialmente, data la sua condizione di studentessa (ella fa un corso di letteratura di francese e di disegno) lo ammira con aria di competenza e di tanto in tanto interrompe i suoi complimenti per domandargli se in città si portano molto i vestiti bianchi e se va spesso al cinematografo. Marcella più languida, gli domanda se la campagna gli piace.

— Immensamente!... — dice Aldo. — E' tanto bella!...

La salita è piuttosto faticosa, su di una stradetta coperta di sassi e stretta tra i muricciuoli delle ville contigue, silenziose e nascoste tra gli alberi. Aldo cerca di trattenere il fiato e di non ansare così forte, ma non riesce che a sudare e a stancarsi di più, il che gli pare molto sconveniente. Villa Tairani è finalmente in vista. Piccola e graziosa in mezzo a un giardino, in fondo a un corto viale di acacie, appare al piccolo ospite come il paradiso terrestre. La signora Tairani viene loro incontro sorridendo assai benevolmente. Aldo, che s'aspettava di vedere una vecchia signora, le rimane molto confuso davanti, vedendola così giovane, vestita di bianco come le figliuole, magra, svelta, vivace come una fanciulla. Ella lo saluta e lo ringrazia, quasi se, accettando l'invito del figlio, egli abbia fatto a lei un favore particolare. Il signor Tairani, grave, imponente sciogliato, seduto su di una gran poltrona di vimini con un mucchio di giornali sulle ginocchia, lo accoglie con aria protettrice. Sa che è un bravo giovinetto, studioso, operoso...

— Sempre il primo, papà... — interrompe Paolo che tiene molto a questo particolare.

— Benissimo!... — esclama il signor Tairani il quale segue con occhio attento e severo la cameriera, che finisce d'apparecchiare. Ed a tavola egli continua il discorso incominciato. Si parla di studi, di esami, di scuola; e Aldo, che è forte sull'argomento, vede venire il momento del caffè senz'aver fatto alcuna brutta figura. A parte qualche minuto angoscioso — quando la cameriera gli presentava il piatto per servirsi o quando il signor Tairani gli riempiva il bicchiere di vino — tutto è andato bene. Dopo pranzo il padrone di casa si addormenta e gli altri vanno a cercare il fresco nel giardino e si fermano a sedere su di una panchina nel viale. Si occupano molto le signore del piccolo ospite! Esse lo affollano di domande. Ha una sorella?... E com'è questa sorella?... Mina vuol sapere se è bella, se è stata fidanzata, se va a scuola. Marcella s'interessa invece alla mamma di Aldo; come dev'essere fiera di quel figliuolo così bravo!... E il padre, no, non ne è fiero!... Gli uomini sono divani, si sa....

Aldo ha il cuore traboccante di gioia e di riconoscenza. Egli si rivela intero, egli dice tutto: le sue tristezze e le sue vergogne segreto, i sacrifici oscuri ed eroici della sua povera mamma, il carattere difficile del babbo, le vanità della sorella, le miserie di casa, le sue speranze e i suoi desideri; i propositi per l'avvenire, le angustie del presente, tutta la sua umile e faticosa esistenza di buon ragazzo obbligato a essere sempre il « primo » e votato da un pezzo al lavoro, al sacrificio, alla sfruttamento... Egli si dà tutto ai suoi amici con slancio, come se rivelando ciò che ha sempre pudicamente riscosto in fondo all'anima, si unisse a loro con dei legami che non si spezzeranno mai. E veramente gli pare che lo si guardi più affettuosamente di prima. Marcella e Mina gli sorridono, la signora sospira con tenerezza. Paolo, poi, pare molto fiero di lui. Che brava gente!... Che cuori teneri, che anime semplici!... E come s'interessano alle piccole cose!... Si sente un rombar d'automobile ed ecco che corrono tutti verso il cancello, la signora sale sulla panchina, le signorine ridono, Paolo grida un saluto e sventola il fazzoletto. Passa un camion con un carretto, è il venditore dei gelati, e lo fanciulle hanno con lui un lungo colloquio. Passa una donna con un paniere, essa è salutata con simpatia: è un'amica della mona, nientemeno! Aldo ne rimane edificato. E dire che egli aveva giudicato così male Paolo Tairani, un tempo! Adesso, il piccolo Aldo si sente pieno d'allegrezza e d'orgoglio; egli è povero, è vero, ma è stimato, è ammirato, è forse amato da quella gente. E prima di partire dice che tornerà, e nel treno non si stanca di rivedere il fanciullo con grande stizza di un altro viaggiatore che vorrebbe affacciarsi al finestrino.

Paolo e le sue sorelle tornano verso la villa canterellando e sbadigliando.

— Povero diavolo!... — dice Marcella a un tratto. — Che vita fa!...

— E che scarpe! — osserva Mina. — Hai visto!

— E' uno sgobbone — dice Paolo. — In quanto a intelligenza non deve averne troppa...

— Potevi invitare un « tipo più divertente! » — dice Mina.

— I tipi divertenti che conosco sono tutti fuori di città... — risponde Paolo.

Altri sbadigli, altre cantatine, fino a casa.

— Ad ogni modo la giornata è passata! — esclamano insieme con sollievo. E vanno a dormire.

Aldo solo non può addormentarsi. Egli ha un monte di cose da raccontare alla mamma, agitato da un entusiasmo da una vivacità gioiosa come se avesse trovato in una volta sola, amicizia, amore e fortuna. La mamma ascolta col suo sorriso tenero e triste; ella si mostra un poco gelosa. Veramente quella signora pare ancora tanto giovane!... Eppure dev'essere più vecchia di lei... E quale delle due signorine è la più bella!... Aldo esita. Son due bellezze ed egli le ameresbbe tutte e due... E soprattutto che gente semplice! Piena di simpatia e d'interesse per le cose da nulla...

Povero Aldo!... Egli non sa che a quest'ora è bell'e dimenticato, che per quella gente superba, fredda e snucisita, alla quale egli ha aperto tutto il suo cuore, è stato interessante per qualche ora, com'è interessante, in campagna, l'automobile che passa, l'uomo che vende i gelati, il cane randagio, il viandante sconosciuto, l'amica della cuoca, tutte le cose da nulla... Non sa, questo povero Aldo, che sogna affetti nuovi ed eterni, che lui, il primo della classe, il bravo ragazzo studioso, è stato proprio una cosa da nulla e il suo cuore ingenuo e la sua anima candida hanno servito a far passare meno noiosa una lunga domenica in campagna.

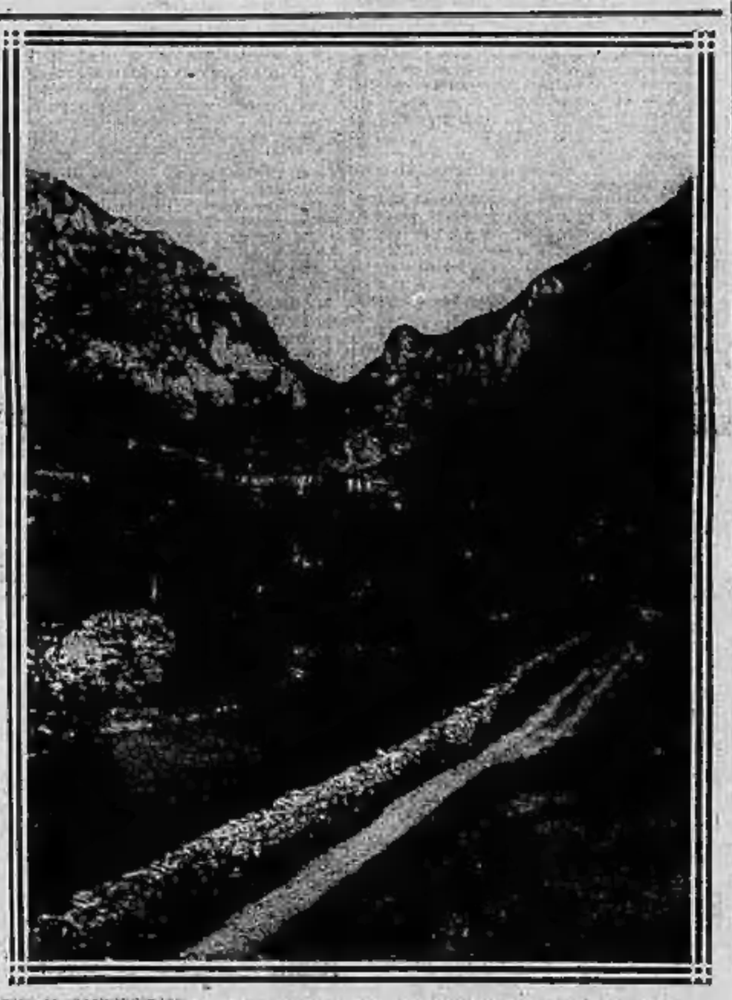
CAROLA PROSPERI.

Il conte di Berchtold

L'inaugurazione dell'esposizione equina e bovina a Oderzo

Oderzo, 24, notte.

Stamane, favorita dal bel tempo, vi fu la inaugurazione dell'esposizione equina e bovina indetta dalle istituzioni agricole. Oderzo è fra i più progrediti distretti agricoli d'Italia. L'esposizione è riuscita imponente per la quantità bellissima di soggetti esposti, essendosi riuniti circa mille bovini ed oltre trecento cavalli. Assistevano all'inaugurazione l'on. Lazzatti, deputato del Collegio, i deputati Fabrici, Ottavi e Marcello, i senatori Gorio e Minoscia, i commendatori Berna e Coletti per la Camera di commercio di Treviso, il comm. Serragli, vice prefetto di Treviso, il comm. Gasparetti, sindaco di Oderzo, il grande ufficiale Ancilotto, il conte Revedin e un lungo stuolo di agrari di ogni regione. Parlò per il primo il cav. uff. Schiller, presidente delle istituzioni, quindi prese la parola il deputato Ottavi, presidente della Società degli agricoltori italiani. Poscia si intraprese la visita alla mostra e si passò alla proclamazione dei premiati. Le autorità poi si riunirono a banchetto, mentre cominciò la fiera tra il popolo.



Il passo della Borcola che l'Austria ci contende

Per la navigazione del Tevere

(Per telefono alla Stampa).

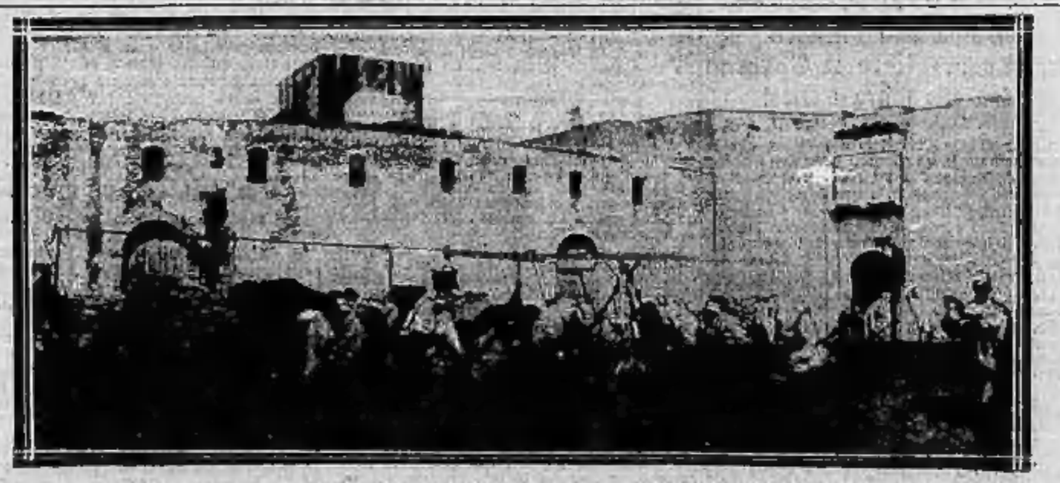
Roma, 24, notte.

Oggi ha avuto luogo in Campidoglio la seconda riunione per la costituzione del consorzio pro navigazione dell'Alto Tevere. Presiedeva l'assemblea il sindaco Nathan. Dopo lunga discussione gli intervenuti si sono costituiti in Comitato promotore del consorzio ed hanno eletto un Comitato esecutivo composto dei signori: Nathan presidente; comm. Tittoni, per la Camera di commercio di Roma; cav. Mencini per la Camera di commercio dell'Umbria, on. Amici per la Deputazione provinciale dell'Umbria; signor Faustini, sindaco di Terni. Il Comitato è incaricato di studiare dal punto di vista tecnico, finanziario, e amministrativo, la costituzione del consorzio.

Ottantenne morto per aneurisma

Asti, 24, notte.

Si ha da Castellalfero che una macabra scoperta è stata fatta colà. L'ottantenne Pietro Avidano, conosciuto da tutti sotto il nomignolo di *Pedrin della Collina*, da alcuni giorni era scomparso, nè più si aveano avute notizie di lui. Procedendo egli due abitanti, i contadini a fatica prima non si erano stupiti, pensando ch'egli in una delle due si trovasse. Fatte però delle ricerche e sfondati gli usci, lo si trovò in una delle due case, steso al suolo cadavere. La morte, avvenuta probabilmente per aneurisma, pare data da circa cinque o sei giorni.



Un meraviglioso indigeno a Marrakech

Giornali e Riviste

Victor Ugo aveva molto amato, in gioventù, la vita vagabonda, aveva molto viaggiato in cerca di idee e di impressioni. Vecchio, era diventato sedentario: non voleva muoversi; aveva una specie di terrore del nuovo e dello sconosciuto. Una volta — narra Edmond Lockroy nel *Temps* — lui e sua moglie decisero il vecchio glorioso a visitare alle acque di Bagnes, in Isvizzera. All'albergo, dove i coniugi Lockroy avevano preso dimora c'era pure il grande generale tedesco, conte Moltke, che desiderava conoscere Victor Hugo. Il vincitore della guerra del 1870 era ansioso di salutare il glorioso letterato della nazione vinta. Una sera si avvicinò al Lockroy uno degli aiutanti di campo del conte e maresciallo prussiano che lo pregò di esprimere tale desiderio al Maestro. Il Lockroy si scusò dicendo di non avere alcun titolo per essere il portavoce del signor Moltke e che Victor Hugo non aveva bisogno di lui come di ciambellano. L'aiutante di campo assicurò il Lockroy che Moltke aveva letto tutte le opere di Hugo e che provava per il poeta una grande ammirazione. Avrebbe desiderato esprimergliela a viva voce. Essendo fallito il tentativo dell'aiutante di campo presso Lockroy, Moltke pregò il direttore dell'*hôtel* di chiedere due minuti d'udienza, per il conte Moltke, al grande scrittore francese. Victor Hugo pensò un istante, poi tranquillamente rispose, il volto triste e dolente, ma dolcissima le parole: « No, signore, no!, mi odii mè mali ».

I turchi se le prendono dagli italiani anche nel Massachussets. *L'Italia* di New York narra che al signor L. Baldaccini, agente di collocamento a lavoro al N. 104 Grand Street, è giunto da un impresario di lavori del Massachussets, che si trova senza mano d'opera, per causa della guerra di Tripoli, la seguente lettera: « Pregovi di mandarmi con tutta sollecitudine circa quaranta operai per il mio lavoro. Questi operai devono prendere il posto di quaranta turchi che io ho licenziato oggi stesso, dopo che hanno fatto una specie di battaglia con gli operai italiani ora impiegati. Come sapete, ultimamente vi è stata la vittoria degli italiani a Zuara e i miei operai si sono riuniti per celebrare questa vittoria. La cosa non è piaciuta agli operai turchi, i quali, armatisi di pale, hanno invaso... Io « shanty » italiano. Gli altri hanno risposto all'attacco imprevisto con molta energia ed il risultato è stata una battaglia che ha durato per quasi un'ora. Io per placare gli animi ho dovuto licenziare i turchi ed ora mi appello a voi per riempire le mie file con altrettanti italiani. Non mi mandate altre nazionalità, e specialmente non mandate... turchi... A titolo di cronaca devo aggiungere che vi sono stati due feriti turchi, ma leggermente. — John Vincent ». Decisamente per i turchi la vita male non solo in Asia, in Africa e in Europa, ma anche in America. Loro non resta che tentare qualche vittoria nel mondo della luna!

***

Che tristezza per i fedeli lettori di Pascoli, poeta italiano o latino! E' uscito in questi giorni, nella consueta edizione fuori commercio, l'*ultimo* « carmen » latino, di Giovanni Pascoli, premiato, come gli altri suoi, a Amsterdam. La scelta, semplice edizione Hoeufftiana cosa abbronzata, e quei buoni umanisti olandesi hanno scritto sul frontispizio: *Carmen Joannis Pascoli nunc corripiuntur plagulae, chese, nobis adenti.* — « *Reptitoci, ahimè, mentre si correggevano le bozze* ». Rapito a loro? Sì, poveri, bravi umanisti di Leida, di Rotterdam e dell'Aja! Essi non avranno più la gioia pura e fresca di ricevere dall'Italia alti voli di poesia nuova e antica. Gli emuli se ne vanno agli altri, a uno a uno, candidamente, pietosamente: prima Tommaso Vallauri, poi il conte Giovacchino Pecci (Leo P. P. XIII), poi Giovanni Battista Gandino... Rimane l'ultimo emulo? Ma l'umile barnabita felsineo cui furono negate la fede e la consolazione di avvicinarsi al letto del fratello morituro, canterà ancora nell'eloquio di Virgilio?... Ermenegildo Pistelli esamina nel *Marzocco* l'ultimo canto. *Thallusa* s'intitola: Thallusa è una schiava cristiana di una famiglia pagana. E' una dolenta ripita a suo figlio e ai suoi riti. Thallusa ha per mano due bimbi, che è andata a riprendere a scuola:

Implicitos dextra pueros laevaque trahebat
sarpe diuc, haud inritos sed saepe morantes...

I bimbi si fermano a ogni bottega, desiderosi di dolci, di giocattoli, di gingilli. Il piccino spesso arrossa gli occhi ad ogni meraviglia: il più grandicello osserva e desidera. Anche la schiava desidera e pensa... poi, per ricordarsi del suo dovere, ha bisogno di scuotersi, di farsi severa, di riprendere la strada con furia; i bimbi, malvolentieri la seguono trottervillando. Le bocche risuonano sul piccoli omeri intanto ritorna a casa il padre: batte alla porta; la moglie, che ha un bimbo al petto, apre. Il marito la rimbrotta e si lamenta dei pessimi servizi della schiava straniera, variabile d'umore, dice che se n'è disfatta vendendola. Deve essere della Senti, sita cristiana... La moglie vorrebbe difendere Thallusa, così buona verso i bimbi, ma il marito non infuriato. Entrano i bimbi giocondi: la mamma, per baciarli deve ritrarre indietro, sul braccio sinistro, il lattante. I bimbi narrano le belle cose vedute: poi s'addormentano — *pictura major* — per andarne, nei sogni, ne vederne di più grandi. Thallusa piange. La padrona che sta per uscire, insiste per sapere il perchè di quel pianto: inutile. Prima di uscire, la signora raccomanda la custodia dei bimbi: se il piccino si sveglierà canti la ninna nanna. Thallusa si dispera: pensa al suo marito ucciso, perchè cristiano, al suo bimbo rapito. Infuria e vaneggia contro Dio... Ma morire è in preda al terrore ode un vagire e accorre dal piccolo Terbulio che grida. Lo culla cerca di quietarlo, non riesce. Allora le vien su dall'anima la nenia con la quale soleva addormentare il suo bambino. Il vagito è quello e con lo stesso canto la madre, cullandolo, lo consola:

idem vagitus puer idem, mater eadem
navicellam pellens solatur carmina nenia

E la nenia c'è: tre strofe di quattro saliari, dice il Pistelli, intraducibile e meravigliosa. Thallusa canta e piange con lo stesso ritmo di una volta:

Flet Thallusa canens, aeque memor, immemor [*aegre*

Il bimbo si calma: non grida più, non singhiozza più. Se ne sta tranquillo, a bocca aperta, con gli occhi sbarrati, negli occhi della schiava, che canta, si tremolo lume di una lampadetta. Piange la schiava? No: fissa la lacrima che sta per cadere. E ride al lucichilo inatteso:

— Rides! — Ait Thallusa furens, oblita sui, nil
percipiens ocullis aliud, nil auribus, omnia
in puero risum lacrimasi, deperdita — Rides! —
Coepisti: laudem risu cognoscere matrem!

Nella sua allucinazione Thallusa non si accorge che la padrona è tornata: ella ha udito le ultime parole parze. Sospetta il pericolo cristiano: « Va a dormire, — dice, — domattina dovrai alzarti presto ». E la mattina dopo il nuovo padrone porto via Thallusa.

***

E' imminente, a Spa, l'inaugurazione di un monumento alla memoria del grande musicista Meyerbeer. Il *Mondo Artistico* ricorda, in una breve nota, come si ruppero per sempre i rapporti tra gli spiriti alti e pensosi di Meyerbeer e di Riccardo Wagner. Riccardo Wagner, giovane esordiente nella carriera musicale, giunto a Parigi, cercò un appoggio presso i musicisti allora più celebrati e più in voga, fra i quali si trovava Meyerbeer che godeva tutto il favore del pubblico. Wagner si presentò parecchie volte dal compositore celebre, nella speranza di ottenere qualche parola di raccomandazione per il direttore di un teatro. Meyerbeer faceva sempre le più calde proteste di amicizia al futuro autore della *Tetralogia*, ma però non si decideva a scrivere il biglietto sollecitato. Siccome Wagner insisteva, egli finì un giorno per consegnargli uno scritto per l'editore Schesinger, ma Wagner, preso da un vago sospetto, aprì la busta ed ecco che cosa lesse: « Sbarazzatevi di questo uomo: è un pazzo ». Non occorre aggiungere che Wagner si guardò bene dall'andare a portare il biglietto al destinatario e che non rimise mai più piede in casa dell'autore degli *Ugonotti*.

Leggete in altra pagina.

"Fripouille,, e la "Figlia di Principe,,

Sulle Pillole Pink

Che ne dicono i medici?

Il Signor Aldo Bubani, medico-chirurgo, Gambulaga (Ferrara), scrive:

« Ho prescritto le Pillole Pink a numerosi ammalati e infatti, e sono felice di dichiararvi che considero le Pillole Pink come di molto superiori agli altri medicamenti preconizzati contro quella malattia ».

Il Signor Dottor Ernesto Marfei, di Villanova del Battista, ci ha scritto quanto segue:

« Ho spesso prescritto le Pillole Pink a persone affette da cloro-anemia, povertà e corruzione del sangue, le vostre Pillole hanno sempre dimostrato di avere una notevole azione ricostituente sul sangue e sull'intero organismo. Recentemente ancora, in un caso grave di nevrastenia, le Pillole Pink hanno fatto miracoli ».

Che ne dicono i preti?

Il sacerdote Ignazio Falbo, prete, Piazza Falbo, N. 8, a Sersale (Catanzaro), scrive:

« Durante quattro anni la mia salute non è stata affatto buona. Ero debole ed avevo pure un grande sfinimento nervoso. Ricorsi parecchie volte a consulti, seguii parecchie cure, ma sempre invano. Infine, ho preso le Pillole Pink. Questa cura mi è stata assai favorevole e godo ora ottima salute ».

Che ne dicono le levatrici?

La signora Maria Modelli Tantini, levatrice, Villa Fontana, Frazione Fiorentina (Bologna), scrive:

« In seguito a parti penosi sono rimasta assai debole. Non mangiavo più, ero oppressa, come sempre quando si è anemici, andavo soggetta a vertigini, a stordimenti, ad oscuramenti della vista. Soffrivo d'emicranie tenaci, che non mi abbandonavano durante tutto il giorno e persistevano talvolta anche durante la notte, impedendomi di riposare. Ho seguito la cura delle Pillole Pink, ed il mio appetito è aumentato immediatamente, i miei mali al capo sono scomparsi. Continuando la cura, ho fatto cessare tutti i miei malesseri ».

La signora Zaira Paccagnini, levatrice, Sesto, Cilento (Salerno), scrive:

« Da lungo tempo raccomando le vostre Pillole Pink. Il successo che ne ottengo è splendido.

« Una mia cliente, molto anemica, che aveva inoltre violenti palpitazioni di cuore, ha terminato or ora la cura delle Pillole Pink, ed è stata perfettamente guarita ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Meranda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3 50 la scatola; L. 16 le sei scatole, franco.

Brodo in dadi Knorr
Prod. alimentari Mondo
¼ di Litro 5 cent.

Raffreddori
VECCHI E RECENTI
Tossi, Bronchiti
SONO RADICALMENTE GUARITI DALLA
Soluzione Pautauberge
La meglio tollerata fra le preparazioni al creosoto - Il Rimedio più efficace ed energico in tutte le malattie del
Polmoni e dei Bronchi
Presso L. 2.50
G. B. BOLAÑA, 46, Via Rosina, 46 - MILANO

ERNIE

Abbiamo l'onore d'informare il pubblico che il grande Francese *M. J. GLASER*, Specialista ERNIARIO di PARIGI, *81, Boulevard Sebastopol*, vuol far profittare i sofferenti di questa sua fortunata scoperta.

Le numerose guarigioni ottenute col suo nuovo CINTO ERNIARIO, attestato da certificati legalizzati dai Sindaci di molti Comuni Italiani, hanno dimostrato l'incontestabile superiorità di questo apparecchio che è destinato a rendere i più grandi servigi a tutti i sofferenti di tale infermità.

E' veramente cosa importante venire in aiuto di questi infelici, feriti, torturati, martirizzati per dei vecchi irrazionali apparecchi che non tanta facilità espongono gli erniosi ai loro soli periodi della strozzamento.

Il nuovo CINTO GLASER, premiato in tutte le più grandi Esposizioni Universali, dotato, sofferto, senza molle o senza automatone, che può portarsi notte e giorno senza alcuna molestia, permettendo così di dedicarsi ai lavori più duri e più faticosi, ridona a immobilizza a meraviglia, in meno di 30 giorni, la cosa le più voluminose e le più ribelli, ciò che significa che questa infermità è definitivamente domata e vinta!

Le più grandi Celebrità del Mondo Scientifico hanno dovuto inchinarsi dinanzi a questa geniale invenzione, elevando una barriera insormontabile fra il Valore Scientifico dell'Illustre SPECIALISTA GLASER, e l'empirismo di cui troppo sventurati infelici sono vittime designate.

Noi rivolgiamo, quindi, viva preghiera a tutte le persone interessate: uomini, donne, bambini affetti da ernia, di ricorrere al CELEBRE APPARECCHIO di M. J. GLASER, nelle località e nei giorni sotto indicati:

SUSA, il 27 agosto, *Albergo del Sole* — CHIVASSO, il 28 *agosto, Albergo della Posta Rossa* — AOSTA, il 29 agosto, *Hôtel Suisse* — IVREA, il 30 agosto, *Hôtel dell'Universo* — PINEROLO, il 31 agosto, *Albergo Cannon d'Oro* — TORINO, l'1 e 2 settembre, *Hôtel Paesi*, via Bogino — CASALE MONFERRATO, il 3 settembre, *Albergo Rosa e Rosa* — ASTI, il 4 settembre, *Hôtel Royal* — ALESSANDRIA, il 5 settembre, *Hôtel de l'Europe* — ACQUI, il 6 settembre, *Albergo Italia-Città* — ALBA, il 7 settembre, *Albergo Buon Pastore* e di nuovo a TORINO, l'8 settembre, *Hôtel Paesi*.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, corsetti pronti e su misura — Accademia Bonzi, Milano, via S. Margherita, 12, Castel. piazza 42

PANE INGER
LA FARINA LATTEA DEI VEGETI
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE DEI BAMBINI
UN PANE INGER sostituisce la colazione, due il pranzo. (33042
Sempre fresco e gustoso, digestivo per eccellenza
10 pani L. 2,50, 20 L. 4,50 franco di porto nel Regno e Colonie
ENRICO VIGONI - Pavia
inventore e solo fabbricante

Abbonamenti alla "STAMPA,,

Un mese . . . . Li. 1,50 - Estero Li. 3,25
Tre mesi . . . . „ 4,25 - „ „ 9 —
Sei mesi . . . . „ 8,25 - „ „ 17,75
Un anno . . . . „ 16,50 - „ „ 35,50

☛ Chi vuole ricevere in premio una cartella della Lotteria Torino-Roma, del valore di L. 3, mandi per

Tre mesi . . . L. 6,65 - Estero L. 11,50
Sei mesi . . . . „ 10,40 - „ „ 20 —
Un anno . . . . „ 18,15 - „ „ 37,25

compresa la spesa d'invio in piego raccomandato.

Perchè il Ministro della guerra non può far nulla nel caso di Silva Viviani

Roma, 24, mattino.

Al ministro della guerra fu mosso appunto da qualche giornale di non aver preso provvedimenti sul noto caso di Silva Viviani, l'ex-colonnello del commissariato Martini, il quale pure essendo pensionato dall'esercito, si è inscritto ufficialmente al partito socialista.

Il *Popolo Romano* sulla scorta di informazioni ministeriali scrive: « Purtroppo la posizione del Martini nei riguardi militari è tale che non può essere colpito da un provvedimento del ministro della guerra. Egli non è inscritto in alcuni dei cinque ruoli nei quali sono divisi gli ufficiali in congedo di guisa che non è possibile radiare dai quadri uno che non vi appartiene più. Perciò il ministro della guerra è totalmente disarmato nel caso Silva Viviani, che non ha più vincoli di sorta materiali e disciplinari con l'esercito. Il vincolo di onore che avrebbe dovuto piegarlo, non lo ha sentito ed il ministro della guerra non può imporlo a chi moralmente lo ha spezzato.

« Rimane il fatto, prosegue il *Popolo Romano*, della pensione di riposo che il Silva Viviani indegnamente gode e che per coerenza dei principi, dei quali si è fatto triste propagandista, avrebbe dovuto ripudiare, il dì in cui si è incamminato per la nuova via. Ma se questo dovere di dignità personale e di coerenza il Martini non intende nessuno, e tanto meno il ministro della guerra può imporglielo.

« La pensione di riposo che ai funzionari lo Stato concede dopo un determinato numero di anni di servizio, è il risultante di due coefficienti, un versamento che sotto forma di ritenuta sul proprio soldo il funzionario ha fatto e le modalità dello Stato che è intervenuto ad integrare le ritenute, le quali sarebbero state da sole insufficienti ad assicurare un equo trattamento. Quindi la pensione diventa un diritto acquisito dal funzionario che si sottrae a qualsiasi provvedimento del potere esecutivo e che soltanto da una sentenza del magistrato, il quale privi il funzionario dei diritti civili, potrebbe essergli tolta. Sono ingiuste quindi le censure che sono state rivolte al ministro della guerra di avere lasciato ai giornali la tutela dell'onore militare ».

La relazione ministeriale assicura una buona liquidazione del credito fondiario del Banco di Napoli

Roma, 24, sera.

Dalla relazione sull'andamento degli istituti di emissione durante il 1911, presentata testè dal ministro del Tesoro, on. Tedesco, alla Presidenza della Camera dei deputati, si rilevano i seguenti dati intorno al Credito Fondiario e alla Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

La liquidazione del Credito Fondiario del suaccennato Istituto è proceduta nel 1911 in modo pienamente normale e tale da rassicurarne il regolare compimento. Al 1.o gennaio 1911 rimanevano in essere 1.066 mutui per un ammontare di lire 37.012.909,65, residuati al 31 dicembre dello stesso anno a 997 per 34.135,910 lire. Nei mutui in cartella si è avuta una diminuzione di 31 mutui per lire 2.876.999,65 in confronto della rimanenza al 31 dicembre 1910.

Il fondo unico dei titoli durante il 1911 ha raggiunto la somma di lire 59.290.408,69, con un aumento di lire 10.258.637,06 rispetto all'ammontare dell'anno precedente, dovuto alle riscossioni per vendita di immobili. Gli interessi prodotti nel 1911 dai detti titoli hanno raggiunto lire 1.937.063,85, con un aumento di lire 401.198,00 in confronto dell'esercizio precedente.

Dalle proprietà del patrimonio immobiliare dell'Azienda fondiaria alienate nell'anno si è ricavato il prezzo di lire 10.795.656,12, mentre il loro valore di bilancio figurava per sole lire 4.504.284,46 con un utile netto di L. 6.200.830,66.

I risultati delle vendita di immobili, l'incremento nelle riscossioni delle annualità correnti, i maggiori incassi per interessi di mora e la più alta cifra dei ricuperi su mutui chiusi d'ufficio, sono tutti elementi che provano come nel 1911 siano notevolmente migliorate le condizioni dell'azienda.

Infatti, al termine del 1911 risultava una eccedenza attiva di milioni 1.2; di fronte ad un disavanzo di circa 6 milioni e mezzo, al termine del 1910, si ebbe perciò un miglioramento patrimoniale di oltre 7 milioni e mezzo.

Può quindi dirsi assicurato il buon esito finale della liquidazione del Credito Fondiario del Banco di Napoli, che, in passato, presentava incognito paurose. Il favorevole mutamento deve attribuirsi ai provvedimenti legislativi del gennaio 1897, integrati da quelli del luglio 1906, ai meravigliosi progressi della pubblica economia e al considerevole rialzo di valore delle proprietà immobiliari, che rese vantaggiose le vendite.

La relazione afferma e dimostra che anche nel 1911 è continuato il movimento ascensionale dei depositi presso la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli. Infatti, i depositi a risparmio sono aumentati di lire 8.796.833 04, compreso l'importo degli interessi maturati e capitalizzati alla fine dell'anno, in lire 3.327.486 62.

Muore giustiziato a dona gli occhi ad un amico cieco!

Londra, 24, mattino.

Telegrafano da New York che un assassino condannato a morte a Denver ha disposto che i suoi occhi siano dopo l'esecuzione capitale, che sarà fatta per mezzo della sedia elettrica, possano essere dai medici tolti dalle sue orbite per essere posti nelle orbite vuote di un cieco, il quale sembra abbia avuto rapporti amichevoli con l'assassino. Sebbene non vi sia ancora alcuna obbiezione legale ad un tale esperimento, i dottori stanno discutendo se una simile operazione di trasporto di occhi da una testa ad un'altra possa essere scientificamente possibile.

Le ricerche e le esperienze di scienziati italiani e stranieri ai laboratori "Mosso,,

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, sera.

Come è noto, dopo la riuscita del primo e difficile desiderio a ricerche scientifiche, costruito sulla punta Grifetti del Monte Rosa, per iniziativa di Angelo Mosso, sorse sul colle di Olen, a 3000 metri di altezza, un nuovo edificio, destinato a laboratori muniti di tutti i più moderni apparecchi scientifici per ricerche ed esperienze. I nuovi laboratori « Mosso », inaugurati nel 1907, divennero Ente di scienziati di ogni nazione, mandati dai rispettivi Governi o da Istituti, che avevano concorso alla erezione dei laboratori. Anche quest'anno sono stati occupati 12 posti di studio: cinque da italiani, cinque da tedeschi e due da ungheresi.

Il laboratorio « Angelo Mosso », sul Monte Rosa, è diretto, come è noto, dal prof. dottor Aggazzotti, della R. Università di Torino.

Ecco alcune notizie sulle ricerche che stanno compiendo i cinque scienziati italiani: Il prof. Gino Galeotti, dell'Università di Napoli, e il suo aiuto dottor Signorelli fanno esperienze sull'eliminazione dell'acqua per i polmoni nel riposo e nella fatica. Sebbene le esperienze non siano ancora ultimate, i risultati di esse appaiono già molto interessanti e dimostrano che l'organismo umano possiede un meccanismo per regolare l'eliminazione dell'acqua dai polmoni. Le esperienze del prof. Galeotti dovranno anche essere fatte alla capanna Regina Margherita, ma il tempo pessimo di quest'anno impedì forse quest'ultima parte, che sarebbe stata la più interessante.

Il prof. Umberto Parodi, dell'Università di Genova, studia le sostanze midriatiche che si eliminano dalle capsule surrenali nella fatica; le esperienze vengono fatte sui cani. Per fare affaticare gli animali essi sono messi entro una grande ruota, che viene fatta girare velocemente, di modo che i cani sono costretti a correre per non essere trascinati indietro. Il procedimento è quasi simile a quello del *lapis-roulant*, e con esso si possono far percorrere in un'ora 12 o 15 chilometri. La presenza delle sostanze midriatiche nel sangue dei cani viene poi dimostrata immergendo un occhio di rana recentemente enucleato nel siero del sangue del cane in esperimento: le sostanze midriatiche producono un allargamento nella pupilla stessa.

Il prof. Luigi Guglianetti, dell'Università di Napoli, ove è aiuto nella Clinica oftalmica, ha studiato col tonometro di Schotz la pressione del globo oculare. Le esperienze vennero eseguite su lui stesso e su alcuni colleghi e turisti, nonchè su conigli e cani.

Il prof. Agazzotti, direttore dei Laboratori A. Mosso, sul Monte Rosa, studia su se stesso e sul collega Viale la respirazione nella pelle nella l'influenza del clima dell'alta montagna. Egli è noto che la pelle dell'uomo elimina continuamente anidride carbonica, ed assorbe ossigeno, come fanno i polmoni. Il cambio di questi gas è sensibilmente mutato per effetto delle condizioni fisiche dell'ambiente e per i ricambi più attivi che hanno i tessuti in alta montagna la qualità di anidride carbonica eliminata è maggiore.

Il signor Viale, allievo dell'Istituto fisiologico di Torino, studia la eliminazione del cloruro di sodio durante la marcia forzata. La quantità di sodio che si perde durante una marcia in alta montagna, sia come sudore, sia come vapore d'acqua nell'aria espirata, è molto maggiore di quella che si crede. In un'escursione il dottor Krellinger ne ha perduto l'anno scorso kg. 3.900. Con la grande quantità di sudore secreto durante la marcia, l'organismo si impoverisce molto di cloruro di sodio e nei giorni successivi è indispensabile introdurre una quantità piuttosto forte di sale per ristabilire l'equilibrio.

Tra i dottori stranieri venuti quest'anno a studiare ai laboratori scientifici del Monte Rosa, i dottori Conlanhein, di Heidelberg, e Laquer, di Francoforte, stanno studiando la rigenerazione del sangue nei cani. Il problema è di grande importanza pratica, giacchè con esso si risolve la questione se un organismo anemico può rigenerare i corpuscoli rossi del sangue e l'emoglobina più rapidamente in alta montagna che al piano.

I primi risultati ottenuti sopra sette cani sono positivi.

Il dottor Dember, di Dresda, ha studiato la emissione dei raggi ultra violetti del sole ed ora sta aspettando il buon tempo alla capanna Regina Margherita per completare i suoi studi che possono compiersi molto meglio in alta montagna che al piano.

Il dottor Stremmer, dell'Università di Berlino, con la moglie dottoressa in geologia, esegue uno studio sulle trasformazioni che subiscono le rocce e le pietre sotto l'influenza dell'aria, del sole e delle intemperie alpine.

La dottoressa Mariska Pelliti, con la sorella dottoressa Alouska, di Budapest, ha studiato la Fauna dei piccoli laghi che si trovano vicino all'Istituto del Colle d'Olen. Numerosissimi sono stati gli animaletti pescati ed interessante ne riuscirà l'identificazione e lo studio dei caratteri somatici.

Come si vede, numeroso è il concorso di scienziati ai laboratori scientifici « A. Mosso » e interessantissime le ricerche che costano sacrifici non lievi, dato il tempo costantemente cattivo sul colle di Olen e la temperatura molto bassa di queste zone.

Concorsi nell'Amministrazione dei telefoni di Stato

Roma, 24, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale è bandito un esame di concorso a 30 posti di segretario e ragioniere a lire 2000 nell'amministrazione dei telefoni dello Stato, ripartiti come appresso: 20 posti di segretario e 10 posti di ragioniere. I posti sono riservati una metà agli applicati ed una metà agli estranei. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre p. v. Un altro decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* bandisce un esame di concorso a 50 posti di applicato ed assimilati a lire 1200 nei telefoni dello Stato. I detti posti sono riservati una metà agli impiegati ed alla impiegate e l'altra metà agli aspiranti estranei. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre. Un terzo decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* bandisce un esame di concorso per 100 posti di telefonista a lire 3 al giorno.

Notizie militari

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, notte.

Gli impieghi devoluti ai sottufficiali

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale in cui si avverte che, in applicazione all'articolo 20 della legge sullo stato dei sott'ufficiali 6 luglio 1911, sono stati devoluti ai sott'ufficiali medesimi i sotto indicati nuovi impieghi, per i quali non vi sono aspiranti fra gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti:

Ministero dell'interno: applicati di terza classe nelle Amministrazioni provinciali; applicati di terza classe nelle Amministrazioni delle carceri e dei riformatorii.

Ministero di grazia e giustizia: applicati di terza classe nella Direzione generale del fondo per il culto.

Ministero delle finanze: applicati di terza classe nelle Intendenze di finanza.

Ministero dei lavori pubblici: ufficiali d'ordine di terza classe nel Corpo del genio civile.

Gli stipendi per dette categorie di posto sono di lire 1500, e potranno concorrere a tali impieghi tanto i sott'ufficiali che hanno già fissato il diritto all'impiego, quanto quelli che in avvenire verranno ad acquistare il diritto.

Arruolamento dei volontari

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme per l'arruolamento dei volontari ordinari, che saranno aperti dal 1.o settembre prossimo venturo a tutto il 31 dicembre 1912, per i Corpi delle varie Armi a cui, secondo il regolamento, sono ammessi i volontari ordinari presso il battaglione specialisti e il battaglione aviatori. Il numero dei volontari che possono essere ammessi è di trenta per ogni reggimento di fanteria, di artiglieria da campagna e da montagna e del genio, e di quaranta per ogni reggimento di bersaglieri, alpini e di artiglieria da fortezza; illimitato è il numero dei volontari che possono essere ammessi nei reggimenti di cavalleria e di artiglieria a cavallo. Gli ammettendi dovranno possedere i requisiti necessari per prestare un utile servizio nella qualità prescelta, e le ammissioni dovranno farsi esclusivamente a scelta tra i vari aspiranti. Il termine utile per le domande sarà limitato dal 1.o settembre al 31 novembre 1912. Nell'Arma dei reali carabinieri gli arruolamenti dei volontari sono ammessi anche all'infuori del tempo e del termine sopra indicato.

Battaglione specialisti piloti

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica:

« E' istituito presso il 1.o battaglione specialisti del genio, a partire dal novembre 1912, un corso di pilotaggio, destinato ad impartire una speciale istruzione scientifica e tecnica occorrente alla navigazione aerea. Il corso è ripartito in due periodi: all'ammissione al primo periodo potranno concorrere gli ufficiali del regio esercito di ogni arma, purchè di età non superiore agli anni 35; il numero dei posti è di 15. Potranno presentarsi ad un concorso per l'ammissione diretta al secondo periodo, purchè di età non superiore agli anni 30, gli ufficiali che avranno compiuto con successo la Scuola di applicazione di artiglieria e genio, e gli ufficiali di marina. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 ottobre 1912. L'ammissione sarà subordinata a speciale visita medica.

« E' anche indetto per l'anno scolastico 1912-13 un concorso per l'ammissione di otto allievi al corso di costruzioni aeronautiche, che verrà iniziato presso il battaglione specialisti del genio, a partire dal prossimo mese di novembre.

« Tale concorso rimane subordinato a tutte le norme stabilite nella circolare 426, del 16 agosto 1911. Gli esami di ammissione avranno luogo in Roma, nel mese di novembre ».

La flotta aerea

La « Tribuna » ha voluto interrogare un alto personaggio dell'esercito sulla questione della costruzione della nostra flotta aerea. L'interrogato dopo avere notato che l'industria italiana è disgraziatamente lungi dal potere gareggiare con l'industria straniera in fatto di aeroplani e che per quanto sia il desiderio di tutti non si può affidare all'industria nazionale la costruzione della prima nostra flottiglia del cielo, ha detto: Nessuno può volere che per favorire l'aeroplano nazionale si metta a repentaglio la vita dei nostri ufficiali perchè questo è infine il dilemma: o preferire la vita, la sicurezza e le unità tattica dei nostri aviatori, o favorire una fabbrica aerea fabbricante in Italia.

Intanto perchè l'aeroplano fatto in Italia acquisti la bontà necessaria, bisognerebbe che si facesse quello che si è fatto per i cannoni Deports, con cui l'Italia sia costruendo la sua artiglieria, i cannoni sono stati inventati da un francese che ha dato loro il suo nome e noi ne abbiamo acquistato il brevetto, e oggi gli stabilimenti siderurgici italiani li stanno costruendo. Dovrebbe essere lo stesso per gli aeroplani, una cosa costruttrice nazionale di grande iniziativa dovrebbe acquistare per l'Italia il brevetto dell'aeroplano che si sia dimostrato il migliore, così invece di perdere tempo e denaro sulla ricerca di un tipo italiano si potrebbe sperare di arrivare rapidamente ad ottenere anche in Italia un apparecchio perfezionato e sicuro.

Nè, ha continuato l'intervistato, potremo aspettare senza fare acquisti il giorno in cui l'industria italiana sia in grado di provvedere degli aeroplani perfetti, perchè ne abbiamo bisogno per i nuovi piloti e per non compromettere il posto cospicuo che ci siamo guadagnati fra le Potenze europee.

Per il cambio degli ufficiali in guerra

Roma, 24, sera.

La determinazione presa dal Ministero della guerra di non sostituire integralmente i reggimenti che ora sono in Libia, ma, per quanto riguarda gli ufficiali, di limitarsi alla semplice sostituzione graduale di coloro che sono sul teatro della guerra da parecchi mesi e non facciano domanda esplicita di rimanervi, ha dato luogo a preoccupazioni che questi ufficiali rimpatrianti dovrebbero cambiare di reggimento e quindi di guarnigione con i fastidi e le spese inevitabili di tali cambi, nonchè per taluni la prospettiva di lasciare una guarnigione buona e desiderata per andare in una guarnigione mediocre e non ambita. Da informazioni assunte al Ministero della guerra risulta che tale inconveniente non si verificherebbe che per pochi ufficiali relativamente e che anche per questi pochi si prenderebbero temperamenti per diminuire la portata, fra i quali potrebbe essere, ad esempio, quello di tener conto, nei limiti del possibile, dei desideri espressi dagli ufficiali rimpatriati circa i reggimenti cui mai preferiscono di essere destinati.

L'elemento militare vuole sorvegliare il Governo fino alle nuove elezioni

Parigi, 24, sera.

Da Costantinopoli il *Matin* riceve che le voci secondo le quali sono nate delle divergenze di vedute fra i membri del Governo prendono consistenza, e questa sera si dice che Kiamil-pascià, Nazim-pascià e lo sceicco Ool Islam avrebbero seriamente l'intenzione di dare le loro dimissioni per protestare contro la mancanza di decisione del Gran Visir. L'interpretazione della parola « neutralità » causa qualche difficoltà al Governo, alcuni membri del quale sono naturalmente poco disposti a lasciare il controllo delle elezioni nelle mani dei funzionari appartenenti ad un partito politico, i capi del quale parlano già del giorno in cui essi esigeranno dei conti. D'altra parte si crede con qualche ragione che una parte considerevole dell'elemento militare può anche spingersi fino a chiedere di essere autorizzato a sorvegliare l'amministrazione fino alle nuove elezioni.

Il ministro *Hirsch* confermante la notizia di Ali Danib, come ministro dell'interno, non è ancora stato sostituito e, un dato luogo a Vienna, a

Gli avvenimenti marocchini

L'accentuazione del movimento antifrancese a Mogador

"Gli uomini azzurri,, saccheggiano la città

Parigi, 24, mattino.

Si ha da Casablanca, che la situazione del Marocco presenta un aspetto inquietante e ricorda le peggiori giornate dell'assedio di Fez. Il console di Francia signor Malgret, che aveva avuto autorizzazione di lasciare il suo posto dovette rimanere sul luogo. Il caid M'Togui, apparo manifestamente deciso ad abbandonare i francesi non appena si presenti il primo pericolo. E' così che le sue genti incaricate di partecipare alla difesa di Marrachesck si sono affrettate ad unirsi alle bande di Mulai Hibba. Un radiotelegramma da Mogador informa che « gli uomini azzurri », marocchini velati, che seguono i figli di Ma El Amin, hanno saccheggiato la città. La proclamazione di Hibba a Marrachesck è piuttosto dovuta al terrore, che all'entusiasmo. Tuttavia non è dubbio che nelle tribù questa proclamazione avrà un contraccolpo considerevole. Si segnala da Mogador che il console francese signor Marc, è inquietissimo della piega degli avvenimenti e reclama una protezione più efficace. L'incaricatore *Giulio Ferry*, in rada a Mogador, sarà appoggiato da un secondo incrociatore. Ma tutto ciò sarà insufficiente per calmare la effervescenza segnalata a Mogador, dove agenti tedeschi e spagnuoli fanno propaganda aperta a favore del nuovo pretendente. Il movimento xenofobo è dunque sopra tutto diretto contro i francesi ed esso rischia di prendere una grande estensione in tutto il Marocco.

Il *Paris Journal* dice che il telegramma ricevuto ieri sera al Ministero degli affari esteri, è un po' rassicurante sulla sorte dei francesi che si trovano al Marocco. Secondo questa informazione i francesi non si sarebbero rifugiati nella casa di El Glaui, ma in quella del fratello Mulay Rechid, e sarebbero per ora in luogo sicuro.

L'*Echo de Paris* considera importante la marcia su Marrakesch. « Il Governo però, dice il giornale, è deciso ad inviare a Lyautey tutti i rinforzi che egli reclamerà, qualunque siano i sacrifici, che possa imporci la situazione del Marocco. Se per un esempio, i nostri connazionali lo chiedessero, sarebbe immediatamente decisa una spedizione al Marocco e verrebbero inviate truppe in numero sufficiente per riprendere Marrakesch a qualunque prezzo ».

Il *Petit Parisien* in un articolo in cui spiega la situazione a Marrakesch predice che il console Malgret e i suoi compagni, erano rimasti in questa città dopo la partenza delle colonie europee, ma avendo il Governo loro detto di recarsi a Safi, così partirono. Attaccati a un'ora da Marrakesch, ebbero appena il tempo di rientrarvi. Subito dopo vi entrò El Hibba e M'Tougui fraternizzò con lui; El Glaui invece rifiutò di sostenerlo. I francesi si rifugiavano presso Mulay Rechid, suddito del Sultano Mulay Yussef e il suo fratello El Glaui. Essi vi starebbero sicuri almeno per il momento.

Il *Petit Journal* dice che il ministro degli affari esteri ha ricevuto nella serata un telegramma che dà informazioni analoghe.

Mandano da Tangeri ai giornali che la situazione a Marrakesch va sempre più aggravandosi. Il personale del telegrafo senza fili posto fuori della città ha ricevuto l'ordine di rientrare. Le comunicazioni sono assicurate per mezzo del *Jules Ferry* e del *Kolomata*. La comunicazioni per mezzo del telegrafo scarifiano sono interrotte da ieri mattina, 23.

Mandano da Tangeri al *Journal*: « Si segnala che i Consolati inglese e spagnuolo sarebbero stati saccheggiati dai partigiani di El Hibba ».

Secondo l'*Echo de Paris* non si crede che l'accordo franco-spagnuolo venga conchiuso prima della fine di settembre.

Jaurès in un articolo nell'*Humanité* dice che è l'avventura marocchina che ha provocato la occupazione della Libia e la attuale difficoltà in Oriente.

La « Liberté » ha da Rabat che tutti i francesi residenti a Marakesch sono attualmente rifugiati presso Oulg-Moulay-Rechid a Marakesch stessa. La loro sicurezza sembra garantita almeno provvisoriamente. Prosegue a Meschra Ben Abound una concentrazione di truppe per il caso in cui divenisse necessario un intervento diretto. Tale concentrazione non potrà essere totalmente effettuata prima di alcuni giorni.

Lo scambio di telegrammi tra il nuovo Sultano del Marocco e il Presidente del Consiglio francese

Un monumento in memoria di un ufficiale medico a Fez

Parigi, 24, sera.

Il generale Lianley ha fatto pervenire al presidente del Consiglio Poincaré il seguente telegramma, che è stato ricevuto dal Visir di Mulai Yussef:

« Nel momento in cui il popolo marocchino procede spontaneamente alla proclamazione di S. M. a in cui i delegati gli presentano i voti di omaggio, secondo le consuetudini tradizionali, S. M. ha creduto di dovere fare conoscere a S. E. il Presidente della Repubblica che egli è deciso a compiere l'accordo e la collaborazione amichevole con la Francia nell'opera di pace e di prosperità dell'impero sacrificano cui attendono i due Governi ».

Il presidente del Consiglio ha così risposto:

« Non ho mancato di dare visione al Presidente della Repubblica del telegramma di ringraziamento dal Visir di S. M. il Sultano del Marocco. Il Presidente della Repubblica vi prega di fare sapere a S. M. il Sultano che ha ricevuto con vivissima soddisfazione l'assicurazione della sua ferma volontà di completare l'accordo fra i due paesi e di lavorare amichevolmente con la Francia per la pacificazione dell'impero sacrificato e per il suo sviluppo. Vogliate dire a S. M. che può contare sull'intero concorso del Governo della Repubblica che rispettando tutta la credenza e le tradizioni della popolazione mussulmana sarà felice di essere di aiuto nel raggiungimento dei vantaggi della civiltà ».

Un telegramma da Tangeri dice che il 22 u. s. si è svolta un'imponente cerimonia in occasione dell'inaugurazione dal Monumento innalzato all'ospedale in memoria del medico Auvers, morto gloriosamente nel giugno 1911. I presenti, specialmente militari, erano numerosissimi. Si notavano i consoli d'Inghilterra, di Germania e di Spagna. Il comandante Fournal e i generali Bechard e Gerraud hanno glorificato, in termini commossi e patriottici, l'abnegazione eroica del dottor Auvers.

Il capo marocchino Mo'Hammed el Mabruk ucciso da un caid

Rabat, 24, sera.

Ieri, alle 3 del mattino, Mohammed el Mabruk è stato assassinato a colpi di randello; egli ha avuto l'occasione l'occipite e il parietale destro. L'assassino è stato arrestato a tre chilometri da Kotena in piena campagna; la vittima è morta la sera stessa. Il caid El Siliani Ben Amor El Laagch è accusato dell'assassinio di cui s'ignora il movente.

Un'ondata travolge sette ragazze ne uccide tre e ne mette quattro in pericolo di vita

Parigi, 24, mattino.

A Ouival un terribile dramma ha gettato la costernazione in tutto il paese. Sette ragazze si erano imprudentemente arrischiate a bagnarsi nel mare e sono state portate via da una ondata. Tre sono morte e quattro altre sono in pericolo di morte. Ecco su questo terribile accidente alcuni particolari. L'opera benefica degli Ospizi del Lavoro Femminile, che ha sede in Parigi, aveva inviato per quindici giorni alla spiaggia di Ouival una colonia di ragazze per passarvi le vacanze. Da due giorni una vera tempesta imperversa sulla costa. Il vento soffia rabbioso sconvolgendo le sabbie mobili che abbondano in quei paraggi. Naturalmente i bagnanti erano fuggiti dinanzi all'uragano e sulla spiaggia quasi deserta una bandiera rossa indicava come segnale ai temerari che il bagnarsi era pericoloso. L'inclemenza del tempo non bastò tuttavia a trattenere al loro albergo le giovani parigine, avide di libertà. Sette di esse, senza curarsi dell'uragano, si erano spinte fino alla riva del mare a dispetto del vento furibondo e delle proibizioni amministrative e scesero alla spiaggia, in quel momento una ondata le colse e le rotolò sulla sabbia. Esse rimasero impigliate nelle sabbie mobili e non poterono liberarsi. Un grido di spavento sfuggì alle poche persone che avevano assistito al dramma e si precipitarono in soccorso delle disgraziate, che gridavano terrorizzate cercando, invano di liberarsi e raggiungere la prossima riva. Per ben dodici volte una ondata enorme sommerse il gruppo delle povere ragazze. Finalmente si giunse a strappare le disgraziate alla loro terribile situazione. Non tutte tuttavia poterono essere salvate. Una di esse era scomparsa portata via dalle onde. Alle sei che erano portate a riva vennero subito prodigate le cure necessarie. Tutte le ragazze erano svenute. Dopo alcune ore di sforzi una potè essere rianimata, poi due altre ritornarono in vita. Il loro stato però ispira inquietudine vivissima e si crede anzi che sia disperato. Una quarta, la signorina Teresa Roman, di 19 anni, ha dato qualche segno di vita, ma si dispera di salvarla. Due altre signorine, Maria Roman, di 10 anni, sorella della precedente, e Maddalena Beaumet, di 17 anni, sono morte. Nonostante le attive ricerche, non è stato ritrovato il corpo della giovane scomparsa: la signorina Suzanne Perrelt, di 16 anni. I corpi delle vittime sono state portate all'albergo. Le famiglie vennero avvisate.

Il regio Commissario a Villareggia

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 24, sera.

Con recente regio decreto sono stati prorogati di due mesi i poteri del regio commissario di Villareggia (Torino).

Ecco la relazione del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re in udienza del 12 agosto 1912 sul decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Villareggio (Torino).

« Il Commissario straordinario di Villareggio, per assicurare gli effetti della sua gestione, deve ancora compiere i provvedimenti per il riordinamento degli uffici e dei servizi, specie di quelli attinenti alla tutela dell'igiene e della sanità, procedere alla ricognizione dei beni comunali, curandone l'utile impiego e destinazione, definire la contabilità e sistemare la finanza.

« E' indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo scioglimento di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma ».

Un colossale granchio dei giornali svizzeri

Bellinzona, 24, sera.

Alcuni giornali della Svizzera tedesca denunciavano ieri il fatto che recentemente una Commissione militare italiana ha proceduto al reclutamento dei giovani della classe del 1893 a Locarno, funzionando come suoi membri il console italiano Marazzi in Lugano, il cancelliere del Consolato signor Ronchi, l'ufficiale Ronconi ed il medico svizzero dottor Pedrazzini. In totale 20 reclute vennero riconosciute atte al servizio. I giornali, tra i quali il *Berner Tageblatt* e la *Neue Zurich Zeitung*, si affrettavano ad aggiungere che a Berna non si aveva ancora in proposito alcuna informazione ufficiale, ma che il Consiglio federale non avrebbe mancato di ordinare un'inchiesta sull'inconveniente abuso per regolare la cosa magari in via diplomatica.

I giornali svizzeri hanno preso un granchio, rapiti forse da quella specie di ossessione che pesa su di loro da un po' di tempo su qua e che compare manifesta di fronte ad ogni atto dell'Italia e degli italiani. Il fatto è perfettamente naturale e legale. Si tratta di una di quelle operazioni di visita e di arruolamento definitivo, che il Consolato compie regolarmente per diritto internazionale alla sua sede in Lugano. Sottanto che nel caso attuale l'egregio console di Lugano, debitamente autorizzato dal suo Governo, ha voluto risparmiare ai giovani italiani soggetti a leva e domiciliati nel distretto di Locarno e dintorni (e forti spese loro occorrenti per portarsi alla sede del Consolato con tre testimoni e il resto in persona sul luogo, accompagnato semplicemente dal suo segretario.

A Locarno ha assistito alle operazioni il cav. uff. dottor Ronconi, presidente di quella colonia italiana, di cui i ricordati giornali svizzeri scambiano il titolo onorifico per quello di un ufficiale effettivo dell'esercito italiano, il dottor Pedrazzini, ticinese e svizzero, fu chiamato per accertarsi dello stato di salute di qualcuno fra i reclutandi. Null'altro. Ed ecco come un puro atto di cortesia di un console, destinato solo a far risparmiare forti spese ad una ventina di giovani italiani chiamati a prestare servizio militare nel loro paese, venne scambiato per un riprovevole abuso di potere, o per una audace invasione di territorio, degni di essere assunti alla proporzione di un incidente diplomatico.

La misteriosa morte di un colonnello tedesco

Parigi, 24, sera.

Il colonnello del secondo reggimento di artiglieria a piedi, il signor Rheinhaben, è morto in circostanze che rimangono misteriose. Il colonnello fu trovato nella sua dimora colpito da un proiettile, che aveva determinato la sua morte. Si ignora se si tratti di suicidio. La famiglia dichiarò che il colonnello, che era stato invitato alla caccia, si è ucciso mentre puliva il fucile. Questa versione trova qualche incredulità. Si dice che gli ufficiali del reggimento avevano constatato ultimamente una grande nervosità nel colonnello. Ieri aveva tenuto un discorso dal quale diversi di essi ebbero l'impressione che si trattasse in qualche modo di un addio. Il Rheinhaben era fratello dell'ex ministro delle Finanze.

Ristorante Hotel Zecca
Via Roma, 35 - Torino - Telef. 13.60.
Colazione L. 3 - Pranzo L. 5 (vino escluso)
10 buoni L. 16 (Valevoli mattino e sera) Minestra a scelta - Piatto del giorno con legumi, a scelta - Frutta e formaggio o dolce - Vino compreso.
Camere da L. 2.50 in più.
Prop. Fr.lli GIOVANETTI.

TABIANO (Parma)
Acque solforose le più ricche in acido solfidrico — Posizione incantevole — Clima fresco — Alberghi di 1.o, 2.o e 3.o ordine. — Per schiarimenti, alla Direzione in Tabiano.

UN PRETE per semplice opera di carità, dà la sua infallibile cura per guarire prontamente e radicalmente l'Epilessia, il Ballo di San Vito, la Nevrastenia e tutte le Malattie nervose in generale. — Scrivere all'Abate LAURET, 6, Via Ausonio, MILANO.

Prof. D.r G. PICCARDI Docente alla R. Università
Direttore di Sezione al Policlinico Generale Umberto I e nei Dispensari Celtici Municipali.
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi per depilazione radicale e restringimenti uretrali - Cistoscopia.
Corso Duca di Genova, 3, p. 2.° - Ore 8-10 - 13-16 - 18-20

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure di efficacia senza pari nell'Istituto del Dottor L. G. SCARPA, specialista, via Zecca, 27, Torino. Due Medaglie d'Oro all'Esposizione Internazionale di Buenos-Aires del 1910 e diploma di onore all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911. Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17

Prof. D.r G. ORRICO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

Prof. PALAZZO — Dentista
Trasferto via Cavour, 12. 8145

ISTITUTO VOLTA
Nuovi locali: via Principe Tommaso ang. via Berchet
Il 16 agosto apertura dei corsi di preparazione agli esami per tutte le Classi. — Telef. 58-69.
2c143

REGALO - REGALO - REGALO
Olio puro d'Oliva garantito all'analisi produzione di quest'anno
F.lli COMPAGNI Produttori - Finalmarina - Liguria
Per far conoscere la bontà e genuinità dell'olio che si offre, gli FANNO PREZZI ECCEZIONALI E REGALASI una damigiana nuova bianchetta, ad ogni compratore. Ogni ordinazione è accompagnata da certificato di analisi. Conserva a domicilio franco di ogni spesa eccettuato dazio. Campioni e prezzi a richiesta.
+25 OLIO D'OLIVA PER LAMPADE 5+
Si cercano Rappresentanti. 35306
STRENNA NATALIZIA AI COMPRATORI

Ditta PASCHETTA
Ang. via Genova e S. Teresa
TORINO - Telef. 34-67
Il più grande assortimento di accessori, gomme, materiale per costruzione di velocipedi, ecc. Prezzi fissi, inferiori del 30 0/0 a quelli della concorrenza.
Vendita esclusiva: Velocipedi FIAT e PEUGEOT. Biciclette PASCHETTA (Per Viaggio e Corsa da L. 80; Signora L. 105; Ragazzi L. 75.
Motocicletta S. I. A. M. T. (Splendida 1912).
Cambi con macchine usate a condizioni convenientissime — Riparazioni. (2116)

ERNIOSI
La moderna invenzione Ortopedico Mazzoni (Premiata Esp. Int. Comm. Torino 1911) cura e guarisce l'ERNIA senza operazione.
Portasi giorno e notte senza incomodo e permette qualsiasi occupazione. Raccomandata da distinti sanitari. Numerosi certificati ne attestano l'efficacia. Visite ed applicazioni gratuite presso l'inventore.
J. MAZERON - Specialista erniario
36 - Via XX Settembre, 1° piano nobile - Torino
Aperto tutto l'anno dalle 9 alle 5 pom. Festivi apre alle 3 pom. Casa fondata anno 1880. Garanzia di immediato sollievo anche nei casi più disperati. Cura per corrispondenza. 3080

**

Una tragedia d'amore a Spoleto

Spoleto, 24, notte.

Un tragico fatto è avvenuto oggi nella nostra città. Un certo Giuseppe Galli, bel giovane, dell'età di 24 anni, cameriere del barone Sacchi, aveva da qualche tempo a questa parte diretto una relazione intima con la giovane Giuseppina Piccini, di Spoleto. Sembra che questa giovane non fosse troppo osservante dei suoi doveri d'amante e avesse qualche volta dato motivo di lamentela al suo giovane innamorato; fatto sta che questi era gelosissimo e, per la condotta della Giuseppina, non aveva mai voluto sposarla, anche perchè a questo matrimonio si opponeva la madre del giovane. In questi ultimi tempi colle condizioni di salute della giovane erano corse delle voci contraddittorie, e qualcuno asseriva che, per una affezione di natura ginecologica, era stata dapprima ricoverata all'ospedale e poi tornata a casa. L'altro giorno i disturbi erano tornati, tanto che era stato necessario l'intervento di un sanitario. Il Galli era gelosissimo del sanitario in questione, e quando questi annunziò che, non essendovi più bisogno dell'opera sua, non sarebbe tornato, se non dopo richiesta, il giovane cameriere mandò un scoppio di sollievo. Stamane il Galli si recò a visitare la sua amante, ancora a letto. Appena arrivato, però, nella stanza scorse il medico, in atteggiamento non del tutto conforme alle sue funzioni. Il cameriere, allora, fuori di sè e gridando: «L'ho veduto con i miei occhi», corse a casa del suo padrone, prese una rivoltella, e poi, tornato presso la sua amante, la sparò contro un colpo, fendendola alla testa. Quindi rivolse l'arma contro di sè, ferendosi. Alle detonazioni, accorsero i carabinieri. Appena il primo mise il piede entrato nella stanza, il Galli, raccogliendo tutte le sue forze, si è alzato, ha aperto la finestra e si è gettato nel vuoto, cadendo da un'altezza di circa 10 metri. Trasportato subito all'ospedale, vi giunse cadavere. Le condizioni della giovane invece sono meno gravi. E' stata ricoverata all'ospedale, e sembra che la sua ferita non sia mortale.

Squilibrato
che attenta alla vita di due sacerdoti

Parigi, 24, notte.

Oggi è stato commesso un attentato sul Ponte Reale contro due prelati. Gli abati Letertier e Lelievre attraversavano il ponte quando echeggiarono rapidi e secchi due colpi di rivoltella. I due prelati furono colpiti e caddero. L'abate Letertier fu subito trasportato all'Ospedale della Carità.

Da una prima inchiesta risulta che l'autore dell'attentato è uno squilibrato, certo Ernest Quesi, condotto al Commissariato. Ha fatto discorsi incoerenti ed ha dichiarato al commissario di polizia che i preti si erano armati nel Savoiardo per perseguitarlo. I due ecclesiastici avevano notato che erano seguiti da qualche tempo da un individuo, il cui fare sospetto, li aveva messi in guardia. Quando essi arrivarono sul ponte questo individuo passò celermente dinanzi a loro e volgendosi tirò due colpi di rivoltella.

L'abate Lelevier ha ricevuto una palla nel braccio che è stata attraversato dal proiettile. L'abate Letertier è stato colpito al fianco. La palla è penetrata in cavità. I due preti furono raccolti dai passanti, i quali erano accorsi a dare loro aiuto, intanto un agente ed un passante si gettavano sull'assassino, l'arrestavano e lo disarmavano.

L'abate Lelevier è professore di filosofia al collegio di Frech all'Orne. Il suo compagno è uno studente di seminario. L'assassino che ha 40 anni, è un originario della Savoia.

Guardia di finanza annegata

Venezia, 24, mattino.

L'altra sera scomparve la guardia di finanza Giovanni Manca, di anni 23, che era di sentinella alla Dogana della Salute. Si non pensato dapprima alla diserzione, poi si era affacciata l'ipotesi di un delitto, ma i più ritenevano che la guardia fosse rimasta vittima di un infortunio. Il colonnello di finanza, cavaliere Tessaro, e il commissario di P. S. cav. Meloni, fecero inutilmente delle indagini. Finalmente stamane nello specchio d'acqua che fronteggia la Dogana della Salute, gli agenti di mare della squadra di finanza rinvennero galleggiante un cadavere, che venne identificato subito per quello del Manca. Certamente il disgraziato giovane era sceso per soddisfare ad un bisogno alla riva vicina, e, caduto accidentalmente in acqua, annegava.

L'imperatore di Germania
leggermente raffreddato

Parigi, 24, mattino.

Telegrafano da Hannover al *Matin*: «In seguito ad una leggera indisposizione, l'imperatore Guglielmo, che risiede attualmente al Castello di Wilhelmshehe, non ha potuto assistere questa sera alla rappresentazione del teatro di Cassel, dove si era fatto annunziare. Si ha però che si tratta di un leggero raffreddore».

REATI E PENE

Quei di Settimo contro quei di San Giorgio

(Corte d'Appello — 23 agosto).

Alcuni giovani di Settimo erano venuti, la sera del 26 maggio dello scorso anno, a collisione con altri giovani di San Giorgio, precisamente in Settimello, fuori di una osteria, dalla quale il prudente oste li aveva cacciati.

Dalla colluttazione si passò al lancio di sassi, ed uno di questi andava a colpire nell'occhio un giovane, che assisteva alla furiosa battaglia.

Dei numerosi giovani che battagliavano, quattro soltanto furono identificati nelle persone di Carousso Battista, Franco Giuseppe, Audisio Luigi e Gaiotto Giuseppe.

I quattro giovani comparvero al giudizio del Tribunale una prima volta, il 6 novembre dello scorso anno, ma la causa venne rinviata, perchè la Cassazione giudicasse, su istanza della Parte civile, se il fatto fosse di competenza del Tribunale, o delle Assise, considerato che il povero Serra aveva finito per perdere l'occhio che era stato colpito dalla pietra.

Ma la Cassazione rinviò di nuovo gli atti al giudizio del Tribunale, il quale giudicò finalmente nell'adienza del 6 maggio u. s., assolvendo il Gaiotto Giuseppe, per non provata reità, e condannando Franco a mesi dodici e giorni quindici di reclusione, e Carousso ed Audisio a mesi dieci e giorni dodici della stessa pena.

I tre condannati appellarono dalla sentenza del Tribunale. E la Corte ridusse la pena come segue: Franco mesi 6 e giorni 7; Carousso mesi 5 e giorni 5; Audisio mesi 5 e giorni 5. Tutti poi condannati in solido alle spese del giudizio ed ai danni verso la P. C.

Presidente: conte Berla; P. M.: cav. Forni; Parte civile: avvocati Digasso e Brussino; Difesa: avvocati Torchio e Konrad.

Ancora per le farmacie "non piazzate"

Sotto questo titolo nel N. 614, del 3 agosto, veniva pubblicato un resoconto giudiziario, nel quale si annunziava che il dottor Vincenzo Regis, farmacista, era stato assolto dal pretore urbano dalla contravvenzione all'articolo 140 della legge di pubblica sicurezza, per avere disobbedito al decreto del prefetto, che ordinava la chiusura della sua farmacia, aperta dal Regis stesso in via Lagrange. Si credette allora che l'assoluzione fosse intervenuta perchè il pretore ritenesse l'ordinanza del prefetto illegittima, in quanto in Italia esisterebbe, secondo la legge 1888, il libero esercizio.

Dalla motivazione della sentenza del pretore urbano risulta invece in modo esplicito che l'egregio magistrato non pensò di affermare l'esistenza del libero esercizio in Italia, ma assolse il Regis unicamente perchè ritenne che la denuncia della contravvenzione debba essere fatta all'Autorità giudiziaria dal prefetto, e non dal Pubblico Ministero, perchè solo al prefetto compete di far osservare la legge e di chiedere le sanzioni contro i farmacisti abusivi.

SPORT

AVIAZIONE

Il meeting idro-aviatorio di Saint-Malo

Saint Malo, 24, notte.

Il bel tempo non ha favorito il «meeting» degli idro-aeroplani. Il vento ha soffiato violentissimo dal nord e nord-ovest. L'ora della partenza rimase ferma alle ore due. I concorrenti si preparano ma alcuni obbiettano che c'è troppo vento per partire. Le torpediniere che devono sorvegliare il percorso, pensano il largo per raggiungere il loro posto. Il pubblico è giunto numeroso a Saint Malò. Le gittate sono piene di genio. Un accidente, fortunatamente senza conseguenze gravi, ha funestato la partenza della prima prova del concorso. L'apparecchio dell'aviatore Barra, un biplano, è stato completamente capovolto. Il pilota è stato ripescato da una nave vedetta. Alle 14,49'13" l'aviatore Laboure è partito sul suo biplano «Astra». Poi fu la volta di Train. Aveva a bordo due passeggeri. Partirono poscia gli aviatori Beaumont, Weymann, Busson. Più tardi si apprende che gli aviatori Laboure, Busson, Molla e Giovanni Petois hanno effettuato il primo percorso di Km. 25.500 marì. Weymann ed il suo passeggero sono caduti in acqua, ma vennero tosto salvati. I tempi sono di 17'57" per Laboure; 15'40" per Busson; 13'27" per Molla. In complesso nove apparecchi hanno partecipato alla prima prova degli idro-aeroplani. Nei piloti hanno effettuato il percorso regolarmente. La classifica ufficiale non sarà proclamata che domattina.

L'aviazione militare in Francia

Parigi, 24, notte.

In occasione delle grandi manovre 50 aeroplani e 4 dirigibili stanno per lasciare le loro sedi diretti nei dintorni di Saumur dove avverrà il concentramento. Per dare poi maggiore impulso all'aeronautica militare i ministri della Finanze e della Guerra hanno decretato l'istituzione di 10 nuove sezioni.

CICLISMO.

Le corse d'oggi allo Stadium

Oggi, alle ore 16, ha luogo nel nostro massimo anfiteatro la grande riunione ciclo-podistica popolare che un gruppo di volenterosi appassionati dello Sport ha organizzato sotto l'egida del Club Astrope. L'intervento dei migliori pedali, con Borgarello, Durando, Gremo, Albini, Cuniolo, ecc. e dei più noti podisti assicurano alla riunione un grande successo, e potremo vedere, dopo tanti mesi di riposo, affollate di nuovo le imponenti gradinate del nostro massimo campo di sport.

Alla corsa dei dilettanti sono iscritti circa 30 concorrenti.

Auguriamo che la simpatica iniziativa dei nostri giovani, condivisata dalla buona volontà dell'Amministrazione dello Stadium, ci dia presto altre giornate consimili.

I campionati del mondo
si iniziano oggi

In America a Newark si iniziano oggi le gare pei campionato mondiale. Ricordiamo i vincitori delle passate prove di campionato (velocità e resistenza) riservate ai professionisti.

Velocità, m. 1609. — Anno 1895. Protin (Cologna) — 1896. Bourillon (Copenaghen) — 1897. Arend (Glasgow) — 1898. Daniar (Vienna) — 1899. Major Taylor (Montreal) — 1900. Jacquelin (Parigi) — 1901. Ellegaard (Berlino) — 1902. Ellegaard (Roma) — 1903. Ellegaard (Copenaghen) — 1904. Lawson (Londra) — 1905. Poulain (Anvers) — 1906. Ellegaard (Ginevra) — 1907. Friol (Parigi) — 1908. Ellegaard (Berlino) — 1909. Dupré (Copenaghen) — 1910. Friol (Bruxelles) — 1911. Ellegaard (Roma).

Resistenza, Km. 100. — Anno 1895. Michnal, ora 2.24'58" 4/5 (Copenaghen) — 1896. Chase, 2.14'01" 2/5 (Copenaghen) — 1897. Stocks, 2.10'15" 4/5 (Glasgow) — 1898. Palmer, 2.10'15" — 1899. Gimon, 2.13'12" (Montreal) — 1900. Illmer, 1.48'26" (Parigi) — 1901. Rohl, 1.36'06" 1/5 (Berlino) — 1902. Rohl, 1.24'21" 2/5 (Berlino) — 1903. Dickenmann, 1.26'28" 4/5 (Copenaghen) — 1904. Wellstead, 1.33'47" 2/5 (Londra) — 1905. Walthour, 2.13'34" (Anversa) — 1906. Darragon, 1.37'24" 2/5 (Ginevra) — 1907. Darragon, 1.18'34" 2/5 (Parigi) — 1908. Ryser, 1.22' (Berlino) — 1909. Parent, 1.33'45" 2/5 (Copenaghen) — 1910. Parent, 1.22'31 3/5 (Bruxelles) — 1911. Parent, 1.21'52" (Roma).

ALPINISMO.

Escursione Alpina Nazionale
dal Cervino al Rosa

Il Club Alpino Italiano avverte le persone che intendono partecipare all'escursione alpina nazionale che si svolgerà nei giorni 20, 21 e 22 settembre p. v. dalla Valtournanche alla valli del Challant, per i colli del Théodule (m. 3324), delle Cime Bianche (m. 2980) e della Bettaforca (m. 2676), che le iscrizioni sono aperte anche presso la sede di Torino, via Monte di Pietà, N. 28, fino a tutto il 31 corrente agosto.

Il sale di Bengasi la vendita a Brindisi

Brindisi, 24, notte.

In qualche spaccio è in vendita il sale venuto da Bengasi: è di ottima qualità, è molto più puro del sale del nostro deposito ed è quasi cristallino. Le nostre massaie lo hanno accolto con molto favore.

I feriti di Regdaline sbarcati a Palermo

Palermo, 24, mattino.

La nave-ospedale *Re d'Italia* è qui arrivata e subito ha sbarcato 850 militari tra feriti ed ammalati, compresi alcuni ufficiali, raccolti nei vari porti della Libia. Solo 22 feriti della battaglia di Regdaline s'imbarcarono a Zuara. Con la stessa nave è arrivato il gen. medico Ferrero di Cavallerleone. Assistevano allo sbarco molti parenti dei rimpatriandi. La nave ripartirà domani.

Una lettera dei parroci di montagna
contro l'Amministrazione d'Oropa

Biella, 24, notte.

I parroci di montagna, dopo quasi un anno di riposo, scendono nuovamente in campo a discutere sulla casa d'Oropa. Essi hanno inviato al *Risveglio* una vibrata lettera, attaccando l'Amministrazione del Santuario d'Oropa per la moderatità introdottavi, avvertendo che gli inconvenienti che si verificarono e che si verificheranno erano stati da essi preveduti e resi noti a tutti tempo fa.

Sequestro di un vapore contrabbandiere
ad Anversa

Brindisi 24, notte.

Mandano da Smirne che il vapore tedesco *Hermia*, proveniente da Amburgo, è stato sequestrato nel porto di Anversa. Secondo le carte di bordo il vapore doveva contenere un carico di riso diretto in Turchia, ma alla visita sotto pochi sacchi di riso fu constatato esservi contrabbando di guerra, consistente in armi e munizioni. Oltre al sequestro del contrabbando l'armatore Hardt pagare una penale di centomila lire per falsa dichiarazione.

Scambiato per un ladro!
Ferimento involontario

Ferrara, 24, notte.

Come vi dissi, a Mirabello sono accantonati i due reggimenti di cavalleria «Genova» e «Vittorio Emanuele» per le grandi manovre. Giunge ora da Cola una grave notizia. Il capitano Schienardi Carlo Mario del 1.o reggimento artiglieria, scritto alla scuola di guerra, addetto al 1.o «Genova», entrava stanotte a tarda ora nella casa di certo Maniovani, dove trovasi alloggiato e non riuscendo a mettere subito la chiave nella toppa, produsse alcuni rumori, i quali destarono sospetto nel figlio dei Maniovani, che, svegliato, scendeva da letto, si affacciava alla finestra e con un colpo di fucile carico a pallini, colpiva il detto capitano, per fortuna non mortalmente. Il ferito venne prontamente soccorso e portato nella casa vicina.

Cronaca Cittadina

Gli impiegati municipali e gli organici

Nell'assemblea generale degli impiegati municipali, dopo la relazione sul conto consuntivo 1911-12, il presidente dell'Associazione, Ferruccio Caresse, fece importanti comunicazioni intorno all'azione svolta negli ultimi mesi per ottenere alcuni miglioramenti a vantaggio della categoria del personale, rilevando che i Memoriali presentati ufficialmente alla Commissione speciale vennero riordinati in tre gruppi, per renderne più agevole e sollecito l'esame.

Il primo comprende le questioni di carattere generale e particolare prospettate alla Amministrazione fin dal 1910; il secondo raccoglie e formula le richieste dei daziari in rapporto all'imminente ampliamento della città; il terzo contiene otto Memoriali compilati dopo il 1911: 1.o computo del servizio straordinario agli effetti dello stipendio; 2.o abbuono della R. M. sugli stipendi degli ingegneri, degli aiutanti ingegneri e di altri impiegati straordinari speciali; 3.o applicati: richiesta di speciale classifica; 4.o promozioni a sotto-capo e capo-sezione, a sotto-capo e capo d'ufficio; provvedimenti circa la competenze; 5.o termine di vacanze e di assunzione; provvedimenti; 6.o applicati: differenza di aumento triennale; 7.o impiegati del Catasto centrale: stabilità di nomina; 8.o impiegati straordinari: istituzione della Cassa di previdenza.

Riferì poi circa la domanda presentata da un numeroso gruppo di dipendenti comunali per essere aggregati all'Associazione degli impiegati; ma, per disposizioni dello statuto, la proposta non può essere messa in discussione e venne perciò demandata all'esame del Consiglio, dando incarico alla Presidenza di inscriverla all'ordine del giorno della prossima convocazione, e di significare al gruppo richiedente i particolari atti di simpatia e di solidarietà dell'assemblea.

Viene infine approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli impiegati municipali, udita la relazione del presidente circa i lavori già iniziati dall'apposita Commissione per l'esame dei Memoriali presentati fin dal 31 dicembre 1910, ed ulteriormente,

«considerato che le richieste contenute in detti Memoriali non costituiscono modificazioni agli organici, ma semplici emendamenti indispensabili per rendere la loro applicazione più equativa in ordine alla condizione morale ed economica di molti impiegati circostanze riconosciute e sanzionate dallo stesso Consiglio comunale, in seduta del 6 aprile 1910;

«ritenuto che eccezionali contingenze della vita civica ritardarono tuttora l'esame e l'adozione di quegli emendamenti, e ciò con rilevante pregiudizio pei numerosi richiedenti;

«domandano che l'onorevole sindaco voglia disporre: 1.o che i lavori della Commissione procedano a sì compiano ormai sollecitamente, accordando ancora l'assistenza consultiva dei rappresentanti del personale; 2.o che di detta Commissione facciano parte anche dei consiglieri comunali; 3.o che l'applicazione degli emendamenti si attui secondo liberali concetti, e cioè con equità e decorrenze tali da riparare convenientemente al non lieve disagio subito pel lungo ritardo indipendentemente sopravvenuto dal volere dell'Amministrazione;

«confida ancora che l'onorevole Giunta voglia dall'esame delle importanti questioni di carattere generale e particolare, trarre fermo convincimento della necessità di provvedere alla radicale riforma degli organici, secondo una più moderna, armonica ed agile struttura degli uffici o dei servizi civici, mettendoli, senza maggiori aggravi, in condizioni da corrispondere pienamente alla sviluppate e progredienti esigenze della città».

Una protesta dei negozianti da mobili
a proposito degli accertamenti per dazio

I negozianti da mobili che colla nuova cinta daziaria vengono compresi in questa, riferendosi al dispositivo municipale con cui si provvederà alla visita dei singoli negozi per gli accertamenti della tassa dovuta sulle merci assenti soggette a dazio, radunatisi ieri sera in assemblea presso la Lega Elettorale, hanno deliberato:

1.o di protestare, come protestano, contro l'illegalità del nuovo provvedimento municipale per la riscossione dall'invocata tassa daziaria sulle merci in rimanenza;

2.o di unirsi per la protesta ai deliberati delle altre Associazioni aventi lo stesso scopo di difesa;

3.o di raccomandare a tutti gli interessati che, alla richiesta di verifica che gli agenti municipali crederanno di fare nei loro negozi, facciano inserire nel verbale di accertamento la seguente dichiarazione: «Aderisco a codesta verifica perchè non si possa dubitare che la voglia frodare il dazio; però protesto contro questa verifica, che riterrò illegale, come non ritengo dovuta la tassa, e mi riservo ogni rivendicazione a norma di legge».

4.o di raccomandare ad ogni interessato di essere informato le Società principali materiali a negozianti da mobili presso la Lega Elettorale dell'esito delle avvenute verifiche.

Il Sindacato dell'alimentazione replica

Riceviamo e sempre per debito di imparzialità pubblichiamo:

«Il Sindacato dell'Alimentazione di Torino, Sezione Panettieri, presa visione della risposta dei Conduttori Forni, in merito alle comunicazioni fatte dal Presidente della Mutua riguardo alla sospensione del riposo settimanale per turno, dopo lunga ed animata discussione, deliberava:

a) di non prendere atto delle comunicazioni fatte dalla presidenza della Mutua Proprietari Forni di Torino in quanto riguarda la legge sul riposo settimanale;

b) di attenersi scrupolosamente a quanto stabilisce la stessa legge sul riposo settimanale, e di ritenere come non avvenuta la deliberazione della Presidenza della Mutua Proprietari Forni, perchè non rispondente alla verità;

c) di rifiutare anche in caso di accomodamento fra le parti interessate, come presidente delle commissioni, l'avv. Vito perchè la sua posizione è incompatibile colla carica stessa, essendo egli vice presidente del III collegio dei Probiviri (Classe Alimentaria);

d) di invitare tutti gli operai che vorranno rifiutati dai conduttori di forni a farli chiare dai Probiviri e denunciarli all'Ispettorato del Lavoro;

e) di far pratiche presso la Camera del Lavoro per far dichiarare nei centri operai il boicottaggio contro quei proprietari che non osservano la legge suaccennata;

f) fa voti che tutta la maestranza rimanga solidale e compatta presso il nostro Ufficio di collocamento».

Passaggio di personalità del movimento teosofico

Una numerosa rappresentanza di soci della Società teosofica si sono dati convegno ieri sera a Porta Nuova, per salutare la presidente signora Besant, proveniente da Londra e diretta ad Adyar, in India, ove è la sede principale della Società. Alla stazione era pure ad attenderla il signor Leadbiter, autore di molte opere di volgarizzazione della dottrina teosofica, e tutti tre i capi del movimento spiritualista, che dalla teosofia prende nome. Il Leadbiter, che proveniva da Genova, è ripartito anche lui per Adyar nel treno della Valigia delle Indie.

Esperimenti elettorali

Gli esperimenti elettorali, per il Mandamento di Borgo Dora, avranno luogo l'8 settembre, nella Scuola G. Parini, in via Ponte Mosca, 28, alle ore 9,30.

Musica al pubblico

La Musica del 49.o reggimento fanteria, eseguirà, il 25 corrente, dalle ore 15 alle 17, ai Giardini Reali, il seguente programma:

1. «Marcia di Nozze», Mendelssohn;
2. «Notte di Valpurgis», Gounod;
3. Fantasia «Fedora», Giordano;
4. Danza «Hora», Stalnescu;
5. Fantasia «La Vilis», Puccini;
6. Valzer «Terere», Traslateur.

La nostra Camera di Commercio
ed i servizi di carico e scarico nel Porto di Genova

In seguito al convegno seguito fra i delegati della categoria B dei lavoratori del porto di Genova, accompagnati dall'on. Chiesa, e la Commissione per i trasporti e comunicazioni della nostra Camera di commercio, sotto la presidenza del comm. Ferdinando Bocca, presidente della Camera stessa, questi ha inviato al comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova la seguente lettera:

«Su istanza presentata dall'on. Pietro Chiesa, in nome dei lavoratori del porto di Genova, iscritti alla categoria B, la Commissione delle comunicazioni e dei trasporti presso questa Camera ricevette ieri, presente anche il proprio delegato in seno al Consorzio, commendatore Felice Lombardi, una delegazione dei lavoratori suddetti, i quali esposero le ragioni d'interesse, non solo particolare alla classe, ma d'ordine generale, che, secondo essi, avrebbero sconsigliato l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto 12 agosto corr., della S. V. Ill.ma.

«Dall'attento esame delle condizioni in cui versa attualmente cotesto porto e dai numerosi schiarimenti avuti dai delegati di cui sopra sul funzionamento dei varii servizi, la Commissione suddetta si riconobbe nel suo antico convincimento che unico mezzo per risolvere le gravi questioni che oggidì interessano il porto di Genova sia quello indicato dal voto dell'assemblea generale del 2 luglio u. s., che, cioè, il Consorzio assuma l'impresa di carico, scarico e facchinaggio delle merci, affidando l'impresa assunta a speciali Cooperative di lavoro, scelte e composte fra gli operai iscritti nei ruoli del Consorzio.

«E' convinta la pratica Commissione che una sicura garanzia di miglior funzionamento dei servizi portuari si potrà conseguire soltanto quando si addivenga ad un'oculata e prudente distribuzione dei servizi e del lavoro nel porto, fatta direttamente dal Consorzio, nel quale tutti i partiti e tutte le responsabilità dovrebbero essere accentrati.

«Essa mi affida quindi l'incarico di porgere un vivo plauso all'opera della Commissione del lavoro presso questo onorevole Consorzio, associandosi alle idee che hanno informato la mozione e l'ordine del giorno presentato all'approvazione dell'assemblea del 2 luglio u. s., dall'on. marchese Ferrero di Cambiano, e mi incarico conseguentemente di inviare presso la S. V. Ill.ma perchè vengano colla maggior sollecitudine possibile attuate nell'ordinamento del cotesto porto le proposte già sanzionate nel voto dell'assemblea stessa.

«Nel sottoporre alla S. V. Ill.ma i voti di questa Commissione camerale, ho il più vivo convincimento di rendermi interprete degli interessi e dei bisogni di questa ragione, che in definitiva coincidono con quelli di tutto il commercio dell'interland genovese, rappresentante i quattro quinti del porto, e che invoca a ragione una pronta soluzione dell'importante problema».

La serata inaugurale dei festeggiamenti
"Pro espulsi" nel Parco Michelotti

Servendoci di un vocabolo del linguaggio teatrale, potremmo dire che il Parco Michelotti ha, ieri sera, «spopolato» la città, tanta fu la folla che vi si è data convegno, per assistere all'apertura dei festeggiamenti organizzati da un Comitato presieduto dal cav. Ottolenghi, a beneficio degli espulsi e del Patronato scolastico del Borgo. La attrattiva il non passeggiata nel pittoresco Parco, unite ai piaceri di un'audizione di musiche strumentale e vocale, furono le molle che fecero muovere un così imponente pubblico da tutte le regioni della città. Attrattiva particolare della festa è il Banco di Beneficenza, ricco di premi artistici e preziosi, donati, come abbiamo già detto, dai Sovrani, dal Municipio e da cospicue personalità.

Il Banco fu aperto alle ore 20.30, in presenza del presidente del Comitato, del segretario avvocato Carlo Fea, di numerosi altri membri, e dell'assessore cav. Canvin.

La vendita dei biglietti è affidata ad un gruppo di leggiadre signorine, fra cui sono pure alcune fanciulle appartenenti a famiglie di espulsi, ospiti nostri.

Alle ore 21, la Musica Municipale e quella del 49.o reggimento fanteria, inaugurano l'annunziato Concerto, che fu assai gustato dalla folla di ascoltatori.

I festeggiamenti dureranno a tutto il 2 settembre.

Banco di beneficenza "Pro espulsi"

Ecco il resoconto generale delle entrate e spese pel Banco di Beneficenza «Pro Espulsi»:

Incasso [illegible] L. 5003 30 — Spesa (come da fattura) L. 676 73 — Incasso netto L. 3276 57.

Ripartizione incassi — Comitato Torinese «Pro Espulsi», L. 3000 — Istituto Salesiano per i piccoli espulsi, L. 200 — Suore di Don Bosco, per le piccole espulse, L. 500 — Suore Albeni, per gli orfani espulsi, L. 1300 — Riconosciuto provvisorio per gli espulsi recuperati (via Bardassano), L. 500 — Totale ripartizione: Lire cinquemiladuecento.

La rimanenza di lire 76 57 è depositata alla Cassa di Risparmio, e si destinerà, più tardi, colla somma che si ricaverà dalla vendita dei biglietti rimasti, concorrenti ai premi reali.

Trentun piccoli profughi partiti per Novara

Ieri trentun piccoli profughi, ospiti della Casa salesiana di Borgo San Secondo, hanno lasciato la nostra città, diretti agli Istituti salesiani di Novara. Con squisito senso di riconoscenza, nel congedarsi dai dirigenti dell'Istituto, i piccoli ospiti hanno pregato il direttore di voler trovare mezzo di esprimere alla cittadinanza torinese i sensi della loro gratitudine per le gentilezze amorevoli in ogni circostanza ricevute durante il loro soggiorno nella nostra città.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana dal 17 al 23 Agosto 1912.

N. N., per mancato pericolo, (alla vedova Surra, che abbe il figlio sottoposto da una botta), L. 50 — In ringraziamento alla B. V. della Consolata, per grazia ricevuta, e preghiera di conservarmi la sua protezione, A. C., L. 50 — T. E., per la famiglia Surra, L. 10 — Da Saint-Vincent, impetrando grazia dalla B. V. della Consolata, N. N., L. 5 — Nel bene è gioia, Dina, L. 5 — In memoria dei miei poveri morti, 19 agosto, L. 5 — O. H. L., da Alpette Canavese, di Cuorgnè, (per la famiglia Surra), L. 5 — C. B. C., per promessa fatta, L. 5 — Ida Maestro, Roana, (per la famiglia Surra), L. 5 — A. F., (per la vedova Surra), L. 5 — G. B. C., Chivasso, L. 5 — In ringraziamento a Sant'Antonio, per grazia ricevuta, Tina, L. 2 — G. E., 36, L. 2 — N. N., Bordonecchia, L. 5 — Mia offerta di ogni martedì, al glorioso Sant'Antonio da Padova, implorando salvezza e protezione, L. 1 — Totale L. 154.

Soccorsi distribuiti nella settimana

dal 17 al 23 Agosto.

I soccorsi distribuiti nella settimana ammontano a lire 185.

La corsa pazza di un cavallo

Un cavallo, attaccato ad una carrozza, trottando in corso Sommeiller, nei pressi di via San Secondo, imbizzarritosi al passaggio di una automobile, si diede alla fuga, prendendo la mano al proprietario, il quale, in un brusco movimento del veicolo, cadde a terra.

Giunto al crocicchio di corso Re Umberto, la domatrice urtò in un palo metallico della trazione elettrica, sfracellandosi, coicchè il quadrupede continuò la sua corsa pazza per via Magellano, corso Stupinigi, via Secchi e via XX Settembre, dove la guardia municipale Pietro Bessi lo afferrò e lo fermò, senza che questi avesse arrecato danno alcuno alle persone incontrate per la strada.

Il Ministro Facta

S. E. il ministro delle finanze, on. Facta, giunto ieri mattina da Roma, è proseguito per Borgomanero, ove, si tratterrà tutta la giornata. Alla sera il ministro, per la linea di Milano, ha fatto ritorno alla capitale.

Artiglieri che partono

Col treno delle 16,30 sono partiti dalla stazione di Porta Nuova, diretti in Libia, cento soldati del 5.o reggimento artiglieria da fortezza. Erano a salutarli alla stazione numerosi ufficiali ed una discreta folla.

Una truffa col vino fuori barriera

Un nostro assiduo ci segnala le gesta di un truffatore di nuova genera. In possesso di un carro a due ruote, con all di latta, su cui fanno bella mostra cinque fusti di varia misura, il mattacchione gira nelle regioni fuori cinta, offrendo in vendita del vino che dice rimastogli invenduto. Le offerte vengono preferibilmente rivolte a quella famiglia il cui capo — professionista od impiegato — si trova in città per i suoi affari. A coloro che si dimostrano disposti alla compera (e non sono pochi, dato il prezzo conveniente) viene dato in assaggio un ottimo vino, che il mascalzone spilla da una «pipetta» in latta, certamente a doppio fondo, perchè a compera fatta e a travaso compiuto, il compratore si trova poi in casa un'acquetta che di vino ha soltanto il colore!

Trattenendosi con una scure

Il ragazzo Giovanni Giorda, d'anni dieci, mentre nella sua abitazione di via Sebastiano da Po, 2, giuocava con una scure, si colpì inavvertentemente al pollice della mano destra, asportandosi la prima falange. Fu medicato dal dottor Her del Municipio e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Bere iodio per vino

All'Ospedale San Giovanni fu ricoverato ieri sera certa Margherita Andreone vedova Guaita, d'anni 52, la quale, nella sua abitazione di Pie V, 3, aveva ingoiato, credendolo vino, una soluzione di tintura di iodio.

Il medico di guardia pratico all'Andreone la lavatura dello stomaco, giudicandola guaribile in otto giorni.

Un dito sotto una tonna di pietre

Il muratore Giovanni Cottino, d'anni 31, lavorando alla posa d'un marciapiede sulla strada di Lanzo, si lasciò cogliere la mano sinistra sotto una tonna di pietre, riportando lo schiacciamento del dito anulare.

Il dottor Magnetti del Municipio, lo medicò giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Arti e Scienze

L'operetta al Teatro Balbo

Il Duo dell'Africana, dopo aver percorso con fortuna più che discreta i nostri teatri, ora ormai ceduto nell'oblio. E quando si pensa che sono dimenticati tanti altri gioielli, fra cui *La gran via*, non c'è a fare la meraviglia. La musica del maestro Caballero non è infelice da eleggere al paragone con altre zarzuele spagnuole, fra cui quella del Cuecha e del Valverda. Rappresentata ieri sera appena discretamente, e talora anche meno che discretamente, suscitò qualche applauso, ma poco più.

Piacque invece l'esecuzione orchestrale di *L'Histoire d'un Pierrot*, che rivelò nel maestro Rino Meggioni un direttore che bene conosce il senso della misura e la finezza dell'interpretazione, così da ricavare da un insieme orchestrale, che non è grande cosa, un'esecuzione abbastanza ricca di colorriti, e scelta nella ricerca dell'effetto, e lodevole per accuratezza di insieme.

Sul palcoscenico si agì alcuni con certa cert'anima e cosa cura di particolari espressivi, specialmente per parte della Pierascini, nonchè il pubblico, discreto per numero, non lesinò l'applauso.

Ed ora una lieta notizia. Si sta studiando *La Fanciulla della Principessa*, che consegnò il premio Musso-Gori, in un concorso bandito un paio d'anni fa. E mentre noi facciamo al Drovetti, autore del libretto, ed al maestro Amadei i migliori auguri, ci rallegriamo con chi dimostra così di saper tenere nel dovuto conto un lavoro, che avrà forse un demerito: quello di non recare in fronte un'etichetta viennese; ma che può avere invece tale valore da non farci rimpiangere tale mancanza.

Poi, all'attuale Compagnia di operette, che fa riconfermata fino alla fine del settembre, succederà ai primi d'ottobre la Compagnia Maresca-Garisenda; e dopo di essa avremo la Compagnia Mauro.

E sarà una buona serie di operette nuove, che ci si promettono; onde è ad augurare che all'aspettativa corrisponda quel successo sostanziale, senza il quale ogni speranza è vana.

Stato Civile di Torino

24 agosto 1912.

NASCITE: 11: cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Bessi Eugenio con Delbosco Anna — Di Michele con Bessi Maria vedova Rosso — Borlengo Domenico con Savani Matilde — Croce Giovanni con Massimello Maria — Gai Giovanni con Appiano Albina — Gionetti Giovanni con Pellatori Maria — Gramegna Giovanni con Fiorito Celeste — Luisello Giuseppe con Rinagna Lucia — Pagani Giuseppe con Forgnone Costanza — Tardiù Andrea con Truffa Enrichetta — Tassaro Dante con Fregosi Giuseppa — Venturini Giuseppe con Nicco Cesarina.

MORTI: Di Labio Maria (ved.) n. Ciarocchi, d'anni 81, di Campli, casal., via Parma, 65 — Giraud Michela, id. 83, di Bibiana, pensionatore, via Moncalvo, 3 — Rivera Maddalena (ved.) n. Tasca-Rubino, id. 68, di Chieri, agiata, via Bunivia, 11 — Vighetti Teresa, id. 60, di Mezzenile, stiratrice, via Sant'Agostino, 17 — Brombilla Jenny n. Chapelle, id. 69, di Algues-les (Savoia), casalinga, via Carlo Alberto, 24 — Amerio Cesarina, id. 35, di Mombercelli, casalinga, via Davide Bertolotti, 7 — Marone Clotilde (ved.) n. Caudo, id. 65, di Torino, agiata, via San Quintino, 18 — Grizio Anna, id. 21, di La Loggia, operaia, via Calvo, 1 — Cerutti Annetta, id. 33, di Busca, sarta — Garbarino Secondo, id. 65, di Terzo (Alessandria), calzolaio — Bocca Luigi, id. 65, di Trino, calzolaio — Morina Margherita (ved.) n. Reinaudi, id. 73, di Carignano, domestica — Garione Modesto, id. 51, di Verolengo, negoz. — Costano Maddalena n. Arri, id. 40, di Asti — Manna Rosa (ved.) n. Vandegna, id. 65, di Cumiana, casalinga — Enrico Maria n. Boero, id. 39, di Torino — Arrighetti Clara, id. 42, di Sinalunga, serva — Mariotto Nicola, id. 3, di Villanova d'Asti — Bartorello Giuseppe, id. 75, di Casello, conciat. — Reyneri cav. Giuseppe, id. 61, di Carrù, propr. — Bocco Marcellina n. Paparello, id. 29, di Collegno, casalinga — Beriolino Margherita, id. 25, di Castagnole Lanza, casalinga.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17 negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

ULTIME NOTIZIE

L'acuita diffidenza turca
contro la proposta austriaca

(Servizio speciale della STAMPA)

Berlino, 24, notte.

Continuano a pullulare le notizie — tra fantastiche e grottesche — di trattative di pace. Non ne faccio la cronaca perchè le notizie sono così diverse e contraddittorie che rivelano senz'altro la tendenziosità. Invece non è da trascurare il fatto che la stampa tedesca se ne occupa nei suoi commenti ed anche quella semi-ufficiosa dichiara apertamente che armai la pace non può essere molto lontana.

I tempi sono maturi per la pace

Oggi, sullo stesso argomento, vi è un articolo delle Hamburger Nachrichten; *di cui stralcio qualche passo interessante:*

« La Turchia — scrive il giornale — non soffre soltanto finanziariamente per la guerra, ma si vede minacciata anche dai popoli balcanici. A Costantinopoli si sa che una guerra balcanica avrebbe per conseguenza una definitiva della questione balcanica, in cui la Turchia avrebbe tutto da perdere. Il Governo turco avrebbe rinunziato alle due provincie africane. Pare che debba aver buon esito il progetto, secondo cui nel trattato non si parlerebbe affatto di una cessione di territorio, ma si riconoscerebbe il possesso di Tripoli come un fatto compiuto. E' da stendersi che tutte le Potenze europee appoggino con tutte le loro forze questo tentativo di pace, e l'unione del concerto europeo dovrebbe manifestarsi anche sulla sorte delle isole dell'Egeo, perchè anche qui non è difficile con buona volontà di trovare un *modus vivendi*. I tempi sono maturi per la pace ».

...ma c'è pericolo d'una grande guerra...

A Berlino questa sera è molto commentata la notizia, proveniente da Costantinopoli, secondo cui il Montenegro ha concentrato 84 mila uomini al confine e la Russia ne ha radunati 70 mila a Sarykamysch. La Taegliche Rundschau *scrive:*

« Se la notizia è vera, la situazione balcanica appare abbastanza grave. Come stanno le cose, vi è pericolo di una grande guerra. La notizia giunta da Costantinopoli reca tanto più meraviglia, in quanto si è annunziato questa mattina che Ibrahim era giunto a Berana, dove non aveva trovato alcun montenegrino; anzi, aveva avuto un colloquio con il generale comandante le truppe del Montenegro. D'altra parte, sono ben noti i sentimenti di re Nicola verso l'Impero turco, il suo desiderio di ampliare il nuovo Regno, per non dubitare che attenda di approfittare del momento favorevole a danno della Turchia ».

Il giornale continua osservando che le minaccie del Montenegro non possono avere alcun effetto per l'intervento delle Potenze ed osserva che la cosa cambia di aspetto se la Russia appoggia il piano degli Stati balcanici e anzi se si pone decisamente alla loro testa.

« Allora — conclude il giornale — la decisione della Potenza prende un altro aspetto, tanto più che non è escluso che la Francia e l'Inghilterra consentano ed approvino le intenzioni della Russia. Inoltre le probabilità di vittoria sarebbero in questo caso molto poche per la Turchia. Essa dovrebbe combattere contro varii eserciti, e avrebbe innanzi un numerosissimo nemico: essa sicuramente sarebbe costretta a cedere ».

Il giornale militarista di Berlino che, senza inutili querimonie, prevede così la caduta dell'Impero ottomano, si preoccupa però della parte che avrebbe la Germania dallo scioglimento della questione politica orientale e, pure ammettendo che ogni giudizio è ora prematuro, conclude: « Se veramente si dovrà venire ad una correzione della carta del vicino Oriente, il Governo tedesco ha il dovere di proteggere gli interessi tedeschi nel modo più sicuro, senza usare troppa delicatezza ».

Gli albanesi attendono sempre

Dall'Albania invece non giunge alcuna notizia particolare; tuttavia, per quanto le Agenzie ufficiose assicurino che l'accordo con gli albanesi è perfetto, e per quanto il Sultano abbia nominato i capi albanesi cavalieri dell'Ordine ottomano e grandi dignitari dell'esercito turco, da Uskub si assicure che gli albanesi non cesseranno il loro movimento prima che sia risolta definitivamente a loro favore la questione delle armi. Particolare degno di nota è il fatto che in Turchia si accentua ogni giorno più la diffidenza contro l'Austria.

Il corrispondente da Costantinopoli del Berliner Tageblatt *telegrafa che la stampa turca continua ad occuparsi della proposta del conte Berchtold. I suoi commenti dimostrano quale agitazione ha destato a Costantinopoli il contegno dell'Austria. Si nota che la proposta Berchtold significa ingerenza dell'estero negli affari turchi come nei tempi di Abdul Hamid.*

L'irritazione turca contro Berchtold

A sua volta il corrispondente del Lokal Anzeiger *telegrafa:*

« Un membro competente di una grande Potenza molto interessata alla questione balcanica, dichiarò che la Turchia non solo respinge la proposta Berchtold, ma è anche molto inquieta, poichè essa non porta a nessun successo pratico, al contrario è convinta che la proposta finirà piuttosto ad irritare, che a calmare. Ad ogni modo i turchi, in una guerra che scoppiasse nei Balcani, combatterebbero fino all'ultima goccia di sangue ».

Ho accennato ieri ad una nota semi-ufficiosa del Lokal Anzeiger *relativamente al contegno della Triplice Intesa di fronte alla proposta Berchtold.*

La stampa parigina contraria al Governo francese?

Un'altra nota semi-ufficiosa, sullo stesso argomento e diretta specialmente contro la Francia, pubblica oggi la Gazzetta di Colonia. *Il giornale fa voti dei suoi soliti telegrammi da Berlino osserva anzi tutto che la stampa francese si rivolge sempre più contro l'iniziativa del ministro degli Esteri austriaco. Tale atteggiamento deriva dal fatto che i giornali francesi credono che la proposta Berchtold tenda ad accordare una autonomia.*

« Ciò — dichiara il giornale semi-ufficioso — non è affatto vero, perchè tale proposta ha per scopo di spiegare ai Governi balcanici che le concessioni turche agli albanesi non significano nessuna autonomia, ma bensì semplicemente il ritorno di un passato regime; i diritti che sono così stati dati agli albanesi, questi li avevano già posseduti prima; con l'attuale azione si tratta solo di una decentralizzazione, cioè di un più individuale trattamento della provincia ».

La Gazzetta di Colonia *termina osservando che la stampa francese, con la sua campagna, si trova assolutamente in contrasto con il suo Governo che ufficialmente si sarebbe dimostrato molto favorevole alla proposta Berchtold.*

Il Montenegro non ascolta la Russia?
Dimostrazioni "pro guerra,, a Filippopoli

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Mandano da Pietroburgo al *Temps*: « A Pietroburgo si mostra un certo ottimismo per quanto concerne la situazione generale nei Balcani. Tuttavia non si è più così ottimisti quando si parla in modo speciale del Montenegro. Si sa infatti che le condizioni di Cettigne sono assai diverse da quelle che esistono a Sofia ed a Belgrado. I consigli reiterati della diplomazia russa hanno incontrato infatti a Cettigne una corrente che, contrariamente a quanto avviene in Bulgaria, emana dai circoli dirigenti stessi. Re Nicola era deciso a tenere una politica aggressiva e ne aveva avvertito il Governo russo all'epoca del suo soggiorno a Pietroburgo. A quell'epoca è nota la frase del suo ministro: *Il Montenegro vorrebbe estendere le sue frontiere...* Quando questa frase venne segnalata al Re stesso che l'aveva pronunciata egli da quel fino diplomatico che è rispose: *Sapete chi è il mio ministro?... Il mio ministro è giovane: egli ha potuto pronunciare questo parole senza che vi sia motivo di trarne delle conseguenze...*

« E' da presumere che il giovane ministro stesso avvezzo al linguaggio diplomatico del suo sapientissimo Sovrano avesse svelato senza reticenze il pensiero di re Nicola. Ma questi debitamente istruito a Pietroburgo taceva e rimetteva a tempi più propizi la realizzazione di un sogno da un pezzo accarezzato. Il momento sembrava venuto; profittando delle circostanze si sarebbe avuto a Cettigne mettere ad esecuzione un certo piano. Mentre il re Ferdinando applicava tutta la sua energia a comprimere lo slancio del suo popolo, il Governo montenegrino prendeva ben tosto la direzione del movimento bellicoso dei suoi montanari. Il Governo montenegrino era mosso da una seconda ragione; e cioè il risollevamento del suo prestigio che era stato colpito dalle recenti rivelazioni fatte durante l'istruttoria del complotto contro la vita del re Nicola. Così le osservazioni russe sono state a Cettigne assai energiche e esplicite ».

Il *Temps* ha poi da Sofia che, in seguito alla notizia di fantastici negoziati ufficiosi impegnati tra Turchia ed Italia, delle divisioni vennero richiamate dalla costa asiatica per essere trasportate nel territorio europeo, il fatto ha prodotto grande impressione. Molti si dimostrano assai demoralizzati. Il Governo conta di profittare di questo mutamento della situazione per calmare l'agitazione bellicosa, ma l'opinione nel suo insieme rimane refrattaria a qualsiasi intimidazione di questo genere, essendo profonda la convinzione in questo paese che in caso di guerra con la Turchia l'Italia deve essere battuta. Grandi dimostrazioni a favore della guerra hanno avuto luogo a Rutchiuk ed a Filippopoli. Nelle due città la folla ha fatto dimostrazioni dinanzi ai circoli militari. A Rutchiuk uno dei più influenti capi della maggioranza governativa pronunciò un veemente discorso, gridando che il Gabinetto doveva andarsene se non aveva il coraggio di dichiarare la guerra. Filippopoli, mentre avveniva una dimostrazione in favore dell'esercito dinanzi al Circolo militare, un ufficiale ha esclamato: *La spada dell'esercito bulgaro si arrugginirebbe per sempre se non fosse tolta in questo momento supremo dal fodero.*

La rivolta e la tranquillità
A chi si deve credere?

(Servizio speciale della Stampa).

Francoforte, 24, notte.

« La tranquillità e la pace regnano in Albania! » ha dichiarato il Governo turco. Ora ecco le notizie che la Gazzetta di Francoforte, giornale non sospetto di turcofobia, riceve da Salonicco. Giavid-bey con le sue truppe è giunto da Ipek a Berana. I montenegrini e gli albanesi cattolici hanno preferito allontanarsi dalla città. I depositi di armi di Ipek e Giakova furono veramente dagli albanesi e mussulmani, di ritorno da Uskub, saccheggiati. Essi si impadronirono delle armi e posero in libertà i prigionieri di queste due città. Così gli albanesi mussulmani hanno ottenuto da sè stessi quanto il Governo non ha voluto loro accordare. Telegrammi da Uskub confermano queste notizie e aggiungono che non vi è più alcuna sicurezza: i furti ed il terrore sono all'ordine del giorno. Ma a Uskub, dove gli albanesi si sono ritirati, regna naturalmente la calma.

Non si tratta di un prestito!

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

La *Reuter* questa sera in un comunicato smentisce che il Governo turco stia stipulando un prestito di 250,000 lire turche che dovrebbe essere fornito dalla Banca imperiale ottomana. Delle transazioni sono in corso è vero, ma in esse la Banca agisce soltanto come intermediario per collocare i buoni del tesoro per una cifra che è stata già impiegata dal Governo turco. Le condizioni della transazione sono le stesse di quelle di simili operazioni precedenti. Non si tratta quindi di un nuovo prestito. Le condizioni che possono essere fatte alla somministrazione del denaro non implicano affatto un controllo sull'uso cui è destinato il denaro.

La marcia degli albanesi su Vallona?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

La Reuter ha da Atene: « Si dichiara semi-ufficialmente che, nonostante le asserzioni contrarie emanate dai circoli ufficiali turchi, gli albanesi stanno marciando su Vallona. La situazione in tutta l'Albania è estremamente incerta.

Scambio di lettere aeri tra Nazim e Riza Bey
Gli albanesi non cederanno

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 24, notte.

La Neue Freie Presse ha da Uskub che Nazim-bey, in una lettera al capo albanese Riza-bey, dice che gli albanesi non dovrebbero avere preso atto ad indebolire la patria. Riza rispose che egli vuole rinforzare e non indebolire la patria; se Nazim-bey teme un indebolimento dell'Impero, si rechi pure a conferire con i capi degli albanesi. Si crede che Nazim-bey si recherà a Prishtina, con l'intento di raggiungere un accordo fra gli albanesi ed i giovani turchi per le prossime elezioni. E' poco probabile che gli albanesi accettino un simile accordo dopo quanto è avvenuto.

Il principe ereditario di Turchia
visiterà Berchtold e l'Imperatore

Vienna, 24, notte.

Il Principe Ereditario turco è partito per Edirne. Si dice che nel suo ritorno si fermerà a Vienna ove farà visita al Ministro degli Esteri conte Berchtold e probabilmente sarà ricevuto anche dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'Austria non ha fatto alcuna comunicazione alla Turchia della proposta Berchtold

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 24, notte.

Le sorti della proposta del conte Berchtold costituiscono una grande preoccupazione per la stampa viennese. La notizia, di provenienza berlinese, che la Porta aveva respinto l'iniziativa del ministro austriaco perchè essa significa ingerenza straniera nelle cose interne della Turchia, aveva destato un certo dispetto nei giornali viennesi e la Neue Freie Presse, in fondo di rimprovero, domandava questa mattina alla Turchia come essa apprezzi così poco le buone intenzioni dell'Austria, specialmente dopo aver esperimentato quanto le sia tornato utile l'accordo fra l'Austria e l'Italia per lo statu quo nell'Adriatico, accordo che preserva la costa albanese dagli attacchi dell'Italia.

Nel corso della giornata la Neue Freie Presse ha avuto delle informazioni che la mettono in grado di mandare un sospiro di sollievo nella sua edizione serale, nella quale constata che la Porta non può aver respinto la proposta del conte Berchtold per la semplice ragione che questa non le era stata nemmeno comunicata. « Infatti — dice la Neue Freie Presse — il Gabinetto austro-ungarico non si è nemmeno rivolto alla Porta perchè naturalmente non vuole che si inviti la Porta stessa a discutere di questa proposta ».

Il ritardo, inoltre, del Governo francese a rispondere inquieta, specialmente dopo gli articoli di parecchi giornali parigini, decisamente contrari all'iniziativa del conte Berchtold.

Questa sera si annunzia che l'Ambasciatore francese Dumaine ha notificato al Ministero austro-ungarico degli Esteri che il Governo francese accetta di buon grado l'invito di uno scambio di idee sulla questione balcanica.

Lo Zeit prevede che, per la diffidenza diffusasi in tutta l'Europa contro la proposta del conte Berchtold, difficilmente questa avrà quel buon effetto che si desiderava. Il giornale si conforta dicendo che, comunque, con l'iniziativa del conte Berchtold, l'Austria ha affermato il suo diritto di intervenire nelle questioni balcaniche.

Dimostrazioni verso Gargnano

(Per telegrafo da uno dei nostri inviati speciali).

BENGASI, 24, ore 10.

Stamattina reparti delle nostre truppe uscivano a perlustrare la zona verso Gargnano, dove da alcun tempo i beduini si appostano per sorprendere le nostre pattuglie. Ma stavolta, appena di lontano vennero avvistati i nostri, una cinquantina di beduini si sono dati alla fuga senza sparare un colpo.

Comandante d'un reggimento d'artiglieria suicida a Koblenz

(Servizio speciale della Stampa).

Francoforte, 24, notte.

I giornali hanno da Koblenz, presso Colonia, che il comandante del 23.o reggimento di artiglieria da campagna, il colonnello Freiherr, è stato trovato ucciso nella sua camera con una rivoltellata alla tempia. Pare si tratti di suicidio. Si ignorano le cause. Egli era stato traslocato da poco tempo a Koblenz. Il disgraziato appartiene a nobilissima famiglia. La notizia ha destato dolorosa impressione in tutto il corpo degli ufficiali.

A Londra rifioriscono le speranze nella rigenerazione turca

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

La giornata di oggi non ha portato nessuna notizia sulla situazione dei Balcani. Permane l'incubo causato dalle notizie giunte ieri sera tardi. Tutta la stampa inglese di quest'oggi riproduce i telegrammi del Daily Chronicle, che vi ho trasmessi.

La Westminster Gazette *dedica il suo articolo di fondo ad essi e dice: « Il* Daily Chronicle *questa mattina ha pubblicato dei telegrammi che danno la più grave versione della situazione nel vicino Oriente. Secondo questi telegrammi i combattimenti alla frontiera montenegrina continuano violenti. Le riserve sono state chiamate sotto le armi, e questa è una misura che non è neppure necessaria in un paese in cui ogni cittadino ha il suo fucile. L'Austria si dice che abbia occupato anche il Sangiaccato di Novi Bazar. Se queste notizie sono vere esse, sono gravissime. C'è non pertanto conforto in esse il fatto che il console del Montenegro a Parigi fece diramare una circolare ieri sera, nella quale negava che i montenegrini avessero invaso il territorio turco e dichiarava che i soldati e i contadini avevano mostrato una pazienza la più esemplare contro le dure prove a cui li avevano assoggettati i turchi. Qualunque sia la verità della situazione, il giornale osserva che il punto culminante è stato raggiunto e che la Turchia farà opera assai saggia a risolvere tutta la situazione. La presente tensione alla frontiera non può essere mantenuta: il più piccolo incidente può causare una conflagrazione.*

Il tramonto del turcofilismo?

L'autorevole Saturday Review *poi scrive:*

« I bulgari si vanno agitando ogni giorno di più e sembra realmente che il Governo non possa frenarli più a lungo. I particolari negli ultimi massacri di Macedonia si rivelano ancora peggiori di quanto a tutta prima si era creduto. E' chiarissimo che essi furono opera deliberata dell'esercito turco. L'Europa che si era impadronita della situazione dei Balcani, d'un tratto lasciò le redini sul collo della giovane Turchia, solo perchè i turchi hanno messo su, ciò che è piacciuto loro chiamare, il « Parlamento ». Dove sono ora le egregie persone del londinese « Comitato bulgarico? » Credono ancora alla possibilità di riforme in Turchia? Il nostro « Foreign Office » ha soppresso i rapporti consolari della Turchia per non causare eccitamento contro i turchi. Il ministro degli esteri turco annunzia la più grande approvazione alla proposta del conte Berchtold, e patto che decentramento significhi ottomanizzazione ».

Pro autonomia alla Macedonia

Lo Spectator *osserva che sarebbe molto di guadagnato se si concedesse una autonomia locale alle varie razze di Macedonia sotto alcune salvaguardie. Tutta la Macedonia vuole l'assicurazione che la vita e le proprietà siano salve. In Macedonia vi sono le condizioni necessarie per la prosperità, ma forzare la Turchia a fare una politica di autonomia sarebbe distruggere gli ultimi scopi che il conte Berchtold senza dubbio ha in vista. La Turchia si ricorda troppo vivamente dell'esperienza fatta in Rumelia orientale e non può quindi pensare ad una autonomia:*

« Noi — conclude il giornale — speriamo che, dopo le prossime elezioni, la Turchia verrà amministrata da una Maggioranza di persone liberali. Se la politica di ottominizzazione non cessa, restano poche speranze per la Turchia ».

La Nation *poi scrive che è una abile mossa da parte dell'Austria quella di partire dal punto di vista che nel Governo turco esiste l'intenzione del decentramento. Il concerto delle nazioni può e deve rendere alla Turchia un grande appoggio, ponendo fine alla guerra italo turca, prevenendo la presentazione di lagnanze da parte di altre Potenze e rendendola più agevole la situazione finanziaria. Invero ciò che soprattutto è da fare è di assicurare l'inazione degli Stati balcanici, mentre la Turchia va continuando il suo difficilissimo compito.*

Il patetico suicidio d'un pianista
Ferito, intona la canzone "Il soldato saluta l'amore,,

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 24, notte.

A Pottendorf, presso Vienna, nella sala di un albergo in cui era raccolta una società numerosa, l'impiegato di commercio Rusiczka di 22 anni, suonava alcuni pezzi al piano per divertire la comitiva. Ad un certo punto estrasse una rivoltella e si esplose un colpo al petto. Tutti gli astanti rimasero spaventati. Il Rusiczka, mentre il sangue gli usciva dal petto, continuò a suonare intonando una patetica canzone militare in cui si narra, con efficacia di melodia ed armonia, lo stato spirituale del soldato che, incerto del domani, dà l'addio all'aurora. Dopo alcune battute il Rusiczka cadde sfinito. Fu trasportato all'ospedale dove si trova in fin di vita.

Grave deviamento sulla linea Chatelinaux e Givet

Charleroi, 24, notte.

Un treno sul tronco da Chatelinaux e Givet ha deviato stamane presso la stazione Romedien. La locomotiva è uscita dal binario, trascinandosi dietro tutto il treno. Molte vetture sono rimaste completamente distrutte. Vi sono alcuni feriti tra i viaggiatori.

Uxoricida per gelosia

Bari, 24, notte.

Ad Andria si è avuto ieri sera, in corso Cavour, un'impressionante fatto di sangue. Il contadino Vincenzo Caputo ha inferto a sua moglie una tremenda pugnalata alla spalla sinistra, penetrante in cavità. La poveretta aveva in braccio la sua creatura poppante. La causale del delitto devesi ricercare in un iardo risveglio di gelosia del marito. L'Autorità indaga per accertare la verità. La povera donna trovasi all'ospedale in grave stato.

L'incerta sorte dei francesi rinchiusi a Marakesch

Parigi, 24, notte.

Il Governo francese non ha ancora preso decisioni circa i francesi rinchiusi a Marakesch. Si ha da Tangeri che il generale Lyautey è stato incaricato d'informarsi sulla loro situazione e di sapere se non è loro possibile raggiungere la costa.

In attesa che il abbiano informazioni al riguardo, una colonna volante si reca a Meskra. Ben Aba si tiene pronto ad andare loro incontro, se ciò sarà necessario.

Il *Times* dice che è dovere immediato liberare i prigionieri di Marakesch, se è possibile, con una concentrazione all'anichevale.

La *Liberté* attribuisce le attuali difficoltà al regime dei protetti, che è opera di Caillaux.

Un telegramma da Madrid dice che il Governo spagnuolo ignora la notizia secondo la quale i ribelli avrebbero saccheggiato il Consolato di Spagna a Marakesch.

L'incendio nell'Ufficio centrale telegrafico di Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

Questa sera, poco dopo la sette, scoppiò un incendio nell'Ufficio centrale telegrafico di Londra, causato da un corto circuito, che si sviluppò nella sala delle comunicazioni proviciali. L'incendio, a tutta prima, fu ritenuto da nuvole di fumo, che si videro uscire dalla finestra della sala. Subito gli impiegati telegrafici sgombrarono il locale, e poco dopo si dovette far sgombrare anche la sala destinata alle comunicazioni interurbane, e quella destinata alle comunicazioni con l'estero. Tuttavia, eccetto il danno causato dalla colonna di acqua, che una numerosa squadra di pompieri produsse nella sala dell'incendio, nessun danno fu causato all'edificio. Tutti i fili e gli apparecchi furono danneggiati. Le comunicazioni con le linee telegrafiche interne e col continente sono state tagliate, ma si stanno prendendo provvedimenti, affinchè le principali linee telegrafiche siano ristabilite in un Ufficio situato a quello principale. Si spera che lunedì venturo si potranno riattivare tutti i servizi telegrafici, profittando del fatto che in questi giorni il servizio è molto ridotto.

(*Daily Chronicle*)

Spacciatrice di biglietti falsi arrestata a Milano

Milano, 24, notte.

Una vecchia di 69 anni si recava sovente in via Tompani a fare il cambio di biglietti da 50 lire. Questa vecchia, certa Maria Cremonesi, abita con la nuora Meloni Rosa nella vicina via Eustachi, ove la Meloni tiene una pensione, alla quale convengono diverse persone, tutti maschi. Ieri la Cremonesi si recò nuovamente a fare il cambio di un biglietto da 50 lire presso un esercente. Questi, non avendo di che poterla accontentare, si recò da un esercente vicino, il quale il giorno prima alla stessa vecchia aveva già fatto l'operazione medesima ed aveva purtroppo constatato che il biglietto da 50 lire era falso. Allora i due esercenti, messi in allarme, resistettero il biglietto falso alla donna e la lasciarono proseguire sola verso il centro. La seguirono a distanza e, addiandola ad un agente, la fecero arrestare mentre saliva su una tramvia cittadina.

La donna, non appena si vide intimare l'arresto, cercò nascondere nel seno il foglio da cinquanta, che teneva in mano. Gli agenti impedirono il gesto e sequestrarono il foglio riconosciuto falso. Trasportata in Questura e sottoposta ad interrogatorio ella disse di aver avuto questi biglietti dalla nuora, la quale a sua volta li riceveva da una guardia di pubblica sicurezza. La deposizione assai grave della vecchia venne raccolta dal funzionario, il quale si recò subito ad operare una perquisizione in casa della Meloni Rosa. Qui fu trovata traccia della permanenza di un agente di pubblica sicurezza e qualche lettera di corrispondenti dell'agente stesso, ma nessuna indicazione sulla colpabilità di costui. Quello che è certo è che nessun biglietto falso venne sequestrato in casa. In un confronto fra le due donne la vecchia ritrattò la prima deposizione e la Meloni disse che non era un agente di pubblica sicurezza a fornire i biglietti falsi, ma un viaggiatore di commercio, che soleva compensare gentili prestazioni della Meloni stessa, una donna piacente, come fogli da cinquanta. Anche questa seconda deposizione è sembrata poco verosimile al funzionario, il quale sta indagando.

La morte dello scrittore Ludwig Bassarge

Parigi, 24, notte.

E' morto oggi lo scrittore Ludwig Bassarge, il quale era notissimo in Germania e nei paesi di lingua tedesca per le numerose opere di letteratura e per notevoli studi sui paesi del nord dell'Europa. Una buona parte dei suoi scritti sono consacrati alla narrazione di viaggi specialmente nei paesi scandinavi e della Norvegia.

Il Ludwig era un geniallissimo osservatore dei paesi delle nevi e delle tarde primavere. Scriveva anche sulle più reputate riviste di Berlino.

Le trovate delle "suffragettes,,
Un mazzo di fiori alla signora Lloyd George

(Servizio speciale della Stampa).

Marienbad, 24, notte.

Le « suffragettes » inglesi hanno fatto una nuova sorpresa al Cancelliere dello scacchiere Lloyd George. Esse gli hanno fatto pervenire un prezioso vaso di cristallo con dei fiori e con i soliti nastri sgrici dai colori battaglieri, portante la scritta: « Il voto alle donne ».

Però questa volta il regalo era accompagnato da un bigliettino i cui si diceva: « I fiori li dia alla sua signora a noi dia il diritto al voto ».

L'assassinio d'una signorina a New-York
e l'insipienza della polizia

New York, 24, notte.

Giorni fa è stato scoperto il cadavere di una signorina irlandese, Giulia Curran, la quale era stata assassinata dopo essere stata violentata. La signorina era una governante venuta da Kilkenni e l'assassinio si crede avvenuto nell'albergo Boulevard. Questo assassinio ha dato luogo a nuovi attacchi violenti contro la polizia, la quale nelle sue prime dichiarazioni aveva detto che la morte della signorina era avvenuta naturalmente. Il fratello dell'assassinata assicura che la polizia se avesse voluto avrebbe potuto facilmente arrestare l'assassino, perchè il suo nome appariva nei registri dell'albergo, nel quale egli aveva vissuto a lungo. (Daily Chronicle).

L'inaugurazione d'un acquedotto a Livorno

Livorno, 24, notte.

Un gravissimo problema, che da molti anni incombeva sulla nostra vita cittadina, è stato risolto: il problema dell'acqua potabile. Stamane il nuovo acquedotto, che da Filettole porta a Livorno grande quantità di acqua fresca e salubre, è entrato ufficialmente in funzione. Il sindaco, per solennizzare l'importante avvenimento, ha pubblicato un nobile manifesto. La cittadinanza è esultante.

Un famoso avventuriero uscito dal carcere

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Questa mattina Giovanni Callay il noto e famigerato truffatore del Comptoir d'escompte e noleggiatore dello yachman « Catarina », ha lasciato la prigione di Melun avendo scontato la sua pena. Le sue straordinarie avventure sono ancora presenti a tutti. Impiegato al Comptoir d'escompte, ammogliato, padre di due figli, egli fece relazione con una giovane donna conosciuta nel mondo teatrale sotto il nome di Valentina Merelli. Callay dal canto suo si faceva chiamare Bone di Grandeval. Onde poter condurre con la sua amica una vita che aveva sognato, Callay rubò ottocentomila franchi al « Comptoir ed'escompte » e con una parte di questa somma noleggiò uno yachi, la « Catarina ».

Il primo agosto 1905 si imbarcava a Le Havre con al Merelli ed una cameriera, Maria. Andò allo scopo, egli diceva, di fare una crociera nell'Atlantico. Non appena la « Catarina » aveva preso il largo, si scoprirono a Parigi le malversazioni del Callay. Il tribunale della Senna incaricò il giudice istruttore di aprire un'inchiesta. Il 24 agosto nel pomeriggio, la « Catarina » gettava l'ancora al Brasile nel porto di Bahia e i tre passeggieri furono subito arrestati e ricondotti in Francia. Il 27 febbraio 1906 la Corte di assise della Senna condannava Callay a sette anni di lavori forzati e Valentina Merelli fu assolta. Poco dopo Callay partiva per la Guiana, ma il 13 settembre 1907 la sua pena veniva commutata in cinque anni di reclusione. Il 31 gennaio 1908 il condannato rimpatriato veniva rinchiuso nella casa centrale di Melun.

Da quell'epoca il Callay fece il corrottore della stamperia. Anche in prigione il Callay commise parecchi falsi in scrittura. Per contro a Melun si dimostrò un detenuto esemplare, sottoposto a cortesissimo: una sola volta protestò contro il regime cui veniva sottoposto e rivolse una richiesta alla Camera dei deputati chiedendo di essere mandato di nuovo al bagno, perchè, diceva, il bagno è una forma di prigionia meno penosa della reclusione, la quale invece, è considerata come una pena inferiore al bagno. Il recluso ha consacrato la maggior parte dei suoi momenti di ozio in prigione, alla poesia. Non ha adesso che sei mesi da passare, ma mantenuta con i suoi intimi una attiva corrispondenza. Sua moglie, madre di due bambini, morì all'ospedale nel maggio 1907. Callay è uscito di prigione con un migliaio di franchi di risparmi.

La morte del direttore del Teatro imperiale di prosa

Vienna, 24, notte.

E' morto stamane di enfrite, il barone Alfredo Berger, direttore del teatro Imperiale di prosa.

Si era fatto un nome oltre che come drammaturgo, anche come elegante novelliere. Aveva in moglie l'attrice tragica Sofia Hohenfels.

L'analfabetismo nell'esercito francese

Parigi, 24, notte.

Il Ministero della guerra, in una sua pubblicazione, rileva che la classe venuta sotto le armi lo scorso anno contava oltre 300 mila uomini. Oltre 8500 di questi erano totalmente analfabeti, circa 4000 erano in grado soltanto di leggere, ed 80 mila sapevano a stento leggere e scrivere. La proporzione degli illetterati non è diminuita dall'anno precedente, anzi è aumentata: essa è superiore a quella dei principali eserciti europei, compreso l'italiano. I dipartimenti che danno maggior numero di analfabeti sono quelli del Nord.

Il mortale investimento automobilistico d'una bambina a Viareggio

Pisa, 4, notte.

Alle ore 20,30 un funogramma della delegazione di Viareggio alla nostra Questura avvertiva che una automobile, di cui si era subito potuto conoscere il numero, aveva investito una bambina uccidendola. Il delegato di servizio telefonava subito alle guardie di dazione della barriera di Porta Nuova di fermare tutte le automobili che fossero uscite. Dopo pochi momenti sopraggiungevano due automobili, che vennero subito fermate. Il delegato di servizio interrogò gli automobilisti. Il signor Luigi Ponticelli, di Livorno, domiciliato a Grosseto, dichiarò di essere lui il proprietario della automobile N. 3061, che aveva investito la bambina. Nell'automobile, oltre al signor Ponticelli, vi si trovava il suo domestico Guido Caldini e due signorine.

Ecco come racconta il fatto il signor Ponticelli: Circa le ore 20,15 egli si dirigeva con l'automobile verso Pisa avendo avanti un'altra vettura, in località chiamata Carignano, oltrepassato subito il cavalcavia della stazione di Viareggio, una ragazzina di circa 12 anni attraversava di corsa la via appena passata la prima automobile. Il Ponticelli, avendola distinta a soli pochi metri, non fu in tempo a fermare la vettura ed investì la bambina con il lampione sinistro, uccidendola sul colpo. Il Ponticelli fermò l'automobile a mezzo di vettura, ma, minacciato con fischi e bastoni dalla popolazione sopraggiunta, fu costretto a rimontare in vettura ed a dirigersi velocemente a Pisa, impiegandovi 17 minuti. Il Ponticelli ed il Caldini vennero trattenuti in Questura e domani mattina saranno tradotti a Viareggio.

Grave infortunio nell'arsenale di Venezia
Un operaio morto e due feriti

Venezia, 24, notte.

Un grave fatto è avvenuto nel bacino di carenaggio del nostro arsenale. Durante l'esecuzione di importanti lavori ai vapori Garibaldi, di anni 31; Grazia, di anni 31, e Daniele, di anni 22, erano saliti in un cassone del bacino per accudire ai loro lavori quando ad un tratto, in seguito ad una violentissimo colpo d'aria dovuto alla pressione, tutti e tre rimasero gravemente feriti.

Il Grazia più gravemente ferito degli altri fu tratto fuori da alcuni compagni di lavoro. Il disgraziato, mentre veniva trasportato all'ospedale, in seguito alle ferite riportate ed alla conseguente commozione soccombeva. Gli altri due riportarono ferite guaribili dai 20 ai 30 giorni.

Pazzo che evade dal manicomio di Aversa

Napoli, 24, notte.

Nel Manicomio provinciale di Aversa, trovasi da alcuni mesi ricoverato un povero folle, tale Girolamo Aloe, nativo di Cavello, in provincia di Chieti. Non essendo la sua una grave forma di pazzia, giorni sono per una leggera indisposizione fu passato nella infermeria. Ieri sera l'Aloe chiese di potersi chiudere nella ritirata: ciò che gli fu concesso. La ritirata ha un finestrino munito di sbarre. I guardiani, notando come il pazzo non usciva, aprirono l'uscio e constatarono che egli era scomparso. Aveva levate le sbarre del finestrino e su per la tubolatura era salito fino nel cortile, scavalcando quindi il cancello e dandosi alla fuga per la campagna. Le ricerche finora sono rimaste infruttuose.

La partenza per l'Egeo della "Sirio,, tra l'entusiasmo della folla

Venezia, 24, notte.

Stamane, da San Nicolò al Lido, è partita per l'Egeo, diretta a Stampalia la torpediniera *Sirio*, che da circa due mesi si trovava in riparazione nel nostro arsenale. La torpediniera è comandata dal tenente di vascello cav. Fadica. Alla partenza assisteva numeroso pubblico, che acclamò entusiasticamente l'equipaggio.

Il gen. Capello ripartito per Derna

Roma, 24, notte.

La *Tribuna* ha da Bologna che il maggiore generale Capello, comandante di brigata a Derna, che trovavasi da pochi giorni in licenza in Italia, è ripartito improvvisamente per Derna.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Poggio Giovanni, gerente.

Bollettino Militare

Roma, 24, ore.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra*, pubblicato oggi, porta le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Rocchi, maggior-generale ispettore addetto all'ispettorato generale del genio, collocato in posizione ausiliaria per età.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Rossi, maggiore, incaricato delle funzioni di capo-sezione al Ministero della guerra, cessa da tali funzioni ed è collocato a disposizione di detto Ministero.

ARMA CARABINIERI REALI.

Manassei, tenente Legione Cagliari, trasferito Legione Torino e trasferito Brigata applicazione cavalleria.

ARMA DI FANTERIA

Ufficiali collocati in posizione ausiliaria per età: Natalini, maggiore 68 fanteria — Vintani, capitano 50 id. — Lignoso, id. personale governo stabilimenti militari di pena — Bruno, id. 90 fanteria — Superchi, id. in aspettativa per infermità — Ciocerelli, id. applicato di Stato Maggiore XI Corpo armata.

Antonioli, capitano in aspettativa speciale ad Alessandria, richiamato in servizio e nominato aiutante di campo brigata Lombardia — Prosperi, id. 58 fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrata per ragioni di servizio — Pesani, id. in aspettativa speciale, richiamato 11 fanteria — Paparelli, id. 22 fanteria, a Posa, id. 94 id., sono collocati in aspettativa per 6 mesi — Pietrocola, capitano 93 fanteria, collocato in aspettativa per infermità — Pentil, id. 58 id., id. id. per 6 mesi — Rossi, id. 89 id., id. per 3 mesi — Monaco, id. in aspettativa, l'aspettativa è prorogata di un anno — Juglaris, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 93 fanteria — Facchinetti, id. in aspettativa a Verona, richiamato 6 alpini — Papino, capitano 94 fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore Tribunale di Palermo, trasferito 95 fanteria — Serafini Amici, id. id. Ancona, è trasferito 93 id. — Regusa, sottotenente di complemento servizio 6.o alpini, nominato sottotenente in servizio permanente nell'attuale destinazione — Gentilucci, capitano R. truppe coloniali Somalia Italiana, cessa di essere a disposizione Ministero affari esteri e destinato 80 fanteria.

Sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono nominati sottotenenti effettivi, continuando nella loro attuale disposizione: Basoi, in servizio 58 fanteria — Resinckeau, id. 65 id. — Faresoto, id. 66 id. — Poli, id. 68 id. — Vasca, id. 68 id.

Pogni, maggiore 45 fanteria, trasferito 44 fanteria — Orciuoli, capitano 49 id., nominato applicato di Stato Maggiore Comando XI Corpo armata — Montegrano, id. 14 id., trasferito 41 fanteria — De Maria, id. 91 id., Cagni, id. 54 id., De Guidetti, id. 49 id., trasferito battaglione aviatori — Buzzolino, id. 7.o alpini, trasferito 72 fanteria — De Moro, id. 7.o id., id. 74 id. — Ruella, id. 46 fanteria, Toll, id. 41 id., e Cottafavi, id. 2.o alpini, comandati Scuola militare.

ARMA DI CAVALLERIA.

Algiari, tenente in aspettativa, l'aspettativa è prorogata di quattro mesi — Milleflorini, capitano reggimento lancieri di «Firenze», trasferito al Deposito allevamento cavalli Persano — Calosi, id. «Genova» cavalleria, id. id. id. — Balbo Bertone di Sambuy, id. Scuola Applicazione cavalleria, trasferito «Savoia» cavalleria — Calfarelli, tenente id. cavalleggeri «Guide», id. id. id. — Boschi, id. reggimento cavall. «Guide» id. Scuola Applicazione cavalleria — Riccardi di Netro, id. id. id. id. «Catania» id. id. id. — Fasano, id. id. «Catania» — Zucchetti, id. lancieri di «Milano» — Billi, id. cavalleg. «Umberto I» — Navarra Viggiani, id. id. id. — Romano, id. id. di «Padova» — Gandini, id. id. di «Foggia» — Lelli, id. «Genova» cavalleria — Trollo, id. cavalleg. «Roma» — Kellner, id. id. di «Lodi» — Coppini, id. lancieri di «Aosta» — Paladino, id. cavalleggeri di «Lodi» — Cancellare, battaglione aviatori — Massarelle, reggimento cavalleggeri di «Piacenza» — Paolozzi, id. id. «Guide» — Agosti, id. «Savoia» cavalleria — Meyer, id. cavalleggeri di «Treviso» — Del Panto, id. id. di «Treviso» — Meschieri, id. id. di «Roma» — Maioli, id. id. di «Monferrato» — Lessona, id. id. di «Treviso» — De Landerset, id. id. «Umberto I» — Morano, id. Scuola cavalleria — Zoppi, id. cavalleggeri, di «Treviso» — Benini, id. lancieri di «Novara» — Barbantini, id. «Vittorio Emanuele» — Massarenti, id. id. — Lanza, id. cavalleggeri «Umberto I» — Allegri, id. di «Lucca» — Campini, id. di «Nizza» cavalleria — Morelli, id. cavalleggeri «Foggia» — Ferralli, id. id. di «Lucca».

— Florea, id. id. di «Foggia» — Guida, id. di «Piacenza» — Lanza, id. id. id. — Alberti, id. id. di «Roma» — Rossi, id. id. di «Caserta» — Guerrino, id. di «Foggia» — Benedetti, id. di «Vicenza» — De Thomasis, id. id. di «Udine» — Massolni, id. lancieri di «Milano» — Precchia, id. cavalleg. di «Alessandria» — De Gregorio, id. id. di «Udine» — Callaini, id. id. di «Aquila» — Fiorio, id. lancieri di «Firenze» — Dolazza, cavalleggeri di «Treviso» — Zaffoto, id. di «Lodi» — Corsi, id. «Savoia» cavalleria — Videtta, id. cavalleg. di «Lodi» — Bellantuono, id. lancieri di «Novara» — Paggi, id. cavalleg. di «Vicenza» — Selsciol, id. id. di «Foggia» — Balloni Carrago, id. id. «Guide» — Giuliana, id. id. di «Lucca» — Carracciolo, id. id. di «Aquila» — D'Aquino, id. id. di «Foggia» — Ulrola, id. id. id. — Sariagalia, id. di «Saluzzo» — Scotti, di Nicolo, id. di «Saluzzo» — Lajtenitz, id. «Nizza» cavalleria — Rossi, id. cavalleggeri di «Piacenza».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Predasso, capitano nel 32.o reggimento artiglieria da campagna, comandato alla Scuola di Applicazione artiglieria e genio — Taddei, id. Direzione artiglieria Maddalene, id. Scuola Militare — Geymonat, a disposizione Ministero Guerra, comandato Ispettorato costruzioni artiglieria.

ARMA DEL GENIO.

Rebora, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, collocato in posizione ausiliaria per età — Alberti, maggiore e disposizione Ministero della Guerra, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero stesso.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Fortunato, capitano ospedale Napoli, collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Carrati, colonnello medico direzione sanità XI Corpo armata, collocato a riposo, iscritto nella riserva e addetto ufficiale della Corona d'Italia — Chiarugi-Giammarini, tenente-colonnello direttore ospedale Piacenza, collocato a posizione ausiliaria per età — Tallonico, tenente in aspettativa disponsato dal servizio permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento — Falcelli, cap. regg. cavalleggeri di Padova, cessa di essere comandato ispettorato sanitario militare — De Bernardinis, capodale Genova, comandato ispettorato sanità militare.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Florio, cap. in aspettativa collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Bucciante, capitano ospedale Catanzaro, trasferito magazzino casermaggio, Torino.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Florio, capitano direzione aspettativa, l'aspettativa deve considerarsi concessa per infermità per causa di servizio — Ambrosetti, sottotenente in aspettativa, destinato ospedale Palermo — Zeuli, capitano di fanteria collocato in aspettativa per 6 mesi — Fengi, capitano commissario distretto Reggio Calabria, trasferito ospedale Catanzaro — Nardone, id. 63.o fanteria, id. regg. cavalleggeri di Udine.

Impiegati civili

RAGIONIERI CAPOMISTRI DEL REGNO.

Bernasconi, primo ragioniere.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Mantredi, tenente 4.o genio, distretto Vercelli, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa — Cerruti, sottotenente commissario distretto Torino, direzione commissariato 1.o Corpo armata, chiamato in servizio con assegni per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento alla direzione Commissariato di qui contro — Barberis, tenente fanteria distretto Torino, deposito Torino, considerato come chiamato in servizio con assegni — Trolli, sottotenente di fanteria distretto Savona, considerato come chiamato in servizio con assegni per tempo indeterminato al reggimento 90.o fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono chiamati in servizio con assegni per quindici giorni a loro domanda per compiere l'esperimento d'idoneità all'avanzamento nel reggimento per ciascuno a fianco indicato:

Oddone, distretto Torino, deposito Savona, 4.o bersaglieri — Balzano, id. Genova, 90.o fanteria.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Manfredi, capitano fanteria 4.o alpini, revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Carli, sottotenente fanteria Torino, 3.o id., la durata del servizio per giorni 30 è ridotta a giorni 24 — Carbone, tenente fanteria distretto Genova, chiamato in servizio con assegni per 15 giorni a sua domanda per sostenere l'esperimento d'idoneità all'avanzamento nel reggimento 90 fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Carracosa, maggiore, personale permanente distretti, distretto Torino, collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

UFFICIALI DI RISERVA.

Racca, capitano fanteria distretto Torino, nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

24 Agosto

Godimento dal 1.o luglio 1913.

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 98 17 1/2.

Id. fine corrente 98 20; 98 at 1/2 prezzi nominali.

Id. fine prossimo 98 20 1/2; 98 30 prezzi nominali.

Rendita 3 50 % (prezzi da L. 100 prezzi nominali 98 22 1/2.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 25 a 5.50) prezzi nominali 98 27 1/2.

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 97 95.

Godimento dal 1.o aprile 1913.

Rendita 3 % lordo: prezzi nominali 68 50.

Buoni del Tesoro 4 % (1918) prezzi nominali 102 90.

Cambi a vista

Francia 3: denaro 100 95, lettera 101 05.
Svizzera 4: denaro 100 90, lettera 101.
Germania 4 50: denaro 124 075, lett. 124 775.
Londra 3: denaro 25 51, lettera 25 56.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1449 50, 1450 50, 1450, 1451.
» Banca Commerciale 856, 858.
» Ferrovie Mediterranee 406.
» Nav. Gen. It. Rubattino 481, 482 50.
» Concimi Vicenza 134 50.
» Fiat 138 50, 139, 138, 137 50.

Prezzi dei valori per contanti

Obbl. Prestito Redimi. 3 % Ferrov. 464.
» Banca d'Italia 5 75 % 488.
» Ferrovie Italiane 3 % 309.
» Ferr. Meridionali 329.
» Vittorio Emanuele 368.
» Sarde C. 342.
» Sicule 4 % oro 505.
» Secondarie Sarde 4 % 470.
» Mediterranee 4 % 501.
» Tramways Torinesi 4 1/2 % 505.
» C. F. S. Paolo 3 75 % p. cont. 469.
» C. F. S. Paolo 3 50 % p. cont. 477.

Mercato molto sostenuto sui Bancari con affari assai animati. Rimanente trascurato, compresa la Rendita pressochè nominale a 98 20, 98 25. Il riporto della Rendita fu oggi sloquanto più teso su numerose offerte che ne portarono il tasso a cent. 11 1/8 circa.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

24 agosto, ore 12.

Rendita 3 50 fine corrente 98 22, 98 22 1/2.
Rendita 3 50 f. p. (corso medio) 98 22 1/2, 98 20.
Rendita 3 50 contanti 98 17 1/2.
Rendita 3 50 (1906) 97 85.
Azioni Banca d'Italia f. c. 1448 50, 1450, 1450 50; f. p. 1455 50, 1457.
» Commerciale f. c. 855, 858 50, 856; f. p. 850 50, 860, 861.
» Ferrovie Mediterranee f. p. 407 50.
» Subalpina f. p. 493 50, 492.
» Fiat f. p. 138, 138 50, 139.

Prezzi nominali 24 Agosto

Debiti redimibili

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adriatica e Sicula 340 —
» » » Romane 300 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 330 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 334 —
» » Novara 3 0/0 334 —
» » Conso 3 0/0 320 —
» » » 3 0/0 320 —
» » Torino-Savona-Acqui 3 0/0 320 —
» Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 320 —
» Canali Cavour 3 0/0 370 —
» Risanamento Napoli 3 0/0 320 —
Ateni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 320 —
» » Bra-Cantal.-Cuneo-Mondovì 300 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde (delle nuova emis. 1870) 3 0/0 —
» » » Serie C 1.a » 1885 » 300 —
» » » C 2.a » 1885 » —
Prestito ferroviario città di Napoli 3 0/0 97 —
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0 438 —
Certific. spec. 3 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma 470 —

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI

Consorzio d'irriga.
Agro Veronese 320 —
Ferrovie Meridion. 328 —
» Second. Sardegna 320 —
» Sarde, serie A 340 —
» » » B 340 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 505 —
Società Tramvie Provincie Venete 300 —
Società Esercizi Bacini Elettr. Savona 320 —
Soc. Elettr. Savona 327 —
Napoli, Imprese elettr. 325 —
Cart. di cellulosa Roma 434 —
Prest. Prov. di Lucca 430 —

Cartelle

Fond. fr. Parma 3 75 0/0 437 —
» S. Paolo 3 50 0/0 477 —
Banca d'Italia 3 75 438 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 510 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 405 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 472 —

AZIONI

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Second. Sarde 320 —
» Sicule 370 —
» » Mantova-Modena 774 —
» » Sicilia 715 —
» » Piacenza (1.o ecc.) 458 —
» » » (2. ecc.) 284 —
» Nav. Gen. Italiana — —
Florio e Rubattino — —
» Veneziana Tramvie e Ferr. omnibus 328 —

Banche

Banca d'Italia — —
» Comm. Italiana — —
Credito Italiano — —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino ex. — —
Società Bancaria Italiana — —
Industriale torinese 280 —

Elettricità, industrie meccaniche

Società Ital. Gas 391 —
» Consum. Gas Torino 250 —
» Elett. Alta Italia 326 —
» Forze idr. Moncen. 106 —
» Officine Savigliano 146 —
Ferriere (già Vandel) 313 —
Fonderia Nebiolo e C. 320 —
Elettrometallurgica Italiana — —
Acciaierie Terni — —
Cairano automob. «Scat» 28 —
Ing. V. Tedeschi e C. 120 —
Piem. Automob. S.p.A. 34 —

Industrie alimentari ed Affini

Acqua potab. Torino 460 —
Condot. Imm. Agric. 320 —
Utilidalim Genova — —
Bonifiche Ferraresi 405 —
Vanchi e C. elocc. 138 —

Industrie varie

Soc. Ceramica Ital. 1100 —
» Cartiere Meridion. 405 —
» Manif. lane Borgos. 105 —
» Calci Casale 250 —

Torino, 1912 — Tip. FRASSATI e C.

VINI

da pasto Piemontesi, dell'Etna, Reggiani, Pinerolesi, da L. 28 in più. Preferiamo — *Dei migliori* Pugliesi e Barlettani, da L. 45 in più — *Bianchi* dolci e secchi, a prezzi convenientissimi.

Si fanno contratti per **40.000** ettari di Lecce, Mantova, Brindisino e Padano della prossima produzione, a prezzi e condizioni di assoluta convenienza.

Ditta CLEMENTE MAGGIORA Barriera Lanzo, 79-81 (Telefono 50-60)

e **Ditta Municipali** (ufficio 25-27), con *Stabilimento a Portacomaro d'Asti*, (telef. Interc. N. 3).

Col 15 settembre p. v. apertura dei nuovi grandi magazzini nel **Dazio Piemontese** di corso Dante. 33476

BLENORRAGIA (Scolo)

guarita rapidamente senza sciacquamento coll'efficacissimo **Antigocalin**, non irritante, innocuo. — Bottiglia con istruzione L. 4; per posta 4,50; estero L. 5. **Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino** 21066

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale. 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AGLI operai intelligenti la Drogheria Orsini, via Arsenale, accorda sconti quantità superiori. c.34074

ASSUME qualunque informazione, inchieste, investigazioni, sorveglianze segretissime; Detective Lagrange, 17, Torino. c.34020

ASSUME dappertutto, scrupolosissime informazioni private; investigazioni, sorveglianze segretissime; anche sesso femminile. Premiato «Sonne», Detectives Instituto, Corso Alberto, 26, Milano. (Chiedere programma). 34078

BILIARDO moderno d'occasione, completo accessori, vendesi. — Barbolo B., Cavoretto, 30. Fabbrica biliardi. c.34045

CANI, lordo, meticciati. Chiedete catalogo stabilimento Zoofilotrofio L. Pedrini, Firenze. 33485F

MONTECARLO. Guida 8 pagine sistema di vincita assicurata a persone serie. — Scrivere: Mordini, via Palestro, 4, Firenze. 34097

MUTUI ipotecari, cambiari stipendio, impiegati pubblico, Amministrazioni, cessioni quinto, rinnovazioni. — Peroni, Ormea, 6, Torino. 33721

RABDOMANTE (scopritore di sorgenti acque sotterranee). — Rivolgersi Domenico Tornavacca, Pisone. c.34052

RATE mobili, stoffe, mobili, tappezzerie, tutto in rate. Scrivere «Finanziaria», via Nizza, 11. c.34060

SIGNORE Madame. Importantissima novità pratica, fissazione grugno, bruttezza ingenua, difetti naturali, mezzi occasionali; assoluta osservanza. — Salvadori, Montegrotto, 7. c.34005

5[illegible] Istituto gratis L. 30. — Cagnolio, Istituto, Francesco Paolo, 27. c.34086

Offerte d'impiego.

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

CAMERIERA giovane, preferibilmente educata. Cucinare, cameriera, piccola famiglia sa. — buona capacità, presso, referenze A. C., Quinto al Mare. 34055 G

CAPPELLERIA centralissima cerca pratico esperto, possibilmente introdurre, bella presenza, referenze; condizioni vantaggi. — Scrivere: Lo Si, fermo posta, Torino. c.34034

CERCANSI pagano colportatori cartoffino. — Scrivere casella 1054 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.33936

CERCASI Fraulein, disposta viaggiare, paddrino, e un poco a. — Scrivere casella 1197 C., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34008

CERCANSI sicuri sorta. — Colligi, via Accademie Albertina, 33. c.34065

CERCO aiuto contabile dattilografo lingue scritt. — Prestinari, Bigliore, via Po, 28. c.34056

CERCO commesso Negozio lusso non numerato. — Bigliore, via Po, 33. 34061

COMMESSA mezzanissima, con bella calligrafia, pratica distribuzione lavori biancheria, richiesti da Casa premiata in Torino. Indispensabili ottimi certificati e serio affidamento. — Scrivere casella 1009 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34006

COMPTORISTA con lingua tedesca, bella calligrafia cercasi subito. — Scrivere casella 1024 *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34027

COTONIFICIO cerca sotto capo per tessitura. — Scrivere casella C 34032 M., *Mazzolotti* e *Vogler*, Milano. 34737

FARMACISTI abilissimi, di cui uno pelicolare, cercansi primaria Farmacia. — Casella 1033 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Genova. 35056 G

FARMACISTA diplomato cercasi Farmacia Torino subito. — Scrivere casella 1026 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34045

LAVORANTI pellicciai cercansi per lavoro a cottimo. — Casella postale 129, Torino. 35012

MAGAZZINIERE provetto, specialmente con piccola cassiera, cercasi da importante Azienda metallurgica di Torino. Conoscenza perfetta, referenze. — Scrivere casella 1038 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34016

OCCORRE cuoca dedotta, Italia, Francia, Inghilterra. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c.34070

PICCOLISSIMA famiglia, campagna, cerca donna servizio. — Scrivere domicilio Mazzolotti casella 1026 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. 35034

PORTIERE ammogliato senza prole e giardiniere cercansi subito per importante Stabilimento industriale. — Scrivere casella 1050 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.33234

Si cercherebbe posizione persona con capitali per stabilimento rappresentanze deposito commissioni con facilità sede Ditta. Lettere mezzotinte. — Labor, 168, porta, Torino. c.34453

La Ditta **Mazzolotti e Vogler** non è agenzia d'affari, ma di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con recapito alle cassette.

Domande d'impiego. 2

Centesimi 5 per parola — Minimo L. 1.

ABILE dattilografa, conoscenza francese, cattolica, grafica ufficio, corrispondenze. — Scrivere casella 1050 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.35063

AUTO conducente, esperto, pratico, ricordi, Ditta serie, ottime referenze. — Fermo posta. c.34041

BONNE institutrice française, famille distinguée, immédiate. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c.34062

CAPO-Magazzino e macchinista esperimentato Stabilimenti cerca posto avvenire. — Galli, via Ormea, 19, Torino. c.34019

CASSIERE Banca distribuzione famiglie, richiede conoscenza, cauzione, referenze ottime; esigesi libretto. — Scrivere Tenera Investimenti 13755, posta, Torino. c.34063

CHAUFFEUR meccanico, servizio privato, cameriere, giardiniere. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c.34061

CHAUFFEUR serio accompagnerebbe commesso viaggiatore, anche solo mestieri, giovane, celibe, meccanico. — Scrivere casella 1015 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34066

CHAUFFEUR meccanico abilissimo accompagnerebbe pranzo famiglia; ottime referenze. — Nautilus, posta. c.34060

COMMERCIANTE tedesco, bella presenza, pratico commercio commerciale, comperebbesi in qualità di fattorino, magazziniere, cassiere o piccolissimo, disponendo cauzione ed ottimi certificati. — Scrivere M., 42, fermo posta, Torino. c.35035

FARMACISTA laureato praticabilmente comperabile primaria Farmacia Torino, anche direzione. Referenze, certificati. — Galeazzi, posta. c.35036

FARMACISTI. Praticoni buoni, laboratorio ottimo referenze. — Indirizzare: Ferrero, posta, Genova. 35009 G

FATTORINO cattivo, sano, fedele, disposto cauzione, serio posto. — Scrivere Orsini, fermo posta. c.34007

GIOVANE volonteroso cerca occupazione anche commesso fustagnaio Azienda. — Tecchiolo, fermo posta. 35008

IMPIEGATO tenutario, serio, con ottimissime referenze, presso servizio casa, pago operaio, abili, corrispondente, cauzione bancaria, cerca posto fisso (anche persona sorveglianza Ditta, Stabilimento). — Scrivere casella 1026 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34005

IMPIEGO qualsiasi fiduciario, forte, volonteroso, svelto. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 34063

PICCOLA famiglia cerca governante. — Scrivere casella 1026 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34072

UOMO solo accomodabile, portinaio e giardiniere. — Rivolgersi Mauro, piazza Carlo Felice, 7. c.35033

100 lire compenso procurando posto impiegato presso ferrovie in istituto privato Torino o circondario ad avvenire con solo Stadio in Torino. — Scrivere casella 1032 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.35011

La Ditta **Mazzolotti e Vogler non è agenzia d'affari, ma di collocamento**, occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con recapito alle cassette.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende.

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A persona intelligente dispongo 30,000 offro un ottimo guadagnare 30,000 annuo. Trattasi personalmente. — Scrivere casella 1031 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.35006

ATELIER avviato rimettesi con mobilio. — Chiamarlo, via Saccoli, 16. c.35005

BISOGNANMI L. 700 acquisto Azienda in azienda; compenso 5 0/0; garanzia. — Scrivere casella 1021 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34001

CONCESSIONI offerte gruppo capitalisti produzione accompagnato ricerche mercato, buona consulenza. — Scrivere casella 1027 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34004

CONCESSIONI offerte gruppo capitalisti produzione accompagnato ricerche mercato, buona consulenza. — Scrivere casella 1027 C., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34003

AVVIATA Libreria, articoli religiosi, Tipografia cartoleria, prezzo convenientissimo; facilitazioni pagamento. — Scrivere Mercatorum, Torino. 34005

AZIENDA importante per fabbricazione articoli di consumo cerca socio capitalista per sviluppo affari. — Scrivere casella 1035 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.35030

BAR avviato, corso Orbassano, astro ciclo, ritiri motivo fallimento. — Curatore avvocato Alessandro, corso Vinzaglio. c.35031

CERCANSI subito lire 1800 al 7 0/0, garanzia ottimo avallo. — Offerta 175 D., posta, Torino. 35004

CERCASI giovane piccolo capitale sviluppo Azienda [illegible], interessenza. — Scrivere 31730 posta, Torino. c.35034

CERCASI socio allettivo, forte capitalista, per estensione grande azienda, articolo di consumo continuo, affare lucroso. — Scrivere casella 1141, C., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. Ritiro lettere 30 posto. c.35019

DEPOSITO darebbesi ingrosso, avviatissimo, offresi rappresentanza ditta, condizioni pubblico esame ritiro sconti. — Offerte posta C. C., Torino. Cauzione ammessa. 35044

MUSICISTI: Locale ritiro importantissimo Negozio musica. Prezzo avvenitorio giustissimo. Pagamento rateo. Curatore: avv. Largo. Liquidatore: Antonietti, San Tommaso, 5. c.34066

OFFICINA meccanica, torni, motore, completa, vendesi pagamento anche rateale. — Ormea, 6. c.34007

OFFICINA meccanica ben avviata cerca socio disponga 5-6000. — Goli, posta, Torino. c.34006

RILEVERei piccolo esercizio, modi sicuri, igiene assoluta; serietà. — Bertini, posta. c.35026

RIMETTO industria bonificazione, rilievo 2500 lire, 500 con clientela; non occorre pratica. — Scrivere G. 1111, posta. c.35008

SERIA industria avviata cerca socio 10.000-30.000 amministratore. — 180, posta. c.34070

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ELEGANTE palazzina signorile subito contanti. — Scrivere subito dettagliatamente casella 1064 R., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.35010

PALAZZINA signorile 8 camere, via Aporti, Regio, via Menconi, vendesi. c.34077

TERRENI piccoli e grandi lotti per case ed edifici; condizioni vantaggiose. — Ing. Bertolo, 19, corso San Maurizio. 32516

VENDITA, affitto, ville, palazzine, alberghi, appartamenti. Massima convenienza. — Cassina, Sessantaquattro. c.34010

ASININA

Tosse

..... Da molti e molti anni così in questo Istituto, come nella mia Clientela privata, il **Sciroppo Negri** è uno dei pochi che io adoperi con riconosciuta efficacia contro la pertosse, ed anche contro altre tossi ostinate, specialmente da influenza.

Dott. Filippo Pegitari
Medico Direttore del Brefotrofio di Roma.

RASOIO di SICUREZZA AutoStrop

Il solo Rasoio al mondo che sia nel medesimo tempo Rasoio ed apparecchio per affilare le proprie lame.

Nulla da svitare, nulla da togliere, nè per l'affilatura nè per la pulizia.

Una lama AutoStrop dura quanto 12 lame di qualunque altro Rasoio di sicurezza, non importa di quale sistema, e rade sempre assai delicatamente.

Completo con 12 lame ed un cuoio, in astuccio di nickel o pelle, L. 25.—.

In vendita presso tutti i buoni magazzini di profumerie, coltellini, ecc.

Agenti generali per l'Italia:
MARX & C., Casino d'Erba.

VENDESI villa recente costruzione schiettamente civile, 9 ambienti accessori, 4 camere, pozzo vivo, orto, frutteto, bosco, fermata Sant'Anna, linea San Mauro. — Rivolgere proprietario Bosco. c.34070

VILLA con fabbricato civile, giardino giardino, acque abbondanti, vendesi causa dissesto. — Rivolgersi Fratelli (Andorno Bagni). c.34050

1000 mq. terreno fabbricabile al Lingotto vendesi. — Cagnolio, Francesco Paolo, 27. c.34047

200,000 più disponga subito per acquisto casa cleganza, bella posizione. — Scrivere, dettagliatamente, casella 1104 Z., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.35017

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTANSI una nuova costruzione alloggi 4 e 5 ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Siccardi, 82. c.34006

AFFITTANSI appartamenti signorili adatti impiegati, quattro linee tramviarie. — Cooperativa Casa, Pietro Micca, 15. c.34030

AFFITTASI corso Firenze appartamento 10 camere, anche divisibili, prezzo convenientissimo. — Scrivere casella postale 347, Torino. c.34014

AFFITTASI ammobigliato 10 vani, divisibile. — Corso Vittorio, 104, piano 1.o. c.34053

AFFITTASI alloggio di 4 camere e cucina al 4.o piano. — Dirigersi portinaio via San Tommaso, 7. c.35040

AFFITTO e comprare locale industriale mq. 500 circa. — Offerta casella 1039 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. c.34081

ALLOGGI piccoli, giardino, via Bidone, 18. — Rivolgersi via Aporti, 18. c.35037

ALLOGGIO signorile, comodità moderne, tramvia, aria saluberrima, camerino, camera bagno, con vasca prima taverna rialzato angolo corso Sommeiller e via Cigliori, 76, subito o anche 1.o ottobre. 34351

APPARTAMENTI nuova Regina vendesi subito e contanti 10,000, 15,000. — Ruffino, fiduciaria Torino, 24. c.34048

CERCASI locale ad uso laboratorio, 500 metri quadrati circa, regione Vanchiglia. — Scrivere casella postale 370, Torino. c.34020

D'AFFITTARE 1.o ottobre od anche prima, 4 ambienti, corridoio, cantina, completamente modernizzati. — Circonvallazione, 500, Barriera Fresche. c.34013

GARAGES uno privato affittasi Regenti, 33, tre minuti dietro cavalcavia Porta Susa. c.34019

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTASI camera elegantissima; completa modernissima. — Via Cibrario, 11. c.34053

CAMERA, pensione, splendida posizione, volendo sala, lotta e orto. — Scrivere casella 1033 D., *Mazzolotti* e *Vogler*, Torino. Ritiro lettere 30 posto. c.35019

CAMERA elegante, centrale, ovalezzi soli, a persona sibile e seria. — Rivolgersi Droghiera XX Settembre, 48. c.34005

CAMERA mobiliata primissimo ordine, riscaldamento, luce elettrica; cucina indipendente. — Mercanti, 31, Posa. c.34075

CAMERA elegantemente ammobigliata. — Portanuovo, Santa Teresa, 12. c.34002

PENSIONE offresi in famiglia, lire cinquantacinque mensili. — Farani, via Silvio Pellico, 27. 34008

PRESENTE camera, salotto, luce elettrica. — V. a XX Settembre, 46, p. 2.o, scala destra, Fernandi. c.34009

Annunzi varii. 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AIUTANTE applicato Ferrovia, Servizio Operaio Roma, sottoscrivibile cauzione collega Torino, rateibilmente Consorzio. — Scrivere M. L., posta, Roma. 34060 R

ANELLO con, cercansi, compratori, grossi, anche solo pietre. — Edilizia-Perla, posta. c.35032

ANIMA Bella — Ricordandoti sempre desiderando saluterati, progetti indecisi sposo sola vorrebbe. Tuo. c.34041

ARGENTINA. Giovane avvenente, stabilendovisi proprio commercio, accetta proposte, inoltrare foto; referenze. — Cottino, Borgo Cairo d'Asti. c.34007

BIGLIARDO vendesi quasi nuovo, nuovo, condizioni. — Taverna Giacomo, Chieri. 34009

CAVALLO elegante, bon, sella, anche attacco, vendo prezzo conveniente. — Fino Giuseppe, piazza Statuto, 9. c.34099

COMPETENTE massia chi consegna Bernardi, 29, Vincenzo, Villa Beloggiorno, spettasi cortese contenente vestiari da signora, smarrito il 22 corr.; ritrovandolo in automobile in strada provinciale Torino-Chivasso-Settimo Torinese. c.34070

CORTS 18 — Qui cessa scolorito non cessa soffrire. Auguri. Affettuosamente. c.34043

DATA del timbro postale — 27 agosto, ore 18. c.34099

DUE bambe, un cab, un phaeton vendonsi prezzo liquidazione. — Stanga Ortensano, 120. c.34104

ETUDIANT musique échangerait conversation contre monsieur musical. — Scrivere: Musino, posta. c.34049

GIOVANE signora sopo piccola azienda rivolgesi signora persona distinta. — Nora, posta. c.35054

GIGINO mariuino — Arrivederci! Ma dopo mercoledì, Infanti. Sempre, sempre. Tua. c.34040

L'ILICO — Continuamente penso felice giorno che, rammentando, fermerà mente. Felicità. Arriverò mercoledì 26, stesso messaggiorno. Annicamente attendo tua. Bei L....! c.35007

1.o Luglio — Ringraziando, profondo cordoglio espresso quanto lasciarci commuoverci. 35084 G

2.o — Attendoti da noi, trovar pace, quiete ed amore, sempre nostra riconoscente, ripetendo presto amori insieme. 21 mattino giovedì accompagno. Tuo sei non d'altri. Ardo. c.35039

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AUTOMOBILISTI: Meccanici, domestici, conduttori, operai, tutti chiedano presto giorni periodico garantito; lezioni continuate. — Corso

Appendice della *Stampa* (199

Figlia di Principe

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Desiderato, mia cara amica — interruppe il duca — bramata da tutti gli uomini — ed il numero a Parigi ne è grande — l'unica occupazione dei quali consiste nello scommettere alle corse e travisare la fanciulla.

— Ragione di più allora perchè io la difenda — concluse nettamente la duchessa.

Cosa avrebbe potuto fare il duca contro tale entusiasmo?

Egli attendeva filosoficamente ed evitava, dal canto suo, ogni intimità con madamigella Lacaussade.

Era di una amabilità perfetta quando l'incontrava, ma come lo era stato nelle quinte, do gran signore che protegge gli artisti.

Natacha sentiva benissimo questa differenza, e ne avrebbe sofferto se non avesse detto a sè stessa che questo erano le maniere del duca, che doveva avere un temperamento molto riservato.

Intanto, man mano ci avvicinava la data del primo concerto della duchessa, Natacha si recava sempre più sovente al palazzo De la Mothe Ardent.

Vi era chiamata non più soltanto come maestra di canto e direttrice del coro di *Mireille*, ma come cantante perchè doveva eseguire la romanza di Elsa nel *Lohengrin*. E poi doveva comporre il programma, dare consigli pei cambiamenti improvvisi, e occuparsi degli inviti... cura codesta che incombeva a madamigella Clara, ma della quale era stata felicissima d'affidare la metà alla sua amica.

— Perchè, mamma, io non finirei mai di scrivere tutti questi indirizzi.

E questo era stato un eccellente pretesto per possedere la signorina Lacaussade tutta una sera.

L'ultima settimana, Natacha era diventata indispensabile alla duchessa.

Scrisse per lei più di cento lettere e si incaricò anche di un certo numero di commissioni che fece eseguire da papà Cipriano, incantato di far cosa grata alla protettrice di sua figlia.

Ella disimpegnava, si può dire, presso la signora duchessa De la Mothe Ardent l'ufficio medesimo di suo fratello del barone d'Agra.

E, dovette scusarsi con parecchie delle sue allieve, nessuna delle quali si adombrò del resto, poichè si sapeva che la giovane maestra era accompagnata da «quella cara duchessa» e che questo concerto era uno dei maggiori avvenimenti della stagione.

La prima festa musicale data dal barone d'Agra produsse appena un qualche effetto nella preoccupazione generale per quello della signora De la Mothe Ardent.

— Ah, mia cara figliuola — esclamò il giorno dopo la duchessa, appena vide Natacha — come si sentiva la vostra mancanza in casa del barone d'Agra!

— Oh, signora, il programma era molto bello però! — replicò la fanciulla.

— Tanto, e vostro fratello l'aveva composto perfettamente, ed egli poi ha suonato deliziosamente; ma quando mi rammento l'entusiasmo che avete dimostrato la prima volta che avete cantato in casa del barone...

— L'unica volta, signora.

— Oh, egli se ne rammenta, e mi sembra che va ne tenga il broncio.

Natacha trasalì.

— Ma niente di serio — affermò nuovamente la duchessa. — Col suo più amabile sorriso mi ha detto: «Mi avete involato madamigella Lacaussade, signora duchessa!». — Confessate, gli ho risposto, che nelle nuove condizioni in cui si trova la mia amicizia val meglio della vostra».

— Sicuro — balbettò Natacha con voce strozzata — il barone d'Agra non è mai stato mio amico.

L'improvvisa emozione della sua giovane amica causò un istante di meraviglia alla duchessa: ma ella si rammentò che madamigella Lacaussade aveva sempre una lieve tendenza a prendere le cose tragicamente. Non si può trasformarsi interamente e tanto presto da donna da teatro in fanciulla di mondo, misurata, ponderata.

E la signora De la Mothe Ardent rispose con l'accento di un professore al suo allievo:

— Queste, mia cara figliuola, non sono che chiacchiere da salotto, ed il barone d'Agra vi tiene tanto il broncio quanto io lo considero un vostro amico. E la prova si è che verrà ad applaudirvi in casa mia, di tutto cuore, me l'ha assicurato, il che veramente non significa gran cosa, perchè suppongo che cuore non ne abbia molto... Come lo avete conosciuto per cantare in casa sua?

— Oh... nel modo più comune, signora — rispose Natacha arrossendo.

E, quantunque abborrisse dalle menzogne, dovette nascondere alquanto la verità.

Poteva ella confessare che quella relazione la doveva alla signorina Eugenia Berval, sorella di sua cognata, ragazza di ottimo cuore ma certamente priva di cervello, e la quale esercitava il mestiere di spogliarsi davanti ai pittori?

— Mia cognata — balbettò ella — aveva dovuto accomodare delle toelette per... un quadro del signor Pedro Silva, il pittore che...

— Che ha fatto precisamente il ritratto del barone d'Agra!... Ah sì, benissimo... Lo vedrete in casa mia... ha molte relazioni... Ed il barone d'Agra lo avete conosciuto per mezzo suo?...

Così si spiegava tutto.

E la duchessa parlò d'altro: ma conservò una vaga impressione che i nomi di Pedro Silva e del barone d'Agra avessero turbato alquanto la sua giovane amica.

Senza dubbio la povera fanciulla conservava dell'uno o dell'altro di quei signori, o di qualcuno dei loro amici, qualcuno di quei ricordi molto penosi ai quali Natacha aveva fatto allusione quando era andata a confidarsi.

Era dunque inutile insistere.

Del resto un'onda di fanciulle arrivava con un fiume di mamme per l'ultima prova del coro di *Mireille*. E Clara veniva a cercare Natacha.

— Mamma, mamma, chiacchiererete dopo con la vostra amica madamigella Lacaussade... Noi abbiamo bisogno di lei; è bisogna che ci faccia lavorare allegramente, perchè siamo tutte morte di paura.

Era colpa delle fanciulle?

O la loro direttrice mancava essa di energia, di misura?

Questa prova procedette sulle prime in modo abbominevole. E le dita di Natacha picchiavano continuamente sul leggio, e la sua voce prorompeva un po' nervosa:

— Suvvia, da brave signorine... non va bene niente del tutto... Ricominciamo.

Eppure ella aveva imparato la sua parte a elastama in particolare, non volendo che quel coro di fanciulle eleganti apparisse ridicolo in mezzo al bel programma preparato dalla duchessa e dal duca.

— Signorine, inonierò in collera.

La mammà pinzocchera notò:

— Non vi sembra, signora, che madamigella Lacaussade sia oggi un po' curiosa!...

La duchessa spiegò:

— Oh... alle prime prove ci vuole un po' di entusiasmo; un po' di febbre... Ciò è indispensabile.

Ma anch'ella non poteva far a meno di notare un certo cambiamento nel contegno della fanciulla.

Forse perchè ella le aveva parlato del ritorno d'Agra, del pittore Pedro Silva, o questo proveniva dalla paura delle sue allieve?

(Continua)

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE E DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezze di ogni genere - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Isterismo - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico ricostituente negli esaurimenti, nei postumi di febbri dalla malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 186, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - OLIGOTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale qualifica del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Città di Torino

Concorso a quattro posti di ingegnere presso il Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici

E' aperto il concorso per titoli a quattro posti di Ingegnere presso il Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici.

I concorrenti devono produrre i documenti di rito e dimostrare di non aver oltrepassato l'età di anni 30 alla data del presente avviso; però gli aspiranti che si trovano in servizio di questa o di altre Amministrazioni Comunali, potranno concorrere ancorchè abbiano oltrepassato il limite massimo di età.

Devono inoltre:

a) essere sani e robusti e senza difetti corporali da comprovarsi unicamente mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene di Torino;

b) aver conseguita la laurea di ingegnere civile od industriale in uno degli Istituti scientifici del Regno.

Tra fra i nominandi saranno scelti fra gli ingegneri civili, ed uno fra gli ingegneri industriali; i concorrenti ad ingegnere industriale dovranno all'atto presentare pure il certificato di capacità nelle applicazioni industriali dell'elettrotecnica, rilasciato dalla Scuola Galileo Ferraris presso il R. Museo Industriale di Torino (ora Politecnico) oppure presentare certificati rilasciati da Istituti nazionali od esteri ritenuti, ad esclusivo giudizio della Commissione esaminatrice dei titoli, di eguale valore ed importanza.

Lo stipendio per i primi due anni è di Lire 3400 nette da imposta di Ricchezza Mobile, con successivi aumenti fino a raggiungere lire 4500 all'inizio del 25° anno di servizio, e con diritto a pensione. Inoltre gli ingegneri potranno, a suo tempo, aspirare ai posti di sottocapo e caposezione con uno stipendio di un minimo di L. 5000 ad un massimo di Lire 7000, pure nette da Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco per avere il relativo programma contenente le precise disposizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 17 del 10 prossimo Settembre.

Addì 10 Agosto 1912.

Il Sindaco
Teofilo Rossi

Città di Torino

Concorso per l'ammissione di tre Applicati di concetto nell'Ufficio di Ragioneria

E' aperto il concorso per esami a 3 posti di applicato di concetto nell'Ufficio di Ragioneria.

I concorrenti devono produrre i documenti di rito e dimostrare di aver compiuto l'età di anni 18, e di non aver oltrepassata l'età di anni 30 alla data del presente avviso; però gli aspiranti che si trovano in servizio di questa o di altre Amministrazioni Comunali, potranno concorrere ancorchè abbiano oltrepassato il limite massimo di età.

Devono inoltre essere sani, robusti e senza difetti corporali da comprovarsi unicamente mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene di Torino.

Devono infine aver conseguito la laurea nelle scuole superiori di Commercio od il diploma di Ragioniere; i concorrenti potranno presentare i titoli di studio e di coltura che crederanno di loro interesse; l'Amministrazione si riserva di tenerne conto nel concorso.

Lo stipendio nei primi due anni è di lire 1900, nette da imposta di Ricchezza Mobile, con successivi aumenti fino a raggiungere lire 4500 all'inizio del 25° anno di servizio e con diritto a pensione.

Detti applicati potranno aspirare, a suo tempo, ai posti direttivi, ai quali sono assegnati stipendi speciali.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco per avere il relativo programma contenente le precise disposizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 17 del 10 prossimo Settembre.

Addì 10 Agosto 1912.

Il Sindaco
Teofilo Rossi

Città di Torino

CONCORSO PER L'AMMESSIONE DI DIECI APPLICATI D'ORDINE

E' aperto un concorso per esami a 10 posti di applicati d'ordine negli Uffici di Segreteria.

I concorrenti devono produrre i documenti di rito e dimostrare d'aver compiuto l'età di anni 18 e di non aver oltrepassata l'età di anni 25 alla data del presente avviso; però gli aspiranti che si trovano in servizio di questa o di altre Amministrazioni Comunali, potranno concorrere ancorchè abbiano oltrepassato il limite massimo d'età.

Devono inoltre essere sani, robusti e senza difetti corporali da comprovarsi unicamente mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene di Torino.

Devono aver conseguito in Scuola regia o pareggiata il diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Lo stipendio pei primi due anni è di lire 1500, nette da imposta di Ricchezza Mobile, con successivi aumenti, fino a raggiungere lire 3400 all'inizio del 25° anno di servizio, e con diritto a pensione.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco per avere il relativo programma contenente le precise disposizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 17 del 10 prossimo Settembre.

Addì 10 Agosto 1912.

Il Sindaco
Teofilo Rossi

Articoli per LOTTERIE da Cent. 2 fino a L. 100 — MAGAZZINI BIANCHI — Via Viotti, 4, Torino — Telefono 82-00 — 33334

EMPORIO MOBILI Prezzi eccezionali per arredo alberghi, ristoranti, Caffè, ecc. - Vendita rateale. - Grandi Depositi, via S. Anselmo, 1, ang. corso Vitt., Torino. c33862

Preservativo BARSON antivenereo infallibile.
1 pezzo 0 50
3 pezzi 1 —
6 pezzi 1 75
12 pezzi 3 —
Franchi nel Regno. — Spedire importo casella postale 211 Torino. 33066

LEVATRICE MARELLA AMELIA — Segretezza, pensione — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, ricino fermata tram Venaria). c32710

LEVATRICE già assistente ospedale S. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — BAFFO, via S. Secondo, 12-14. Visita ore 9-12, 15-19. 2578 a

DANARO presta ret. tier a persone solide 5 0/0. Restituzione a rate in 5 anni. Kryszai, posta, Torino, 47. 17059

GRATIS e FRANCO nel Regno la Ditta PICCOTTI di Torino, via Volta, 1, spedisce alle famiglie cataloghi e campioni delle lane di Germania e Borgosesia e dei migliori cotoni moderni per calze. 34070

LEVATRICE BAIETTO MARGHERITA via Cibrario 33, P. Susa. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure serie. Prezzi convenienti. 33049

LEVATRICE Occulti Innocenta approvata con segnalatissime pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 182

PRESERVATIVI per uomo i migliori, catalogo gratis contro francobollo. — L. B., via Gioberti, N. 22, sotto la portichina a sinistra Torino. c31419

STUFE CUCINE ECONOMICHE STUFE AMERICANE STUFE per STIRATRICI — GREGORIO BOSISIO — Via Palazzo di Città, 13, via Garibaldi, 55, Torino. 386

SIG.ra RITA Consulti colle carte L. 1. — Via Maccini, 13, p. 1. 35029

GUADAGNO forte e sicuro a chi offre ai signori che vogliono assumere rappresentanze per lo smercio di romanzi. - Scriv. Giuseppe Rubinstein, Vienna VII, Sigmundgasse, 11. 34729

TACCHI Gripper donna L. 2,15 duzzina (ferrati) meno 1,15 dz. Wood Elise, donna 0,95 dz. (fari cuoio) meno 10,80 dz. GILETTI, c. Duca Genova, 9 34106

Per acquisti mobili in Stile e Comuni rivolgersi a Celestino Ginseppe — Via XX Settembre, 51 TORINO — Telefono 1-173

MOBILI Artisti e ditte si raccomandano per concorrenza ai negozianti dell'argomento. LUIGI GATTI — Via Carlo Alberto 33-35 — Stabilimento meccanico via Juvara, 11. Telefono 44-95 441

1000 e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli unici. Prezzi ridotti e unici per marzo. Cat. e richiesta a Brosca e C., piazza Vittoria, N. 23, angolo via Napione. 1704

Prof. Bavero Malattie pelle veneree e sifilitiche — Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. - Via Princ. Tommaso, 15 3340

ISTITUTO BORBA Corso Principe Oddone, N. 43 (presso piazza Statuto) — APERTO IN SETTEMBRE — c33809

Istituto Merkur in NORVEGIA presso LILLEHAMMER — (Svizzera) — *Il più antico, e più esteso degli Istituti Isolati della Svizzera centrale* per giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — *Per programmi rivolgersi alla Direzione.* 33602

ISTITUTO - SACRO CUORE DI GESU' - (Quarto francese) **ONEGLIA** (Riviera di Ponente) — Posizione bellissima a pochi metri dal mare. Locali grandiosi e moderni circondati da ampio giardino. Trattamento inciglierso. Educazione completa secondissima. Retta convenientissima. Corsi italiani, francesi. Insegnamento inglese e tedesco, lezioni private, musica. Programmi e schiarimenti a richiesta. Separate in una bella dipendenza, si tengono signore in pensione a prezzi moderati. 33865

ISTITUTO COMMERCIALE Massimo d'Azeglio — *Via Cavour, 11 - Torino - Telef. 41-08* — Preparazione esami di Ottobre per Scuola Tecnica - Istituto Tecnico - Ginnasio - Liceo. — Domandare schiarimenti e risultati esami di Luglio alla Direzione. 32632

LIEBIG — La maggior parte della vivande sono preparate od almeno migliorate col LIEBIG.

Lire 5 Mila a più e garantite e, se un anno può guadagnare in casa propria qualunque persona: uomo, donna, signorina, senza trascurare solite occupazioni, senza rischio e senza capitale. Inviando il solo vostro indirizzo riceverete ampi schiarimenti. — Vincenzo Capasso, via Cairoli, 21, Napoli. 34794

606 Guarigione sicura della SIFILIDE con cura indolora, rapida e SEGRETISSIMA secondo il vero metodo del prof. Erlich-Hata. L'ammalato non è obbligato di interrompere le sue occupazioni. Consulti gratuiti anche per lettera. — Farmacia Popolare Torinese, corso Valentino, 2, Torino. 25023

Macchina "GOODRICH,, a cucire a rate mensili L. 5. — Con garanzia per 10 anni da qualsiasi difetto nella cassa fabbricante Wheeler & Wilcome di New York. Domandare listino a CASA — Luogo a rate mensili — Reparto meccanico di cucine, amministrazioni, orologeria, contatori, biciclette, ecc. — Grandi Magazzini Svizzeri, via S. Teresa, N. 11, Torino — Cercansi rappresentanti. 33920 B

Oggi fa un anno!

Proprio oggi compie un anno che io dalle colonne di questo giornale, con un avviso quello, avvisai tutti i lettori per una vincita di Torino che doveva verificarsi nella Ruota di Napoli il 2 settembre 1911. Infatti diversi furono le richieste, e tutti quei padri di famiglia che mi scrissero per vincere, secondo la mia promessa, il 2 settembre 7 61 75. Spero a questa vincita di chiamo che se ne fece in oncreta, invece lettere e telegrammi piovevano da ogni dove. Quelle lettere mi venivano inviate da persone di ogni ceto: negozianti, che, non potendo frequentare ai loro impieghi nel pensiero delle cambiali, dopo mi ringraziavano contenti, padri di famiglie, madri, vedove, orfane che, lagrimando di piacere, dicevano di essere soddisfatte di aver avuto un po' di sollievo alle loro pene. Questo beneficio fu dispensato da me grazie ad alcune *Carte Selenitiche* che mi lasciò un dotto sacerdote, ora defunto, che prestava nella mia cappella religiosa, che s'intitola di *S. Maria degli Angeli*, tutt'ora da me diretta e mantenuta con la semplice carità. Ora dall'anno scorso ho avuto insistenti richieste per avere la nuova vincita, ma io a tutti ho risposto che la nuova vincita accadrà dopo un anno e nella medesima stagione. Vede a dire che questa volta la vincita è fissata per il giorno 7 SETTEMBRE prossimo. Sì, il 7 SETTEMBRE mi rimarrete in intesa QUATERNA, e con soli 20 soldi che giocherete, incamerete LIRE 30 MILA! Anche dopo la vincita data l'anno scorso io non proditorio, e mi farò un dovere spedirvi il bollettino con tutte le facilissime indicazioni, e non a parte mettere a giusti caratteri i numeri con queste parole: « Questa è la quaterna che deve uscire il 7 SETTEMBRE 1912 per la sola Ruota di Napoli » ; così anche un fanciullo non vi potrà mai ingannare. Della bollettino ve lo spedirò raccomandato per l'importo delle spese in LIRE DUE e centesimi 15. La rimessa in LIRE 2.15 dopo inviarla per cartolina-vaglia con questo preciso indirizzo: DON FRANCESCO TRAMONTANO CAPPELLA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI ALLA VICARIA, N. 72, NAPOLI. Lettori, visitori dell'anno scorso, io vi promisi che dopo un anno ci avrei dato una vincita ancora più colossale, e sono stato di parola. Il 7 SETTEMBRE è vicino. 36004

Ricordatevi che per avere un'altra vincita ancora come questa bisogna attendere un altro anno; quanto lo raccomando specialmente a coloro che l'anno scorso furono trascurati, e che poi dopo mi scrissero lunghe lettere di scuse e rimpianto. Propagate questo scritto, e farete opera buona; anzi leggiate questo pezzo di giornale a conoscenziale bene per non dimenticarvi il mio indirizzo; e se volete che Iddio benedica il vostro desiderio, promettete prima della vincita qualche cosa a favore dei poveri.

VINCITE SICURE AL LOTTO — GRATIS - Compenso dopo vincita — Scrivere a G. PASINI - Casella 354 - ROMA. 34629 R

QUALSIASI BLENORRAGIA (sveglia), *goccetta uretrale*, si guarisce rapidissimamente col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 5. 1459 — FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO

DEBOLEZZA VIRILE guarito radicalmente col TEOS, potentissimo ricostruttore dei centri nervosi. — Un flac. L. 7.50 — In vendita a TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 3, e Farmacia Internazionale, via Roma, n. 17 - MILANO: Cooperativa Farmaceutica - ALESSANDRIA: Farmacia Gerino. — Deposito presso il THEOS INSTITUT - MILANO — Chiedere con cartolina doppia (risposta in bianco) opuscolo ed osservazioni gratuite al THEOS INSTITUT - Milano 33933

I SIFILITICI che soffrono in PROVINCIA non devono svalare il loro male ai medici locali perchè li conoscono personalmente; prima erano costretti a venire in città per 3, 4 o 5 anni, tempo di durata della cura mercuriale; non per tutti tale lunga cura era realizzabile. — Ora colla scoperta del

"606,, di Ehrlich le cose sono mutate. La fama dell'efficacia del nuovo rimedio si è estesa anche ai più lontani ed ai più piccoli paesi, ed i malati della provincia vengono numerosissimi in città a fare la recente cura che con dà dolore e che è rapidissima. — Opuscolo esplicativo di medico specialista inviando L. 0.50 alla FARMACIA MODERNA, corso Vitt. Em., 24, Torino 12858

MOTORI "PETTER,, A PETROLIO e a OLII PESANTI — I PIÙ PRATICI, SICURI ED ECONOMICI — TIPI FISSI e LOCOMOBILI — DA 1½ A 50 CAVALLI — Ing. MAGNANI RONDONI & C. — VIA BORGOSPESSO 25 - MILANO — Impianti a gas povero - Mulini - TREBBIATRICI - LOCOMOBILI

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 219 — Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche. — Via Gaffori, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 12 alle 21 1/2. Festivi 10 a 12. — 33

MALATTIE dei CANI — SPECIALISTA Dott. P. Salvai, Medico Veterinario Chirurgo Farmacista — Consulti in casa dalle 13 a 17, via S. Quintino, 26, p. 1. — Tel. 19-86. — Cura speciale della Parvovirosi Infettiva (cimosi e crudica) con l'Ozonanol, preparato proprio. 20178

Appendice della *Stampa* (71

LE AVVENTURE DI ROCAMBOLE

FRIPOUILLE

Seguito inedito di PONSON DU TERRAIL

— Cadetto!... — gridò alzandosi — Ehi! Cadetto!... Cadetto!...

Gli batte sulle mani.

Ma il barone gli disse:

— Inutile... è morto...

Il Capitano, vedendo ricadere inerte la mano del fratello, la testa abbandonata sul petto, quella bava sanguigna alle labbra, compresse...

Allora, stendendo furioso il pugno verso un lontano nemico gridò:

— Ah, il miserabile, me l'ha ucciso!

Il barone domandò:

— Chi l'ha ucciso?...

— Lui... — rispose il capitano.

Chi lui?

— Rocambole!

Allora, senza saper troppo perchè, senza sapere che cosa si facesse, il Capitano, terrorizzato, sollevò il corpo del fratello da terra e lo portò via.

Lo portò via, stringendolo al petto, stringendolo forte con le sue braccia di colosso.

Gli scrutava lo stomaco, lo scoteva violentemente.

Senza veramente sapere ciò che facesse, spinto dall'istinto che gli diceva che giù, dai vecchi Perchot, in cucina, avrebbe trovato più facilmente soccorso e rimedio, egli corse a basso, e discendendo la scala, traballando, fece subire al suo disgraziato fratello scosse tremende.

Furono la salvezza di cadetto Fripouille.

Con la testa dondolante, per la stretta allo stomaco, per quelle scosse violente, cadetto Fripouille ebbe, in quel precipitoso tragitto, un vomito violento, che sparse un odore insopportabile.

Ciò doveva essere per ognuno oggetto di orrore e di disgusto.

Ma il Capitano, al contrario, gridò, in un impeto di speranza e di gioia:

— Ma allora... mio Cadetto... non sei morto!

Senza occuparsi delle recriminazioni dei coniugi Perchot, stese il fratello su due tavole riunite.

— Acqua calda! Acqua calda! — ordinò.

Madama Perchot andò, non senza brontolare, a prendere dell'acqua calda.

Il Capitano, pazientemente, riuscì a farne ingoiare un bicchiere a suo fratello.

L'effetto fu quasi immediato.

Poi respirò meglio, il suo cuore ricominciò a battere regolarmente, finchè egli riprese i sensi.

Ma restò ancora in uno stato di assopimento profondo, di grande debolezza.

Era come un essere briaco.

I Perchot gridavano, ridendo:

— Ma il tuo cadetto, Capitano, ha preso una sbornia solenne!

— Già, già... Ha fatto la festa... ed è ubriaco fradicio...

Il Capitano riportò a letto il fratello.

La faccia di cadetto a poco a poco riprese colore... e ben presto il giovanotto si sentì meglio.

... Il Capitano sapeva che se suo fratello aveva bevuto molto alla festa del marchese don Inigo de los Montes, lo stato di cadetto non era dovuto ad ubbriachezza: egli era stato anche vittima di un attentato...

Quando si era ripreso la prima volta, Cadetto aveva pronunziate queste parole:

— Credo, fratello mio, che Rocambole mi abbia avvelenato...

Fortunatamente, Cadetto non era un bevitore abitudinario; il suo stomaco mal sopportava il molto *champagne* bevuto alla festa del marchese, sicchè il veleno graziosamente prodigatogli dalla bella Turchese cadde, per così dire, in un terreno impreparato... e non produsse l'effetto desiderato da Rocambole.

Cadetto Fripouille aveva energicamente lottato per non soccombere al veleno, prima di aver compiuto la missione che gl'incombeva.

La missione di salvare suo fratello e sua madre...

Mentre lo trasportavano a casa sul carretto del cenciaiuolo, egli, che vi era stato disteso, svenuto, all'odore acre di quelle immondizie riprese i sensi.

Prudentemente, si guardò bene dal muoversi, da dar segno di vita... e studiò, secondo il suo fine istinto, ciò che era nel carretto.

Con le mani frugò tra quegli avanzi di spazzatura, e si convinse, pratico com'era del mestiere, che quel carico di cenci e ossi e vetri rotti non era stato fatto da un professionista...

Ciò lo insospettì... Egli studiò meglio il carico e scoprì che vi si trovava anche molta stoppa impregnata di sostanze grasse.

Poi, trovò una grossa matassa di corda, che altro non era che miccia da minatori.

Tale constatazione lo tenne in allarme.

I suoi primi sospetti prendevano sempre più consistenza, ed egli si convinse che quel cenciaiuolo del carretto andava preparando un brutto colpo.

Tutto quel materiale, evidentemente, era destinato a provocare un incendio.

E sebbene questo materiale si trovasse nel carretto, pure esso era volutamente separato dalle immondizie fradicie raccolte nei mucchi della spazzatura.

Cadetto Fripouille non mise molto tempo a comprendere che si trattava di una simulazione: che quella spazzatura era stata raccolta e messa lì per nascondere la stoppa unta e la miccia.

Con uno sforzo prodigioso di volontà, mordendosi la lingua, Fripouille riuscì a restar sveglio e vigile.

Mentre suo fratello, il Capitano, tirava il carretto, Fripouille si mise a studiare attentamente la voce del cenciaiuolo, ad osservarne le inflessioni.

Quella voce gli parve strana.

Nella posizione in cui egli era disteso sul carretto, non poteva vedere in faccia il cenciaiuolo e i suoi compagni, ma udiva perfettamente ogni loro parola.

Ora, quando si ode una persona senza guardarla se ne distingue più facilmente la voce... si riconosce più facilmente se essa è naturale o forzata.

Il tono e la pronunzia possono essere mutati, ma il timbro di una voce umana non muta.

Invece, quando si vede in faccia la persona che parla, l'inganno è più facile perchè lo sguardo, le mosse del capo, il diverso camuffamento contribuiscono a nascondere l'alterazione della voce.

Ora, Cadetto Fripouille nella voce del cenciaiuolo credette di riconoscere il timbro di una voce già nota.

(Continua)